IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 4. Luglio 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Gli abbonati, la cui associazione al Corriere Milanese è spirata colla fine di giugno e che hanno l' intenzione di rinnovarla, sono invitati a farlo senza ritardo, sopra tutto que' che sono lontani, onde non provino interruzione nelle spedizioni. Il nostro foglio vien distribuito al nostro Negozio in S. Radegonda in Milano, e nella repubblica da tutti i Direttori di Posta, e dai principali Libraj, cioè da Galeazzi e Capelli in Pavia, da Pasquale Ostinelli in Como, da Gio. Pallavicini in Lodi, da Paolo Vitali in Crema, da Bisesti e Moroni in Verona, da Gaetano Villa in Legnago, Francesco Pomatelli in Ferrara, da Arcangelo Trebbi e Luigi Penna in Bologna. Nei paesi esteri dal librajo Bocca in Torino, da Carlo Digne in Roma, Antonio Cortesi in Macerata, Guglielmo Piatti in Firenze, Pietro Chiari in Parma, Tomaso Baldocchi in Piacenza ec. ec. ec. Il prezzo è sempre di lir. 13. di Milano all' anno per la repubblica, e lir. 15. per i paesi esteri meridionali d' Italia. I gruppi contenenti danaro debbono essere speditl affrancati di porto, e dentro si segnerà il nome di chi gli invia, diversamente non vengono ricevuti.

Alessandria d' Egitto 24 marzo.

Prima che partissero da questa città le truppe inglesi, il generale Stuart comandante in capo le stesse fece pubblicare il seguente Proclama.

Noi Giovanni Stuart generale maggiore comandante in capo le truppe di S. M. Brittannica in Egitto, cavaliere dell' Ottomano imperial ordine della Luna ec. ec.

S. M. il re della gran Bretagna avendo col glorioso sforzo delle sue armi, unite a quelle del suo grande ed augusto alleato il gran Signore, liberato l' Egitto dai passati invasori, ha in conformità della fede dei suoi trattati dato ordine alla sua armata di far ritorno a' suoi proprj dominj, e di restituire quest' intera Provincia, così felicemente ricuperata, all' assoluto dominio della Porta.

Ciò non ostante non possiamo noi abbandonare la città di Alessandria, e i differenti posti occupati dalle nostre truppe, senza pubblicamente dimostrare agli abitanti la nostra soddisfazione per l' amicizia che hanno invariabilmente dimostrata all' armata britannica, e per la loro pronta sommissione a tutti gl' ordini e regolamenti, che fu necessario di stabilire per la conservazione della disciplina e polizia; quindi per contestare nel tempo stesso ad ogni ceto di persone l' interesse, che noi continuiamo a prendere pel loro ben essere, abbiamo richieste, ed ottenute dai rappresentanti della Porta le seguenti concessioni.

I. Una remissione degli arretrati del *Karatch* (*), e delle contribuzioni pubbliche della città di Alessandria sino dallo sbarco dei francesi in Egitto.

II. La sicurezza e conferma del servizio ad ogni persona impiegata dall' autorità britannica.

III. L' appropriazione del quartiere dei franchi interamente per la residenza degli Europei, e loro aderenti secondo gli usi del Levante.

IV. Il continuo diritto agli Europei, o loro aderenti di passare ad ogn' ora per qualunque parte della città senza essere molestati, o a cavallo, o a piedi, per affari o per divertimento.

V. Un' amnistia generale, e promessa che non sarà molestata persona veruna per qualunque parte abbia potuto prendere nel governo, o francese, o mamalucco.

VI. La libertà dell' antico Porto a tutte le nazioni Europee.

La condiscendenza degli offiziali della Porta alle suddette inchieste è la più lusinghiera corrisposta, che siasi potuto ricevere dall' armata pel suo eminente, e distinto servigio in Egitto; e noi ardentemente e sinceramente speriamo, che l' armonia, la quale ha esistito tra le truppe del nostro sovrano, e quelle della sublime Porta, e la gloria immortale, che le loro armi unite hanno acquistata nella ricupera di questa importante provincia, siano per esser ravvivate nella durevole, ed inviolabile amicizia del Britannico ed Ottomano impero.

(*) Il *Karatch* è la capitazione, che pagano annualmente tutti coloro che non sono Musulmani, e che abitano in Alessandria e nei dominj del gran Signore.

Dato di nostra mano al capo quartiere di Alessandria questo dì 6 marzo 1803. = *Sottoscritto* = Giovanni Stuart.

Londra 17 *giugno*.

Il messaggiero Shaw è partito jeri da Douvres per Calais con dispacci per il sig. di Talleyrand, a cui credesi indirizzata la ratifica del nostro sovrano alla convenzione dell' Annover. Jeri di buon mattino sbarcò a Douvres il conte di Lanskoy gentiluomo russo, e giunse a Londra dopo mezzo giorno con un dispaccio per il conte di Voronzoff ambasciatore russo, il quale lo comunicò sul momento a lord Havkesbury. Si annunzia attualmente che la Russia ha fatto una proposizion formale della sua mediazione fra questo paese e la Francia, e si assicura pure che v' ha in questo momento una corrispondenza assai attiva fra gli ambasciatori di Russia a Parigi ed a Londra. Noi speriamo però, dice il *Sole*, che avvenimenti di questa fatta non apporteranno alcun ritardo nè rallentamento nei nostri preparativi e nelle nostre disposizioni a proseguir la guerra con vigore. Veggasi dalle osservazioni state fatte dal governo francese sulla dichiarazione di S. M quanto siano poco disposte a far la pace le persone che dirigono gli affari in Francia. Ciò nullameno, la sola idea che una simile negoziazione sia intavolata, ha prodotto una sensazione alla borsa: l' omnium, che jeri mattina era stato venduto al 4 per cento di sconto, questa mattina non ne perdeva che due.

Gli avvenimenti succeduti nell' Annoverese hanno quì cagionato una gran sensazione. Se i sudditi annoveresi di S. M. avessero avuto la speranza di essere soccorsi da qualche potenza continentale, avrebbero essi fatto certamente uno sforzo generoso e patriotico onde impedire che il lor paese divenisse la preda d' un' armata francese e del dispotismo del governo francese; poichè gli annoveresi si son sempre distinti per la loro bravura e lealtà, e il loro patriotismo sarebbe stato incoraggiato dalla presenza di un principe dell' illustre casa dei loro sovrani ereditarj. Ma trovandosi senza appoggi, la loro resistenza sarebbe stata inutile, e non avrebbe servito che a fornire ai francesi un pretesto per devastare il loro paese col ferro e col fuoco. Ma non possiamo, dice il precitato *Sole*, che testificare la nostra sorpresa della strana apatia, con cui le grandi potenze dell' Europa sofferirono che i francesi violassero per tal modo tutti i principj di giustizia e la legge delle nazioni. Noi facciamo allusione sopra tutto alla Russia ed alla Prussia. Possono esse riguardare come una cosa indifferente che sia stata violata in tal maniera la neutralità dell' impero, e la Prussia in particolare soffrir dovea un' armata francese sì vicina alle sue frontiere? Essendo i porti del Veser e dell' Elba occupati dai francesi, ne debbon risultare delle perdite considerevoli per i suoi sudditi ed anche per tutti quelli del nord dell' Allemagna. Da che mai proviene questa loro inazione? Noi temiamo che sia d' uopo ricercarne il motivo presso di noi, e temiamo che l' opinione dei nostri ministri attuali non sia troppo buona sul continente, e che non ispiri abbastanza di confidenza alle grandi potenze, onde impegnarle a riunirsi a noi. Checchè ne sia, non dobbiamo chiuder gli occhi sui pericoli della nostra situazione, pericoli già noti, e che non isfuggirono alla grand' anima, allo spirito di previdenza ed al genio del sig. Pitt. Ma la nazione sembra immersa in un' apatia che può avere i risultati i più funesti. Non è nostra intenzione di allarmare i nostri concittadini, ma di rianimare la loro energia e il loro patriotismo. Non perdiamo di vista che abbiamo a fare con un inimico attivo ed intraprendente. Non riguardiamo come una barriera troppo sicura contro i suoi progetti d' invasione lo stretto che tanto fortunatamente ce ne separa. Sarebbe il colmo della follia il non temere d' un inimico che può tutto osare.

Jeri è stato tenuto a Vindsor un consiglio privato, a cui hanno assistito il re, i duchi di Kent, di Cumberland e d' Yorck, i lord Pelham, Vestmoreland ec. e fu dato l' ordine di rilasciare delle lettere di marco e di rappresaglia contro la repubblica batava. Oggi poi fu recato in ambe le camere il seguente messaggio:

,, *Giorgio re*. S. M. giudica a proposito d' informar la camera dei comuni, che dietro il suo gran desiderio d' impedire che le calamità della guerra non si estendessero alla repubblica batava, comunicò a quel governo la sua intenzione di rispettare la sua neutralità, purchè una simile disposizione fosse manifestata da parte del governo francese, e che le forze francesi venissero immediatamente ritirate dal territorio batavo. Questa proposizione non essendo stata ammessa dal governo di Francia, ed essendo state prese recentemente da quest'

ultimo governo delle misure che violano direttamente l'indipendenza della repubblica batava, S. M. ha giudicato bene di ordinare al suo ministro di partire dall'Aja, e diede ordine successivamente di spedire delle lettere di marco e di rappresaglia contro la repubblica batava e i suoi sudditi. S. M. ha in ogni tempo manifestato il più profondo e il più vivo interesse per la prosperità e l'indipendenza delle provincie unite. Essa non ricorse che col più sincero dispiacere alle procedure ostili; ma la condotta del governo francese non gli lasciò alternativa da scegliere; e nell'adottare queste misure vi è determinata dal sentimento di ciò che deve alla sua propria dignità, ed alla sicurezza e all'interesse essenziale de' suoi regni. "

Lord Hawkesbury fece quindi la mozione del solito indirizzo di ringraziamento al re, che venne votato.

Altra di Londra 19 giugno.

Jeri il sig. Addington lesse nei comuni, siccome fu letto anche nei pari, un nuovo messaggio di S. M. concepito nei qui appresso termini.

,, *Giorgio re*. S M. giudica a proposito d'informar la camera de' comuni, che per la difesa immediata e per la sicurezza più efficace dei regni uniti, contro i manifesti disegni dell'inimico, ed all'effetto di preparare i mezzi i più propri per una continuazione vigorosa della guerra, S. M. stima conveniente, che venga levata e radunata una gran forza addizionale. Essa raccomanda quest'oggetto ai suoi fedeli comuni, e si riposa sul loro zelo e sul loro spirito pubblico per l'adottazione delle misure che verranno giudicate le più efficaci, onde condurre ogni cosa ad esecuzione nel più breve termine possibile. "

Quest'oggetto verrà preso domani in considerazione da un comitato di tutta la camera. Essa si occupa intanto di tutte le parti delle nuove imposte, molte delle quali ha già adottate. Le proprietà di ogni sorta sono già sottoposte ad un diritto assai grave. I dazj vengono accresciuti. La birra, i vini, i liquori, i the vengono imposti di nuovi gravosi pesi.

Pietroburgo 31 maggio

E' stata qui celebrata il 28 colla massima pompa la festa secolare della fondazione di Pietroburgo. Ventimila uomini di truppe si posero quella mattina sotto le armi nelle diverse piazze. Le imperatrici vedova regnante coi gran duchi e gran duchesse e con tutta la corte si recarono dal palazzo d'inverno a quello d'Isaac, ove fu cantato il Te Deum. L'imperatore era a cavallo, e comandava le truppe. Dopo il Te Deum la famiglia imperiale si recò al palazzo del senato, situato sulla piazza ove si trova la statua di Pietro il grande, davanti di cui sfilarono le truppe inchinando nel passare le loro bandiere. L'imperatore era alla testa del reggim. delle guardie, e giunto in faccia della statua la salutò colla spada. Il gran duca Costantino era alla testa dei cadetti provinciali, di cui è capo; il principe Luigi di Vurtemberg conduceva gli ussari del corpo. Davanti il senato trovavasi un vascello di 120 cannoni nuovamente costrutto, sulla di cui tolda era stata collocata una scialuppa fabbricata da Pietro I. Sopra questo bastimento, il primo della flotta russa, si trovavano alcuni vecchi di 110 a 120 anni, che furono i testimonj della fondazione di Pietroburgo. Durante il Te Deum, ventidue battaglioni fecero una triplice salva, a cui rispose l'artiglieria dei due forti, e quella delle navi ancorate nel Newa. Alla sera vi fu gran teatro, illuminazione della città e dei bastimenti. Nel medesimo giorno l'imperatore fece una gran promozione nell'armata, e creò 14 nuovi reggimenti, cioè 7 di fucilieri, e 7 di cavalleria. Ognuno di questi corpi non riceverà che una compagnia di reclute; le altre 17 compagnie verranno formate dai migliori soldati tirati dagli antichi reggimenti, i quali si recluteranno in seguito. Uno dei reggimenti di fanteria verrà sempre chiamato Petrowski, e rimarrà costantemente in questa capitale.

L'imperatore partirà fra poco per la Finlandia, ma non vi si fermerà che pochi giorni a visitarne le diverse parti. Si fa qui correr la voce che una parte delle truppe russe, e specialmente la divisione della Liflandia abbia ricevuto l'ordine di tenersi pronta a marciare, ma questa cosa è assolutamente falsa. Aspettasi qui a momenti da Stoccolm il barone di Steding, ambasciatore di Svezia presso la nostra corte.

Altra di Pietroburgo 4 giugno.

S. M. l'imperatore nostro sovrano è partito col seguito di molti generali per la Finlandia, ed è atteso qui di ritorno fra 10 giorni.

Altona 17 giugno.

Confermasi che un corpo di truppe danesi deve radunarsi nell'Holstein. Quattro reggimenti d'infanteria e tre di cavalleria

dopo aver passato la rivista li 14 a Coppenaguen, ricevettero l'ordine di tenersi pronti a marciare per recarsi nei contorni di Schlesvig, ove accamperanno. S. M. danese ha fatto nei passati giorni una nuova promozione tanto nel civile che nel militare. Il principe reale di Danimarca è atteso per dopo domani a Louisenlund. Un corriere francese giunto a Coppenaguen nei passati giorni ha lasciato dei dispacci al suo ministro, e continuò la di lui strada per Stoccolm e Pietroburgo. Dopo di che il ministro francese sig. Daguesseau fece al ministero danese una comunicazione del suo governo relativamente alla guerra insorta.

Scrivesi da Eseneur in data del 14, che un corsaro francese ha catturato presso le coste dell' Jutland sei legni mercantili inglesi.

Amburgo 18 giugno.

I nostri fogli schivano di parlare della seguita occupazione di Ritzebuttel e Cuxhaven, ma la cosa non ne è perciò men certa, e viene data in termini positivi dal Mercurio d' Altona. Del resto, la navigazione dell' Elba non è tolta che agli inglesi, e noi continuiamo il nostro commercio, salvo il non aver più relazioni coll' Inghilterra. Oggi è di qui passato il sig. Fischer corriere di gabinetto austriaco, che si reca a Londra. L' altro jeri giunse qui il gen. di brigata Frere, discese presso il citt. Rheinard ambasciatore francese, e all' indomani ripartì per Arburgo. L' armata francese continua a ricevere dei rinforzi. V'ha una forte guarnigione in Annover ed a Luneburgo, ed in Annover è giunto già da otto giorni il citt. Lachevardiere commissario generale delle relazioni commerciali della repubblica francese presso il circolo della bassa Sassonia. In Annover deve pure recarsi l' ajutante gen. Rapp, che giunse li 15 a Stade incaricato d' una ignota missione particolare del primo console. Il fermento che si era manifestato su molti punti dell' elettorato, ha dato luogo al seguente proclama:

„ *Odoardo Mortier, luogotenente generale comandante in capo l' armata francese.*

„ Essendo stato informato che alcuni abitanti malintenzionati delle campagne hanno tentato di sottrarsi alle imposte e pesi pubblici stabiliti, non che di ricusare l'obbedienza dovuta alle autorità costituite, magistrati e funzionarj pubblici, ordino colla presente a tutti gli abitanti del paese, nessuno eccettuato, di conformarsi esattamente all' ordine di cose sussistito finora nel pagamento e nella riscossione delle pubbliche contribuzioni. Fino a nuova disposizione nulla sarà cangiato nell'amministrazione del paese. I signori deputati degli stati rimpiazzeranno provvisoriamente la reggenza finora sussistita. Essi avranno a loro disposizione tutte le casse pubbliche, il cui stato verrà prima verificato, ed avranno cura delle spese necessarie per l'armata francese, ma non potranno fare alcun pagamento di questa natura, senza l'autorizzazione del generale comandante in capo. A quest' effetto le truppe francesi presteranno ajuto ed assistenza alle autorità e funzionarj pubblici, qualora ne vengano richieste. = Sott. *Odoardo Mortier*. "

Brema 18 giugno.

I francesi non hanno occupato finora la catena di montagne fra il Veser e la Leize. Si dice che questa parte, e in generale il principato di Grubenhagen non riceveranno guarnigione francese. Intanto l' armata annoverese è ora tutta ripartita nel ducato di Lauenburgo. Essa è composta di 26 battaglioni di fanti e 22 squadroni di cavalli. Il quartier generale è nella città di Lauenburgo. Tutte le reclute dei reggimenti vennero rimandate alle loro case. Il corpo dei cacciatori è licenziato anch' esso.

Gottinga 19 giugno.

Fin dal primo momento dell' ingresso delle truppe francesi sul territorio annoverese, l' università si era indirizzata direttamente al primo console, onde sollecitare la sua protezione speciale a di lei favore. Le lettere vennero scritte dal sig. Martens suo protettore, e dal sig. Heine associato all' istituto nazionale. Il primo console ha pienamente confermato le speranze dell' università, e fece scrivere dal ministro della guerra al gen. Mortier, essere sua intenzione, che sia accordata una protezione speciale agli stabilimenti di questa università ed a tutti i suoi membri, sicchè il fragor dell' armi non debba interrompere le pacifiche loro occupazioni, onorando la nazione francese i letterati e i savj di tutti i paesi. Il ministro della guerra ha scritto con eguali principj al sig. Heine in data del 21 pratile, e la lettera gli venne rimessa dal gen. Mortier, il quale adempiendo alle intenzioni del primo console ha esentuato dagli alloggi di truppe questa città, ed assicurato che la nostra università verrà rispettata sotto tutti i rapporti.

Francfort 24 giugno.

S. M. il re di Prussia è partito li 20 da

Vilhelmbsade recandosi a Fulda, ove rimarrà per due giorni, e di là continuerà il suo cammino per Berlino. L'elettore di Assia è partito anch'egli da Vilhelmsbade per ritornare a Cassel. Scrivesi da Norimberga, che sono definitivamente fissati colla Prussia i confini del territorio di quella città imperiale, la quale cede il baliaggio di Lichtenau inchiuso nel territorio d'Anspach, ma rientra in possesso dei distretti che le sono contigui.

Il Mercurio di Svevia annuncia, che il ministro francese a Ratisbona e il ministro d'Inghilterra a Monaco, hanno ricevuto per mezzo di staffette la notizia che la corte di Londra ha accettato la mediazione offertale formalmente dalla Russia, e che le negoziazioni hanno luogo coll'intermezzo degli ambasciatori russi a Parigi ed a Londra. Scrivesi da Parigi, che il conte di Marcoff ha avuto una conferenza di tre ore di seguito col primo Console.

Monaco 24 giugno.

Il giorno 21 è qui giunto da Ratisbona l'elettore arcicancelliere, il quale dopo aver fatta una visita al nostro sovrano, è nuovamente ripartito questa mattina per Ratisbona.

Vienna 18 giugno

La nostra corte ha ricevuto molti corrieri dal gen. Jellachich e da alcuni altri generali che comandano sulle frontiere della Turchia. Gli affari di que' paesi cominciano di nuovo ad attirare l'attenzion pubblica. Que' pascià continuano a farsi la guerra, e l'autorità della Porta manca di forze per impedire le ostilità. La guerra ha ricominciato con un nuovo furore fra Pasvan Oglu e il pascià di Nicopoli, l'ultimo dei quali in un grave combattimento ebbe la peggio. Pasvan devasta ogni giorno nella Valacchia e nelle provincie vicine, e furono commesse anche delle violenze contro i sudditi austriaci. I turchi hanno però riuscito a sconfiggere un'orda di briganti ch'era il terrore della Servia, e preso il loro capo, ne inviarono la testa ai nostri officiali. Intanto è stato rinforzato il cordone delle truppe sulle frontiere ottomane.

S. M. I. ha dato un'udienza al sig. barone di Pless ministro del duca di Meclenburgo. La missione di questo ministro è relativa alla domanda fatta dal suo sovrano per la dignità elettorale. Si dice che a questa dignità verrà proposto d'innalzare congiuntamente anche il gran mastro dell'ordine teutonico, onde ristabilire l'equilibrio fra i voti cattolici e protestanti. Sentesi pure che il langravio d'Assia Darmstadt faccia simile domanda.

Sono qui giunti alcuni commissarj incaricati dall'elettore di Baviera di regolare l'indennizzazione da lui reclamata per la cessione di Eichstedt. = Il re di Napoli ha nominato il commendator Ruffo ambasciatore presso la nostra corte, ed ha richiamato l'abate Giafante che così trovavasi in qualità di residente.

Parigi 4 messidoro (23 giugno.)

Il giornale officiale è il solo che riporta attualmente le notizie di Londra, che vengono in seguito ripetute da tutti gli altri fogli. A diversi passi però si trovano sempre delle annotazioni, nelle quali vendica il governo francese dalle imputazioni britanniche. Così dopo aver riferito il messaggio relativo all'Olanda, dice nel foglio d'oggi, che se S. M. britannica avesse agito colla repubblica batava nell'egual modo con cui agì colla Spagna, se non avesse arrestato alcuno dei bastimenti olandesi sia di guerra sia di commercio, e che l'Olanda avesse dichiarato la guerra in conseguenza dei trattati che la legano colla Francia, l'Inghilterra potrebbe allora dire che le sciagure della guerra per quella nazione sono una conseguenza dei suoi legami colla Francia. S. M. britannica si pose in guerra coll'Olanda nel medesimo giorno in cui la dichiarò alla Francia; e nel medesimo giorno in cui il messaggio del re portava contro l'Olanda la dichiarazione di guerra, 80 bastimenti olandesi erano già stati condotti nei porti britannici, non dai corsari, ma dai legni del re. Osa quindi il ministero inglese di appellarsi all'opinione dell'Europa, mentre non fa un atto che non ecciti la giusta indignazione dell'Europa intera, adottando un diritto pubblico degno della gran Brettagna, ma che farebbe arrossire Tunisi ed Algeri. = Ed altrove il predetto giornale, allorchè riferisce quanto si teme dal foglio di Londra il *Sole*, cioè che le grandi potenze non confidino troppo nell'attual ministero inglese per riunirsi a lui, soggiugne che le grandi potenze sanno che gli inglesi sono gli aggressori, che la guerra da essi fatta è ingiusta, e che è una conseguenza dello spirito d'aggressione e di tirannia dei mari da loro omai non più dissimulata. Tutti i popoli del mondo far dei voti per la Francia, tutti sentire il desiderio e il bisogno della pace, tutti detestare il carattere esclusivo, torbolento, furibondo che

distingue gli inglesi. = Nè solo è il giornale officiale a parlare nei surriferiti principj, ma tutti quasi i giornali contengono degli articoli che servono ad animare lo spirito nazionale contro la superba nostra nemica. Le circolari dei nostri vescovi nell'ordinare le pubbliche preghiere per la guerra, sono scritte anch'esse e sparse quà e là delle medesime idee e delle medesime invettive. Bernier, già curato ed ora vescovo d'Orleans, si è distinto fra questi coll'adattare all'Inghilterra le predizioni di Ezechielo e d'Isaja contro l'orgogliosa Tiro ec. ec.

Noi abbiamo già detto in altri fogli con quanta attività vengano incoraggiati i preparativi incominciati per la grande spedizione, e si ordinino quelli che mancano ancora. E' questa divenuto forse attualmente l'oggetto del giro del capo magistrato, il quale con madama Bonaparte di lui sposa partì questa sera da S. Cloud per Morfontaine ove abita il senatore Giuseppe Bonaparte, e di là continuerà domani il suo viaggio pel Belgio. Il ministro dell'interno è partito anch'egli quest'oggi, e il ministro della marina ha già preceduto da molti giorni, siccome abbiamo già detto altrove, e fin dalli 26 pratile arrivò incognito a Cherburgo, che ora vien chiamato officialmente *Porto Bonaparte*. Colà visitò la rada, i forti, il cantiere, ed alle 10 di sera riparti per altri luoghi. Pare che Cherburgo avrà un porto che lo renderà degno della nuova sua denominazione. In questo momento vi si fabbrica un gran numero di battelli piatti, primi risultati delle offerte patriotiche dei cittadini francesi. I consiglj dei dipartimenti e delle comuni si radunano intanto con gran premura, e tutti votano dei doni di egual sorta. La città di Torino ha aperto una soscrizione per una fregata di 40 cannoni. Il dipartimento dei bassi Pirenei ha aperto un'egual soscrizione per una eguale fregata. Quello d'Indre e Loire apre un imprestito di 450m. franchi per la costruzione di una fregata da 30 cannoni. Gli impiegati del ministero della guerra fanno costruire una scialuppa cannoniera; e gli altri ministeri contribuiscono con doni volontarj al grande oggetto di fabbricar le navi che debbono portare sulle coste britanniche la vendetta del popolo francese. Sei grandi scialuppe si costruiscono in Parigi, e porteranno dei cannoni da 36 e da 24. Se ne porranno delle altre in costruzione, allorchè saranno giunti molti falegnami che si attendono. Sulla riva meridionale della Senna in faccia a D'eppedale presso Rouen è stabilito un cantiere sotto la direzione dell'ingegnere costruttore Pilore, ove si fabbrican dei battelli piatti di nuova invenzione dell'ingegnere consigliere di stato Forfait già ministro della marina, il quale ora è in Havre, e di là anderà a raggiungere il primo Console in cammino. I detti battelli sono costrutti in modo da poter avvicinarsi più che è possibile alla sponda, e debbono portare un cannone da 24 tanto davanti che di dietro.

Il governo ha decretato la formazione di un campo di veterani di 405 uomini compresi gli officiali. E' questo il primo che si forma in conseguenza della legge che ne autorizza la formazione, e verrà collocato più presso che sia possibile alla città d'Alessandria, ove verran distribuiti i campi ai veterani in modo che non siano distacti più di tre leghe dalla città. = Con un altro decreto si prescrive che il collegio del pritanneo di Parigi prenderà il nome di Liceo, in cui saranno collocati cento allievi nazionali per lo meno. = Con un terzo decreto resta ordinato che dopo un anno tutti gli atti pubblici dei dipartimenti riuniti del Belgio, del Reno e del Piemonte debbano essere scritti in lingua francese. = E con altri decreti finalmente il primo console ha nominato ministro plenipotenziario francese presso l'elettore d'Assia Cassel il citt. Bignon; il citt. Lezay Marnezia coll'egual carattere presso l'elettore di Salisburgo; e primo segretario di legazione a Berlino il citt. Portalis.

Altra di Parigi 5 messidoro (24 giugno)

Il primo Console è partito oggi pei dipartimenti del nord, ed arriverà sabato sera in Amiens. Con lui si troveranno a Brusselles i ministri dell'estero, dell'interno e della marina, il gen. Duroc governatore del palazzo, i prefetti di palazzo Remusat e Lucay; i generali Moncey, Soult, Bessieres, d'Aoust, Sougis, Caffarelli; gli ajutanti di campo del primo console Lauriston, Lemarois, Rapp, Savary, Caulincourt, Lebrun; il capo di brigata Eugenio Beauharnois comandante i cacciatori a cavallo della guardia; il consigliere di stato Cretet, e il consigliere di stato Bruix vice ammiraglio. La guerra potrebbe bene fissar Bonaparte a Brusselles più lungo tempo che non l'avrebbe fatto in tempo di pace. Si crede che vi si fermerà un mese per lo meno, dopo di che si fermerà a Magonza per pochi giorni. Alle disposizio-

ni già fatte per il ricevimento del primo Console a Brusselles, se ne aggiungon altre onde render la città propria ad un più lungo soggiorno del governo nelle di lei mura. I prefetti dei nove dipartimenti riuniti debbono trovarsi a Brusselles coi comandanti delle 24 e 25 divisioni militari per il solenne ricevimento del primo Console. Verrà tenuta in quella città una specie di congresso, in cui si tratteranno gli affari di que' dipartimenti, e i diversi miglioramenti che si posson farvi. Il sig. di Roquelaure arcivescovo di Malines si troverà anch' egli a Brusselles per ricevervi il primo Console alla testa del suo clero. Il di lui ingresso trionfale in quella città sembra fissato per li 29 giugno a mezzogiorno.

Strasburgo 25 giugno.

E' ultimato, e quanto prima verrà posto in esecuzione il piano d' organizzazione del culto protestante nei due dipartimenti dell' alto e basso Reno. La sorte dell' università e dei beni ecclesiastici dei protestanti nel dipartimento dell' alto Reno, che finora vennero rispettati dalla rivoluzione, pare decisa in maniera da far loro subire alcuni cangiamenti.

Lugano 3 luglio.

La guarnigione francese qui esistente, in seguito ad un ordine ricevuto è partita improvvisamente per il Belgio.

Tutto è omai disposto a Friborgo per la prima dieta, che aprirà le sue sessioni il giorno 4. Il ministro di Spagna, e quello della repubblica italiana si son già recati colà da alcuni giorni. Il gen. e ministro plenip. francese Ney è giunto a Berna il giorno 25 col consigliere Jenner, e tra poco si recherà esso pure a Friborgo per assistere alla dieta. Si dice che farà alla dieta una proposizione relativa al soggiorno delle truppe francesi nella Svizzera, e che si deciderà se debbano evacuarla, o continuare a restarvi.

Napoli 21 giugno.

Sopra fregata inglese, scortata dal vascello dell' ammiraglio Nelson è qui giunto fino di venerdì scorso il nuovo ministro di S. M. britannica residente a questa R. corte, e seguirono da ambe le parti i reciproci saluti con diversi spari di cannoni al di lui arrivo.

Roma 25 giugno.

Nella mattina di lunedì 20 dell' andante la Santità di Nostro Signore tenne nel suo palazzo quirinale apostolico il concistoro segreto, in cui con analoga allocuzione partecipò al sacro collegio la morte seguita in Firenze fino dal dì 27 del passato maggio di S. M. il re d' Etruria Lodovico I. infante di Spagna ec. ec. ec. Quindi la S. S. propose la chiesa metropolitana di Vienna nell' Austria per monsig. Sigismondo Antonio de Hohenwart vescovo di s. Ippolito; la chiesa vescovile di Varadino in Ungheria per monsig. Francesco Miklosi vescovo di Titopoli: e diverse altre chiese vescovili nelle parti degl' infedeli.

Mercoledì mattina proveniente da Ancona giunse in questa dominante il luogotenente generale Gouvion Saint Cyr coll' accompagnamento di quattro uffiziali francesi. Nell' istessa mattina il prefato generale fu trattato a lauto pranzo dal sig. Cacault ministro di Francia presso questa S. Sede, e nel giorno appresso ricevè altro lauto pranzo dall' Em. Consalvi Segretario di stato. Questa mattina il predetto generale è partito per Napoli.

Porto di Fermo 19 giugno.

I pirati barbareschi lungo questo littorale hanno predato varj altri trabaccoli ed una polacca con bandiera napoletana carichi di diversi generi, ed hanno sbarcato nelle spiaggie di Silvio, provincia dell' Abruzzo, ove hanno rapite più intere famiglie di contadini coi loro bestiami. A danno poi dei sudditi pontificj, una barcaccia con pochi turchi sbarcò ne' primi giorni della scorsa settimana nella spiaggia di Torre di Palme, da quì distante tre miglia, sul far del giorno. Due turchi si misero a far acqua, e cinque altri si portarono a spogliare la casa di un infelice contadino, e raggiuntane la moglie, che non ebbe campo di porsi in salvo, seco la trasportarono. Due giorni dopo giunse in questa spiaggia un trabaccolo comacchiese con bandiera della repubblica italica: questi riportò detta donna alla sua casa per ordine del Rais, che comanda la flottiglia turca composta di due legni grossi, e cinque altri piccoli. Sottoposta la donna al costituto depose, che essendo stata dai turchi depredatori portata al bastimento del Rais, questi vedendola dell' età avanzata oltre gli anni 50, al passar che fece il detto legno comacchiese, gliela consegnò per riportarla senza veruna molestia alla sua casa. Da una lettera stata consegnata alla detta donna vedesi che i corsari sono tunisini, e che i loro legni comandati da un rinnegaro genovese, consistono in una fregata, galeotte, e corvette sino al numero di sette.

Il S. Padre ha ordinato degli armamenti contro i barbareschi che infestano impunemente le nostre spiaggie. I paesi della Marca Fermana dovranno pagare una straordinaria imposta per le spese a ciò necessarie.

Pesaro 27 giugno.

Dopo il passaggio del sig. gen. Peyri seguito la notte fra i 19 e 20 del corrente, e di una mezza brigata di fanteria polacca qui giunta nel dì 20, tutti provenienti da Rimino, e partiti per andare al lor destino, è sopraggiunto ancora nel dì 22 in questa città altro corpo di truppe di circa seicento svizzeri, i quali la mattina seguente pur si diressero alla stessa volta. Questo corpo però ha formato il compimento delle due divisioni francese, ed italiana qui transitate, non sapendosi per ora se debba continuare altro passaggio di nuove truppe.

Genova 29 giugno.

Lunedì mattina è partito il citt. Bartolommeo Boccardi, ministro plenipotenziario Ligure presso la corte di Vienna in compagnia del citt. Giuseppe Boccardi suo nipote aggiunto, e del citt. Amadeo segretario di legazione, per recarsi al suo destino.

Lunedì prossimo partirà pel suo destino il battaglione ligure, comandato dal citt. Leopoldo Vaccà; e mercoledì partirà quello comandato dal cittadino Ruffini.

Jeri sera è entrato in porto un armatore francese proveniente da Nizza con 4 cannoni, e 67 persone di equipaggio.

Milano 4 luglio.

La mattina del 27 giugno il gen. in capo Murat si recò a Lodi, per assistere alle evoluzioni colà eseguite di buon mattino dal 12 reggimento di dragoni, e 16 di cacciatori arrivati dalla Romagna, e stazionati in Lodi, non che dal 6 reggimento di cacciatori colà giunto espressamente da Crema. Il gen. in capo fu incontrato fuori della città dai generali e capi brigata. Le evoluzioni furono eseguite con somma destrezza prima dai singoli tre reggimenti, e in ultimo dagli stessi riuniti insieme. Lo spettacolo riuscì sorprendente. La moltitudine de' generali che accompagnavano il generale in capo, e il corpo delle di lui guide in bellissimo uniforme, aggiugnevano alla decorazione dello spettacolo. In seguito il generale in capo fu trattato con un magnifico *dejeûné* dal gen. Pully, e quindi ripartì per questa città. Egli viene atteso fra pochi giorni in Genova colla di lui sposa. = Il gen. Milhaud passa a prendere il comando della divisione del Mincio.

I cittadini Cosimo Besenzi e Gaetano Mazzacorati, impiegati presso la prefettura del Basso Po in Ferrara, si sono offerti volontarj alla coscrizione, e sono di già passati al rispettivo loro deposito in Modena. E' desiderabile quindi, che questo tratto di civismo sia dedotto a pubblica notizia, affine di destare negli animi altrui un generoso sentimento di nobile emulazione. Prosegue intanto con buon successo la coscrizione in tutti i dipartimenti. Quello dell' Agogna ha omai terminato il suo contingente, mercè massime l' attività di quell' amministrazione dipartimentale.

Dai torchi della Stamperia Sirtori nella contrada di s. Margarita in Milano è uscita una nuova e nitida edizione delle *Avventure di Telemaco*. Questa edizione in idioma italiano è divisa in due tomi in ottavo, ed è diligentemente corretta, e servibile d'istruzione. Si vende nella suddetta Stamperia a discretissimo prezzo.

Giornale dell' Accademia militare. Tomo terzo contenente i primi tre numeri del 1803. Si vende da Giegler e da Dumolard a lir. 3. 15. Dai medesimi si trovano ancora i tomi primo e secondo, contenenti i primi sei numeri del 1802.

Le persone che bramassero perfezionarsi nei diversi stili della lingua francese, nella sua pronunzia, come pure nella cognizione della sua letteratura, hanno il comodo di facilmente riuscirvi col mezzo delle lezioni che si offre dar loro un distinto letterato di Parigi, autore di molte opere stimate, e membro di molte accademie, durante il di lui soggiorno in questa città. = Indirizzo in questa Stamperia.

Da vendersi. Utile dominio di Casa civile alle Fornaci pieve di Gorgonzola sul naviglio della Martesana con comodo di Filanda, e casa unita da pigionante con orto. *Da affittarsi* anche al presente in Cambiago un casino civile con giardino ed altri comodi. Ricapito al dott. Franzini nella contrada della Sala num. 952, ove si delibereranno ambi i contratti li 26 luglio.

IL CORRIERE MILANESE
Giovedì 7. Luglio 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Gli abbonati, la cui associazione al Corriere Milanese è spirata colla fine di giugno e che hanno l'intenzione di rinnovarla, sono invitati a farlo senza ritardo, sopra tutto que' che sono lontani, onde non provino interruzione nelle spedizioni. Il nostro foglio vien distribuito al nostro Negozio in S. Radegonda in Milano, e nella repubblica da tutti i Direttori di Posta, e dai principali Libraj, cioè da Galeazzi e Capelli in Pavia, da Pasquale Ostinelli in Como, da Gio. Pallavicini in Lodi, da Paolo Vitali in Crema, da Bisesti e Moroni in Verona, da Gaetano Villa in Legnago, Francesco Pomatelli in Ferrara, da Arcangelo Trebbi e Luigi Penna in Bologna. Nei paesi esteri dal librajo Bocca in Torino, da Carlo Digne in Roma, Antonio Cortesi in Macerata, Guglielmo Piatti in Firenze, Pietro Chiari in Parma, Tomaso Baldocchi in Piacenza ec. ec. ec. Il prezzo è sempre di lir. 13. di Milano all'anno per la repubblica, e lir. 15. per i paesi esteri meridionali d'Italia. I gruppi contenenti danaro debbono essere spediti affrancati di porto, e dentro si segnerà il nome di chi gli invia, diversamente non vengono ricevuti.

Amburgo 22 giugno.

I nostri fogli parlano finalmente anch'essi dell'occupazione di Cuxhaven, e recano che vi si costruiscono dai francesi delle batterie formidabili. Dicono di più, che siccome gli scoglj rendono difficile e pericoloso l'ingresso del porto di Tonningue nel ducato di Schleswig, venne chiesto al gen. Mortier il permesso di ristabilire la corrispondenza coll'Inghilterra per la via di Brema e Cuxhaven. Siccome poi le nostre gazzette assicurano di nuovo che la Prussia ha ricevuto dal primo Console le assicurazioni le più soddisfacenti relativamente alla neutralità delle città anseatiche ed alla libertà della navigazione sull'Elba e sul Veser, riguardano perciò come assai prossima la partenza delle truppe francesi da Ritzebuttel. Se ciò avvenir possa, il tempo lo proverà, giacchè fra di noi se ne può bensì concepir la speranza, ma non averne la persuasione. Quelle gazzette intanto, le quali parlano delle assicurazioni favorevoli date dal governo francese alla Prussia relativamente alla neutralità delle città anseatiche, aggiungono che allora quando fu intavolata a questo riguardo a Parigi la negoziazione dall'ambasciatore di Prussia, il ministro Talleyrand dichiarò che il primo Console vedeva con piacere che S. M. prussiana prendesse sotto la di lei protezione speciale le città anseatiche, e che in conseguenza avea ordinato al gen. in capo Mortier di rispettare il territorio delle predette città. Checchè però ne sia di queste asserzioni, che alcuni dicono comunicate dal ministro prussiano al nostro senato, v'hanno anche altri fogli, i quali avanzano, forse con maggior fondamento degli altri, che in verità la corte di Berlino ha fatto delle rimostranze presso il governo francese in favore delle tre città anseatiche, principalmente per impedire che le città di Brema e di Amburgo non fossero occupate dalle truppe francesi, e per assicurare al loro commercio la medesima libertà di cui godettero precedentemente; ma che queste rimostranze, comunque non abbiano incontrato difficoltà per quanto riguarda la non occupazione di Amburgo e Brema, ne trovarono però per quel che concerne la loro libertà di commercio, cui non senza giustizia non si vuol accordare che sotto la condizione di cessar esse durante la guerra ogni corrispondenza diretta coll'Inghilterra, non volendo la Francia acconsentire a lasciar entrare navi inglesi nell'Elba e nel Veser. Si aggiugne che queste negoziazioni non sono ancora terminate, e che vi abbiano preso parte anche i ministri russo e danese a Parigi.

S. A. il principe reale di Danimarca è arrivato li 19 a Schleswig. Le truppe Danesi destinate per l'Holstein sono già in marcia, e saranno seguite da un treno considerevole d'artiglieria. Un nuovo piano per l'armata adottato da S. M. danese, verrà posto in esecuzione il primo di luglio. Il corpo della marina, che non era che di 6 compagnie, verrà portato a 16, cioè da 960 a 2400 uom. I reggimenti d'artiglieria verranno uniti in un sol corpo da dividersi in tre brigate di Danimarca, d'Holstein, di Norvegia, della forza in tutto di 4894 uom. Li 18 partiron da Coppenaguen per Rensburg nell'Holstein 400 artiglieri, che saran presto seguiti dall'artiglieria a cavallo e da due

reggimenti d'infanteria con due battaglioni di fanteria leggiera e il corpo de' cacciatori, un reggimento d'ussari e un corpo di bosniaci. Tutte queste truppe saranno sotto gli ordini immediati del principe ereditario. Li 18 è pure partita la commissaria di campagna. Si erigono nell' Holstein de' telegrafi, e dicesi che il primo verrà stabilito presso di Amburgo.

Scrivono da Elseneur che incrociano nel mare del nord quattro corsari francesi, e che già hanno predato sette bastimenti inglesi. La fregata inglese l'Imboscata ha fatto vela li 16 da Elseneur per il mare del nord scortando quasi 100 bastimenti. Sono altresì partiti i bastimenti delle altre nazioni giunti dal Baltico.

L'altro jeri è di qui passato un corriere turco che viene da Costantinopoli, ed è destinato per Londra. Alcune lettere di Costantinopoli citate dalle nostre gazzette, recano che il nuovo ministro inglese sig. Drummond vi giunse li 12 maggio a bordo di una fregata, su di cui all' indomani ricevette una visita dal ministro russo sig. d'Italinski, nella di cui casa dopo avere sbarcato andò ad alloggiare provisoriamente. Si presume che la squadra del capitan pascià si recherà al primo buon vento nelle acque d'Egitto, per dare colla di lei presenza maggior consistenza al nuovo governo che vi si va organizzando. Sentesi ancora dalle predette lettere, che vi sia qualche sintoma di peste a Costantinopoli e nelle provincie della Turchia europea, e che siasi estesa fino ad Orsowa turca, motivo per cui in Orsowa austriaca si erano prese delle precauzioni onde impedire la propagazione di tal flagello.

Annover 22 giugno.

Il citt. Lachevardiere commissario generale delle relazioni commerciali della repubblica francese presso il circolo della bassa Sassonia, è da qui ripartito per Amburgo. Noi abbiamo qui invece dopo il giorno 17 l'ajutante gen. Rapp. Non è ancor noto qual fosse l'oggetto del viaggio del primo, qual sia quello della missione del secondo. Il gen. Mortier ha visitato nei giorni scorsi la fortezza di Hameln in compagnia del prelodato ajutante generale, e l'altro jeri si recò a Neundorff. I francesi travagliano a ristabilire le fortificazioni esteriori d'Hameln, e ne aggiungono di nuove al forte Giorgio. Il generale in capo ha ordinato, che non si possa introdurre alcuna mercanzia nell' elettorato, se non sia accompagnata d'un certificato del commissario delle relazioni commerciali della repubblica francese, il quale attesti che le mercanzie non sono di manifattura inglese, e che non hanno pagato alcun dazio all' Inghilterra. Le truppe francesi si conducono lodevolmente in tutto l'elettorato: 8 a 900 di loro entrarono l'altro jeri in Luneburgo per rimanervi di guarnigione, ed aveano alla loro testa il gen. di divisione Montrichard, il quale venne ricevuto da una deputazione del magistrato. Il commissario ordinatore in capo Michaud fece assicurare il dipartimento dell' istruzion pubblica, che tutto quanto riguarda le arti e l'istruzion pubblica, è sotto la salvaguardia dell' armata francese e goderà di tutta la protezione del generale in capo. Si assicura che questo generale abbia fatto dare tutte le sicurezze alla sposa del pretendente, la quale si trova a Pirmont per il ristabilimento della di lei salute, che la vicinanza dell' armata francese non dovea in modo alcuno inquietarla.

In conformità della convenzione sottoscritta a Sahlingen, è stata consegnata ai francesi tutta l'artiglieria che si trova nell' elettorato. Si trovano in questa città e nella fortezza d'Hameln 314 cannoni, 45 mortari, 50 obizzi, e dieci pezzi di campagna in ferro. Oltre di ciò il colonnello d'artiglieria Braun rimise a Zell 5 obizzi di sette libbre di palla, 22 cannoni da 6, e 14 da 3, non che tutti i pontoni. Le truppe annoveresi hanno conservato tre cannoni per batteria d'artiglieria leggiera, e 2 pezzi per battaglione d'infanteria. Negli arsenali si trovavano pure 19 m. fucili e 5 m. paja di pistole. Siccome poi l'armata annoverese avea seco condotto nel ritirarsi a Luneburgo qualche artiglieria e molti cavalli delle scuderie reali, dietro le rimostranze del gen. francese venne qui rimandata ogni cosa. Del resto, i nostri stati cercano di aprir degli imprestiti, onde pagare le contribuzioni imposte dai francesi.

Berlino 18 giugno.

L'altro jeri è passato per questa città un corriere incaricato di dispacci del gen. Hedouville ambasciatore francese a Pietroburgo, e fu seguito alcune ore dopo da un corriere di gabinetto russo. Ambi si recano a Parigi. Rinascono le nostre speranze di pace, e si crede più che mai, che le potenze mediatrici perverranno a estinguere il nuovo incendio che si è destato in Europa.

Dall' Aja 22 giugno.

Dietro nuovi ordini da Parigi vien ripigliato ed eseguito in questo momento il progetto d' inviare un secondo corpo d'armata nei paesi annoveresi. Il gen. Dessolles, che dovea comandare questo corpo d'armata di riserva, è partito da di qui li 19 per quest' effetto; e le truppe francesi nuovamente arrivate in questa residenza e nelle città vicine, si sono poste jeri in marcia per raggiungere quelle che si trovano nell' Overyssel. L'armata non deve però fermarsi sulle frontiere batave, e il gen. Dessolles stabilirà quanto prima il suo quartier generale nella città d'Osnabruck. Fra noi resta intanto il gen. Victor, il quale continua a risieder qui, comunque il suo quartier generale sia stabilito a Delft. Il gen. Dumonceau, che comanderà un grosso corpo di truppe francesi e batave sotto i suoi ordini, avrà il suo quartier gen. in Harlem; e quello del gen. Bonhomme sarà stabilito a Groninga. Il gen. Victor agisce in tutto di concerto col segretario di stato incaricato della direzione del dipartimento della guerra, dipartimento che si va organizzando totalmente su di un nuovo piede. Ed alle disposizioni date per sostener vigorosamente anche noi la guerra, si aggiunge ora la domanda dei necessarj sussidj. Jeri il governo di stato ha indirizzato una lettera al corpo legislativo, in cui lo eccitava ad accordargli i mezzi di concorrere a spingere con vigore la guerra, a cui questa repubblica ha dovuto prender parte come alleata della Francia. Si dice che noi dovremo mantenere 25m. uomini francesi.

Due membri del governo di stato, i signori Brantsen e Bicker, non che il segretario di stato degli affari esteri il sig. Van der Goes, si dispongono a recarsi in commissione all'incontro del primo Console Bonaparte a Brusselles. Questo capo magistrato si recherà a visitare anche Flessinga, ove si porterà per fargli i suoi doveri il sig. di Semonville ambasciatore francese in questa residenza. = Li 19 è qui ritornato per la via di Elvoestluis il sig. Schimmelpenninck nostro ministro a Londra, ed ebbe subito diverse conferenze col segretario degli affari esteri e con alcuni membri del governo. All' arrivo a Londra del sig. Liston che risiedeva qui, è stato nominato ministro plenipotenziario inglese presso S. M. danese.

Vienna 22 giugno.

S. A. R. l'arciduca Carlo, ministro e presidente del consiglio aulico di guerra, dopo avere organizzato il dipartimento centrale del medesimo, ha emanato altresì un rescritto circolare, col quale rende noto che tutti i comandi generali dello stato e i diversi corpi dipendenti dal detto dipartimento, dovranno regolarsi secondo le istruzioni analoghe al nuovo sistema, da cui si è rilevata provenire una maggiore attività ed esattezza nel servizio dello stato. E' stato inoltre ordinato dal suddetto dipartimento di guerra che si completino i reggimenti delle diverse guarnigioni e piazze, al quale effetto dee farsi una leva di reclute, e particolarmente di 4m. uomini in questa sola città di Vienna; il che si è già principiato.

Sono qui giunti negli scorsi giorni da Pietroburgo due commendatori dell'inclito ordine di Malta, e sono il conte Kasinsky della già lingua polacca ed ora unita alla russa, e l'altro un uffizial francese al servizio dell'impero russo e commendatore di essa lingua. I medesimi vengono inviati da S. M. l'imperator di tutte le Russie al nuovo gran mastro Tommasi con le ricche insegne dell'ordine predetto, e delle quali erasi decorato il fu imperator Paolo I., allorchè si dichiarò protettore dell'ordine. I prelodati commendatori hanno già avuto l'onore di una particolare udienza da S. M. Cesarea, alla quale vennero presentati dal conte Rasoumovsky ambasciatore della corte di Russia. Sentesi che il capitolo dell' ordine di S. Gio. sedente in Heitersheim, ha risoluto d'inviare una deputazione al nuovo gran mastro a Messina, onde assicurarlo del rispetto e dell' attaccamento della lingua alemanna di quest'ordine.

Ratisbona 22 giugno.

Secondo le ultime lettere di Vienna, l'avviso dell'ingresso delle truppe francesi nell'elettorato d'Annover, ha prodotto una viva sensazione alla corte imperiale, sicchè v'ha chi pretende, che deve aver ordinato al suo ambasciatore a Parigi di farne qualche parola al primo Console, ed abbia risoluto nel medesimo tempo di partecipare la di lei rimostranza alle corti di Berlino e di Pietroburgo. Qui però si dà poco credito a siffatta notizia.

Monaco 23 giugno.

E' comparso un ordine elettorale intorno la libertà della stampa, e il commercio de' libri. Tutte le commissioni di censura esistite finora tanto nei vecchi che nei nuovi stati di S. A. S. E vengono soppresse, e ciascuno può introdur libri e fare stampare,

senza previo esame od approvazione. Ma all' effetto che questa libertà non degeneri in licenza, tutti quelli che fanno il commercio di libri, stampe ec. dovranno presentare i loro cataloghi alla polizia, la quale sarà tenuta a denunziare alla direzion generale del paese i libri perniziosi e ingiuriosi, onde si possano prendere le misure necessarie per impedire la divulgazione di tali scritti, non che per far tradurre i colpevoli davanti i tribunali competenti.

Parigi 7 messidoro (26 giugno)

Secondo un accreditato foglio, la partenza del primo Console per il Belgio, che già annunciammo essere seguita li 5 messidoro, è stata ritardata di alcuni giorni da gravi motivi. Forse non si cercano a torto questi motivi nel desiderio sempre nodrito dal primo Console di rinnovare ancora le negoziazioni coll' Inghilterra, onde preservar l' Europa dal terribile flagello che la minaccia di nuovo. Non è inverosimile ch' egli attendesse la risposta a proposizioni pacifiche fatte all' Inghilterra, se è vero quanto dicono i fogli di Londra del 14 giugno, cioè che il corriere Cormont arrivato a Londra li 12 coi dispacci relativi alla ratifica della convenzione per l'Annover, ne portasse degli altri, con cui il nostro capo magistrato offeriva di far evacuare gli stati elettorali, purchè l' Inghilterra rinunciasse a Malta. Ma il governo britannico deve aver ricusato l' offerta, allegando di non voler dar l'esempio per l'avvenire, che la Francia possa impadronirsi degl i stati d'Annover, ogni volta che voglia costringere l' Inghilterra a cedere alle sue pretese. Un foglio di Londra diceva pure che la Francia proponeva ancora la mediazione della Russia riunita colla Prussia; ma soggiungeva dappoi, che per essere reale ed efficace, la mediazione dovea essere proposta direttamente dai ministri delle predette corti, i quali non essendosi ancora spiegati francamente su questo proposito, v' ha luogo a temere che le prime offerte non possano troppo riuscire, e che intanto il ministero inglese voglia cercar di trovare nell'occupazione del paese d'Annover un pretesto di destare la gelosia del continente. Ma tutte queste asserzioni non s'accordano poi in modo alcuno con quanto hanno detto i fogli posteriori di Londra, cioè che le nuove negoziazioni di pace si trattassero colla mediazione della Russia e per mezzo dei ministri russi che si trovano a Parigi ed a Londra. A qual dunque dovrassi prestar fede fra le due versioni? Noi però amiamo ancora di credere, ed abbiam anche qualche fondamento di dirlo, che omai sia stata fatta l'offerta diretta della Russia per una mediazione più piena ed intera di quella offerta sulle prime, e che già sia giunta la risposta del monarca russo alle nuove istanze che assicuransi essere state fatte da quel nostro ambasciatore gen. Hedouville pel rinnovamento delle sue offerte di mediazione in tutta l'estensione possibile. = E giacchè si è parlato del monarca russo, comunque fuor di proposito noi accenneremo qui, che essendo giunto a Pietroburgo l'areonauta Garnerin colla di lui sposa, ordini di quell' imperatore impedirono alle dogane di visitare i di lui equipaggi, e S. M. I. a cui il sig. Garnerin avea fatto rimettere una lettera della regina di Prussia, ha voluto vederlo, e gli disse delle cose assai lusinghiere. In seguito fece Garnerin in corte presso l' imperatrice madre un' esperienza del para cadute che fece gran piacere, L' imperatore gli regalò un anello stimato 800 rubli, e gli scrisse il seguente biglietto: „ La vostra riputazione, citt. Garnerin, vi ha preceduto ne' miei stati, e il vostro arrivo non può che esser cagione di sensibile piacere a tutti. Voi troverete in Russia un favorevole accoglimento, e le vostre esperienze troveranno l' ammirazione che il popolo russo accorda sempre ai talenti. = Sott. *Alessandro*. "

Il nostro ministro delle relazioni estere, non che il sig. Marescalchi ministro delle relazioni estere della repubblica italiana, e il segretario di stato Ugo Maret, non accompagnano il primo Console nel suo giro sulle coste e nei porti pria di recarsi a Brusselles. Essi si recheranno direttamente nella predetta città, ove sono attesi quanto prima, e già sono preparati anche per i medesimi i rispettivi alloggi. Il ministro della marina si è recato da Cherbourg a Dunquerque. Si assicura che il primo Console non si assenterà che per poco da Brusselles per visitare le città di Liegi, Mastricht, Venloo, Juliers ed Aquisgrana, non che alcune piazze della sinistra del Reno, e quindi ritornare immediatamente nella prima delle suddette città. = Il prefetto della Dyle sedente in Brusselles ha ricevuto ordine dal gran giudice ministro della giustizia di far partire per Valenciennes tutti gli inglesi che si trovano detenuti in quel dipartimento. Questa disposizione è altresì generale per tutti gli inglesi che si trovan

nel Belgio. L'ordine di arresto per gl' inglesi che dimoravano in Francia, ha fatto nascere alcuni dubbj, ai quali il Governo ha dati li seguenti schiarimenti. Resteranno nella comune ove si trovano, e sotto la risponsabilità de' rispettivi proprietarj o maestri tutti gl' inglesi i quali lavorano in una fabbrica francese. Non saranno molestati gl' inglesi i quali prima della dichiarazione della guerra, hanno fatto stabilimenti di commercio o di manifatture. Non sono compresi nell' editto tutti gl' inglesi i quali prima della dichiarazione di guerra hanno stabilito il loro domicilio in Francia ed hanno dichiarato di voler essere cittadini francesi. Tutti gli altri dovranno recarsi nel luogo che il governo assegnerà per loro residenza.

Le misure prese dai maire, e dai consiglj municipali delle città del Belgio, che doveano completare i loro coscritti degli anni 9 e 10, hanno avuto il migliore risultato, ed hanno evitato per tal modo l'esecuzione militare. = Le mercanzie coloniali, il cui prezzo avea subito sulle prime un alzamento considerevole, s' abbassano in oggi in tutti i nostri porti. Lo zuccaro non trova acquirenti in Havre. = I deputati d' Annover consiglieri baroni di Ramdohr e Hinuber, sono giunti a Parigi.

Il giornale officiale pubblica alcune osservazioni sul budjet presentato dai ministri inglesi al parlamento. Ci bisogna, dice, molta sagacità per poter riconoscere la vera situazione dell' Inghilterra a traverso delle formole e dell' oscurità, entro la quale, non senza disegno, s' inviluppano gl'inglesi. Si riconosce però la ragione che ha mosso questa nazione a fondare il suo debito pubblico, esser la stessa che ha data cagione al bill con cui si è autorizzato il banco di Londra a sospendere i suoi pagamenti. Queste due misure sono i compagni inseparabili della pubblica miseria, i precursori del fallimento. Nel 1802 gl' inglesi dicevano che bisognavan loro 35 anni di pace per pagare i loro debiti; e poi nel 1803 sono stati tanto stolti da ridestare la guerra per frivoli pretesti, immaginando forsi che sarebbero sempre in tempo di terminarla. Durante l' ultima guerra essi hanno accresciuto di 13 milioni di sterline le loro imposizioni; nè esse potranno esser diminuite se non dopo un lungo numero di anni di pace e di prosperità. Il quadro della rendita e della spesa della gran Brettagna per l' anno 1803, dietro il budjet del cancelliere dello scacchiere, porta la rendita a 49,007,291 sterline, e la spesa a 48 430,087. Ai 30 dicembre del 1802 si eran dati fuori 14,180,000 di biglietti dello scacchiere; ora se ne daranno altri 11,000,000. A queste spese convien aggiungere le altre tasse che paga il popolo, cioè la tassa dei poveri, la decima, le barriere, le gratificazioni che si pagano agl' impiegati; e tutte queste aumentano di molto la somma. E' da farsi anche un' altra osservazione, ed è quella che dal *budjet* di diciotto anni antecedenti all' anno 1803 si rileva il *deficit* maggiore esser appunto nell' anno 1802, cioè nell' anno della pace: in quest' anno il *deficit* è stato di 1,205,100 lir. sterline. Da questa osservazione taluni politici han conchiuso che lo stato più prospero per l' Inghilterra sia lo stato di guerra, e che la pace era per lei sempre svantaggiosa. Se questa conseguenza è vera, se ne potrebbe dedurre un' altra molto importante e molto dolorosa e per l' Europa e per la stessa Inghilterra; è necessario dunque per il riposo generale escludere da tutti gli affari continentali una potenza la quale non prospera se non a danno delle altre. Lo stato sociale dell' Inghilterra distrugge la pace di tutte le altre società. Speriamo però che una nazione illustrata da tanti savj e da tanti veri filosofi, vorrà finalmente abjurare una dottrina, la quale le potrebbe esser utile per qualche tempo, ma finirebbe col produrre l' intera sua ruina. Se poi l' ambizione di una potenza potesse impunemente turbar l' universo, sarebbe desiderabile che le fosse accanto un' altra potenza capace di metter un freno all' ambizione sua.

Altra di Parigi 9 messidoro.

Il primo Console giunse sabato mattina 6 a Compiegne, ove fu ricevuto dal prefetto e da tutte le autorità del paese. Visitò la scuola e le fabbriche, ricevette il clero e i tribunali. Alle sette di sera giunse in Amiens, ove era atteso da più di 30m. persone. Fu ricevuto da una guardia d' onore d' infanteria e di cavalleria, e dal maire che gli presentò le chiavi della città. La gioja e l' entusiasmo erano al colmo, e si manifestavano coi più vivi applausi su tutto il suo passaggio. Pranzò al palazzo della prefettura col prefetto e col maire. Alla sera la città era tutta illuminata, e le strade erano apparate dei prodotti delle fabbriche dipartimentali. All' indomani il primo Console girò a cavallo i contorni della città, s' imbarcò sulla Somma, e dopo aver sentita la messa dal vescovo d' Amiens,

ricevette il clero e tutte le altre autorità. Il vescovo, il prefetto, il maire indirizzarono dei discorsi al primo console ed a madama Bonaparte, che anche jeri si trovavano in Amiens.

Parte del corpo dei mammelucchi è già arrivato a Ostenda. Cento cinquanta guardie a cavallo sono giunte a Dunquerque. Il ministro della marina passa da Dunquerque ad Anversa. La Schelda, la Dyle, il canale di Brusselles si coprono di scialuppe cannoniere e di battelli piatti che vengono posti in costruzione. Sul cantiere d'Anversa v'ha una fregata di 44 cannoni. Il commercio di Gand ha votato 700m. franchi per fabbricare dei legni da sbarco. Trenta mila ne ha votato Lovanio, e due battelli piatti di seconda classe il consiglio municipale di Brusselles. Ogni città si affretta a far simili offerte. Il dipartimento di Seine e Marne offre una fregata. Le città di Cherbourg, S. Lo, Coutances e Bayona hanno votato la costruzione di altri battelli piatti. Il dipartimento della Manica dà 750m. franchi, e quello di Seine ed Oise 800m. per il medesimo oggetto; e 350m. ne dà il dipartimento della Somma, indipendentemente da altri battelli piatti che darà Amiens, Tanti preparativi gettano lo spavento nel cuore dei nostri nemici. Il Monitore riporta diversi articoli dei fogli di Londra che l'annunciano in un modo il meno equivoco. Colà si temette per le isole di Jersey e Guernesey, e vi furono perciò invitate 4 fregate per cooperare alla loro difesa. Colà si confessa che la guerra cui debbono sostenere gli inglesi, è una guerra straordinaria; che giammai ebbero a lottare colla Francia sotto un governo qual è l'attuale, in cui il di lei capo eccita, infiamma e dirige l'inimicizia delle due nazioni, e sforza quel paese a prendere delle attitudini straordinarie. Colà finalmente si va gridando che non bisogna lasciar reprimere l'ardor della nazione coll'idea d'una negoziazione sussistente colla mediazione della Russia, poichè comunque abbian luogo in realtà alcune comunicazioni fra i ministri russi a Parigi ed a Londra, pure non se ne otterrà la pace, e l'indugiare darà il tempo al primo Console di fare i suoi preparativi per lo sbarco. Quello però che più di tutto dimostra quanto temano i nemici l'entusiasmo dei nostri preparativi, è il discorso tenuto li 20 giugno dal segretario della guerra, allorchè propose di armare delle forze straordinarie, cioè altri 50m. uomini per prepararci a render vane le intraprese che può tentare il grand'uomo che dirige la Francia, e che la anima a tutti gli sforzi per giungere al suo progetto, quello cioè di vincere e domare una volta l'altiera Albione. Vindham declamò contro la misura proposta, siccome inefficace. Pitt però la approvò, e quindi l'indirizzo di ringraziamento al re venne adottato. (*Noi ritorneremo nel pross. foglio più ampiamente su questa sessione portata dalle lettere di Londra del 23 giugno.*)

Genova 2 luglio.

Scrivono dalla Spagna che è stata ordinata una leva di 40m. uomini in tutti i domini di S. M. cattolica, onde rinforzare le guarnigioni di Alicante, Cartagena, Cadice, del Ferrol e della Corogna; che le imboccature dei porti delle anzidette città verranno difese da una numerosa artiglieria e da nuovi ridotti e fortificazioni; e finalmente che le forze marittime spagnuole riceveranno un aumento di 9 vascelli di linea e di 12 fregate.

Sentiamo da Napoli, che l'armata francese si va avanzando in quel regno, benchè con qualche lentezza. Si crede colà che il re possa passare in Ischia. Gl'inglesi che erano in quella capitale, hanno imbarcate sollecitamente tutte le mercanzie che vi tenevano, e l'han trasportate in Messina. A facilitare questa operazione, si è tenuta aperta la dogana anche ne' giorni di festa, e si è fatta una transazione per la quale tutt'i dazj sono stati ridotti in quell'occasione al quarto per cento. Nelson è già in Malta; in Napoli son giunti diversi corrieri con suoi dispacci, dietro i quali son tenuti diversi consigli. Scrivesi ancora che siesi ristabilita la giunta inquisitoriale per li delitti di stato, la quale era stata già abolita, e che già sien seguiti tre arresti.

Mantova 1 luglio.

Il giorno 26 è qui arrivato il generale Milhaud, per rimpiazzare nel comando della prima divisione il generale Chabot, che passa a comandare la seconda divisione a Brescia. La coscrizione del nostro dipartimento va avanzando, ed un picciolo corpo di coscritti è partito per Cremona, ove sono stati eziandio spediti i disertori, che trovavansi condannati ai ferri, liberati dall'amnistia loro recentemente accordata dal governo.

Milano 6 luglio.

Il sig. barone di Moll, consigliere Imperiale e commissario speciale presso il Go-

verno della Repubblica Italiana, ha presentato al nostro Vice Presidente della repubblica una lettera di S. M. l'imperatore di Germania, concepita nei termini più lusinghevoli d'assicurazione de' suoi desiderj per la conservazione delle relazioni d'amicizia e di buona vicinanza fra i due stati, all' occasione di alcune vertenze felicemente appianate a comune soddisfazione, e di particolare affezione alla persona dello stesso Vice-Presidente.

Proveniente da Genova, è qui giunto li 5 il cittadino Saliceti ministro plenipotenziario della repubblica Francese presso la repubblica Ligure. Egli alloggia all' albergo imperiale.

Si vocifera qui dietro lettere particolari di Vienna, che il corriere milanese Longhini, da qualche tempo al servizio del gabinetto austriaco, sia stato ucciso sulle frontiere della Russia, e spogliato de' dispacci che recava da Pietroburgo.

Continuazione dell' analisi dei documenti officiali ec.

Gli articoli relativi alle restituzioni e compensi fecero il soggetto d'una lunga discussione. Propose il sig. Otto di trattare al congresso le concessioni cui avrebbe fatto la Francia co' suoi alleati, ma lord Havkesbury insistì perchè venissero fissate. Replicò il ministro francese che si potea vincere l'ostacolo con un articolo segreto in cui la Francia avrebbe designato nominativamente le colonie cui acconsentiva di lasciare agli inglesi. Per allora nulla si stabilì su questo particolare, e si passò ad altri articoli. L'isola di Malta fu il soggetto di alcune difficoltà. Proponeva lord Havkesbury di porre l'isola sotto la protezione della Russia, e d'invitarla a mandarvi guarnigione. Il sig. Otto non ricusò la garanzia della Russia, ma fece rimarcare che era inutile di porre l'isola sotto la di lei protezione, dacchè avea già formalmente approvato e protetto l'ordine di Malta ne' di lei stati. Lord Havkesbury esigeva altresì qual misura di precauzione che si determinasse qual fosse e dove si trovasse l'Ordine, per impedire le discussioni che potrebbero insorgere, essendovi scisma nell' Ordine istesso. Si parlò infine di altre cose, e in ispecie del modo e tempo dell'evacuazione di Malta, ma in ultimo si decise di attendere la risposta del primo console, e si passò all' esame degli altri articoli del progetto. Per la brevità dell' analisi che ci siamo prefissa, è impossibile che possiamo render conto di tutti i dibattimenti ch' ebber luogo in questa conferenza su tutti gli altri punti. Si convenne per quelli che riguardavano l'Egitto, il Portogallo, l'evacuazione di Napoli e di Roma. Molte difficoltà s' incontrarono sull' articolo dei prigionieri, le cui spese di mantenimento venivano pretese dall' Inghilterra, e ricusate dalla Francia, che avea dovuto mantenere i russi prigionieri ed altri soldati alleati degli inglesi. Per quanto riguardava le transazioni particolari e il diritto civile, lord Havkesbury disse che le proposizioni erano state sottoposte al consiglio di gabinetto che avrebbe risposto. Otto cercò che anche per essi vi si comprendessero gli alleati. Si propose dal ministro inglese di rimettere ogni cosa come pria della guerra relativamente alle pescagioni. Negò di farlo il sig. Otto, e ne fu aggiornata la discussione ad un'altra conferenza. Finalmente si pose in campo la quistione se gli alleati dovessero concorrere alle trattative del congresso; ma non avendo nè la Porta, nè il Portogallo delle cessioni da fare, parve al sig. Otto che il loro intervento non potesse che imbarazzar le negoziazioni. Replicò però il ministro inglese che il suo re avendo promesso di non far la pace senza il loro concorso, e ciò essendo fondato sopra un' intera reciprocità delle due parti, sperava che il primo Console non sarebbesi opposto ad una misura che forse non sarebbe stata che un semplice invito.

Così terminò l'accennata conferenza. Dopo di che il ministro Talleyrand scrisse al sig. Otto in data del 24 fruttidoro una nota decisiva, in cui era detto, che dovesse rimettere a lord Havkesbury la nota precisa che gli trasmetteva, o che per lo meno ne facesse inserire il contenuto nel protocollo delle conferenze. Si diceva in questa nota, essere stato stabilito che le discussioni si dividessero sotto il triplice rapporto del Mediterraneo, delle Indie orientali, e dell' America. Che relativamente al Mediterraneo la quistione si riduceva all' Egitto, ed ai posti occupati dai francesi sulle coste del regno di Napoli, non che a Malta e Maone. Essersi inteso che tutti questi paesi dovessero venir restituiti ai loro sovrani; e il sovrano di Malta esser l'ordine di S. Gio. di Gerusalemme posto sotto la disciplina del Papa. Se l'ordine potesse essere in uno stato di scisma, doversi ricorrere al Papa per farlo cessare, ed essere attentatorio alla sovra-

nità dell' ordine il proporre di fare guarnir Malta da truppe di potenza estera. Non essere da sottoporsi il ristabilimento della pace fra la Francia e l'Inghilterra ad una dipendenza da una potenza terza, ed essere più conveniente di restituir Malta senza protezione e senza garanzia estera. Se però questa abbisognasse assolutamente, e che si ammettesse quella della Russia, non dover seco trarre alcuna occupazione militare; e doversi rimettere frattanto al trattato definitivo le discussioni che potevano rimanere a riguardo di Malta, e non differirsene la convenuta evacuazione entro un mese. Rapporto alle Indie orientali essere già convenuti i possessi da restituirsi e da ritenersi. Ma riguardo all' America, S. M. britannica esservi già assai possente, onde cercar di accrescervi i suoi possessi; e che la domanda di Tabago e della Trinità, e la franchigia di Demerari, Essequibo e Berbice, era domanda incompatibile coll' onore del governo francese, che già avea ceduto tutto quanto era compatibile col di lui onore stesso, e che non avrebbe giammai sottoscritto a condizioni per lui disonorevoli.

Il sig. Otto convertì in nota le predette istruzioni. Nelle conferenze che ebbe successivamente con lord Havkesbury, ogni volta che trattavasi dell' evacuazione di Malta, aggiugneva il ministro inglese che le truppe francesi sarebbero rimaste in Otranto fino alla totale evacuazione di Malta. Disse di più il ministro inglese in una nota del 22 settembre, che S. M. britannica non poteva impegnarsi a restituire alla Francia le conquiste fatte su di essa e suoi alleati, se non si precisavano i compensi che dovea ritenere. Se il governo francese non avea la facoltà pe' suoi alleati, essere invitato ad ottenerla al più presto. Intanto essere indispensabile che Malta dovesse rimanere indipendente dalla Francia e dalla gran Brettagna, ed essere perciò necessario che venisse posta sotto la garanzia di qualche primaria potenza. S. M. non persistere a volervi mantenere guarnigione inglese fino al ristabilimento dell' Ordine, purchè la Russia o qualche altra potenza la difendesse e l'assicurasse. Non insistere altresì per i confini della Guiana portoghese in America, purchè venisse garantita l'integrità del Portogallo in Europa. Rinunciare alle proposizioni della franchigia dei porti di Demerary, Essequibo e Berbice, ma esser Tabago un' antica colonia inglese di nessun interesse per la Francia, e ad altre condizioni non potere la gran Brettagna sottoscrivere i preliminari di pace:

Si lasciò quindi al trattato definitivo lo stabilire la potenza che dovesse garantir Malta; e lasciati pure altri punti in discussione al trattato suddetto, si convenne il primo di ottobre 1801 dei preliminari di Londra, in cui fu stabilito l'armistizio marittimo, la restituzione di tutte le conquiste fatte dagli inglesi, eccetto Ceylan e la Trinità, l' integrità del Portogallo, l'evacuazione del Capo Bona Sparanza, dell' Egitto, di Malta, di Napoli e di Roma, la ricognizione della repubblica jonica, il cambio dei prigionieri, la restituzione delle prede fatte durante l' armistizio, la levata dei sequestri, il ristabilimento delle pescagioni, ec. Questi preliminari, e le negoziazioni che li precedettero, formano la prima parte dei documenti pubblicati dal governo francese per la rottura seguita coll' Inghilterra. Il trattato d'Amiens ed altre negoziazioni posteriori formando la seconda parte, noi proseguiremo in altri fogli l'analisi che ne abbiamo incominciata.

La Fondazione della Repubblica Italiana. Poemetto di due fogli in ottavo. Dai torchi di Agnello Nobile sull' angolo dell' Agnello.

Pel giorno anniversario della battaglia di Marenco, al cittadino Napoleone Bonaparte primo Console e presidente della Repubblica Italiana. SCIOLTI *del D. G. B. Agretti*. Milano 1803. Dai torchi di Agnello Nobile Librajo Stampatore all' Agnello.

Lettere familiari di viaggio di Giuseppe Baretti. Tomo primo in ottavo presso Giuseppe Taglioretti in Cordusio. Quest' opera, incominciata in Milano nel 1762, e proseguita in Venezia nel 1763, era divenuta assai rara. Il predetto Stampatore ne ha fatto una seconda edizione in buona carta e caratteri nitidi, e ne darà fra pochi giorni il tomo secondo. Si vende nella predetta Stamperia a prezzo discreto.

Da vendersi. Negozio di Spezieria in Galbiate pieve di Garlate dipartimento del Lario con ottimi medicinali, utensiglj e mobili di casa. Chiunque vi aspira, si diriga entro il corrente mese dal proprietario del negozio suddetto in Galbiate.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 11. Luglio 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Londra 23 giugno.

Camera de' pari --- Seduta de' 20 --- Lord Hobart. Nel tempo istesso che propone un indirizzo di ringraziamento, fa la mozione di farsi una leva di altri 50m. uomini; 40m. per l'Inghilterra e la Scozia, e 10m. per l'Irlanda. Questa misura, dice, basta per far deporre al nemico qualunque pensiero d'invasione. --- *Il duca di Clarenza.* Il piano proposto dai ministri è in molte parti lodevole; ma non si può approvare in tutto. Non mi piace questo sistema di guerra puramente difensiva. Amo che si faccia una leva, colla condizione di servirsene in qualunque punto sarà espediente, anche per attaccare l'inimico fuori della nostra casa. --- *Il co. di Carnarvon.* Si dice che noi abbiamo a fronte un inimico capace di tutto: io più che lui, temo per la mia patria la cattiva amministrazione de' nostri ministri. E questa stessa guerra è un flagellllo che essi ci han tirato addosso senza veruna ragione. Noi andiamo ad esporci a gravi pericoli ed a spese anche più gravi, e perchè? per un affitto di Malta per 10 anni, e per Lampedusa. --- *Il co. di Suffolk.* Io non mi oppongo alla misura. Solo vorrei che le nostre forze venissero affidate ad officiali, i quali godano la pubblica confidenza: tali sono lord Grey, ed un' altro il quale ha data la pace al suo paese . . . . (Quest' altro era il co. di *Moira* che prese immediatamente la parola). Io son contento del posto che il mio sovrano mi ha assegnato, e snudo la sciabla con egual zelo, sia io generale alla testa di un esercito, sia semplice privato in un corpo di milizia civica. Deh! non perdiamo più tempo a discutere. Il nemico con cui abbiam da fare, non conosce riposo. Come mai i ministri han tardato tanto a proporci le misure di difesa? Dovean pur prevedere fin dai 10 marzo, giorno in cui presentarono il primo messaggio di S. M., che la guerra era inevitabile! Noi già avressimo dovuti esser pronti ad incontrarlo in ogni altro punto che nella propria nostra patria; dovevamo andarlo a ritrovare in quelle terre dove tanti gemono sotto la sua tirannia e l'oppressione sua. Or ecco gli effetti funesti della nostra lentezza. Mentre noi quì discutiamo, al nostro sovrano è stato tolto uno delli suoi più preziosi dominj. Era dovere degli inglesi difendere gli stati ereditarj di un sovrano che ha sagrificato con tanta generosità i suoi interessi personali per salvar la dignità e la sicurezza della nostra nazione: era prudenza impedire la perdita dell' Annoverese che ci priva dell' occasione e de' mezzi *di agire contro la retroguardia del nemico nell' ipotesi di alcune operazioni continentali.* Una guerra difensiva è un *solecismo*: tal guerra deve chiamarsi disfatta. Deve seguirsi un altro sistema: Io griderò sempre: *Destati, sorgi, mia patria, o sei perduta. Grenville* disse le stesse cose di Moira. La mozione è passata

Camera de' Comuni --- Il segretario della guerra. Tre sono gli oggetti de' quali si tratta nel messaggio di S. M. Provedere efficacemente alla difesa del paese, far leva di una gran forza da usarne anche per le operazioni offensive, e far tutte queste cose presto. Parlando del primo oggetto, io non posso tacere la necessità in cui siamo di rinforzarci. Tale è la necessità che c'impongono le circostanze straordinarie nelle quali disgraziatamente ci hanno strascinati i tempi straordinarj ne' quali viviamo, e la straordinaria condotta dell' uomo straordinariissimo che è alla testa della nazione francese. In tempi ordinarj, in un' altra guerra tra questo paese e la Francia, io non terrei questo linguaggio, ed i ministri sarebbero scusabili se trascurassero un aumento di forze. Ma oggi non convien dissimulare il periglio a cui siamo esposti. E' probabilissimo che un dato numero di uomini possa esser sbarcato sulle coste della G. Brettagna e dell' Irlanda. Credo che ogni progetto d'invasione finirà in questo tentativo. Ma pure è del nostro dovere prepararci, non altrimenti che se si trattasse di un pericolo più serio. Io ho le mie ragioni per credere che a questo solo tentativo si ridurrà ogni intrapresa dell' inimico, ogni progetto d'invasione da lui meditato; e quando io odo le alte sue minacce, quando pongo mente alle offerte fatte delle diverse provincie della Francia al loro gran Console per eseguire le sue misure, quando io considero tutt' i mezzi che costui ha per dar effetto alle sue minacce, non posso trattenermi dal ridere per la sua vana audacia. Come non ridere vedendo quei generali, quei senatori che implorano la grazia di accompagnare il loro onnipotente Console sul vascello che dovrà sbarcare in questo paese le vendette della Francia? Se mai vorran pensare al cammino che debbon fare, i più arditi tremeranno: il più gran pericolo non è per noi, ma per gl'invasori: per essi il passaggio dello stretto è più terribile che quello di Stige --- Ci fu annunziato con tanta pompa un vascello apportatore delle vendette e dei destini della Francia! Quali saranno i destini della gran Repubblica francese, per me non pretendo indovinarli, nè ciò si può tentar da verun uomo: essi sono nelle mani dell' onnipotente che fa nascere il bene dal male, e che ne' tempi segnati dalla sua saviezza riordina tutte le cose pe' l meglio. I destini della Francia, al pari che quelli di tutte le altre cose, sono nel seno del tempo: l'ultimo effetto del tempo sarà sempre il bene, e prego il Cielo che questo bene giunga presto; lo prego perchè mandi la sua benedizione ad una nazione che oggi è la più infelice di tutte le altre, ed auguro all'universo che essa tormenta ed a lei stessa la tranquillità e la pace. Ecco quanto io posso dire sui destini della Francia. L'altra parte del carico del terribile vascello sarà composta delle vendette della Francia, o, per dir meglio, DEI DESIDERJ DEL PRIMO CONSOLE, il quale non respira che vendetta. I disegni di quest' uomo minacciano non solo l'indipendenza, ma fin anche l'esistenza di questo paese. Il suo desiderio è quello di distruggere que-

sto paese come nazione, degradare il nome inglese, annientare il potere britannico. Tale è il suo pensiere, a questo tendono tutt' i suoi piani. Che volete che io ne dica? Non so quanta probabilità vegga colla sua mente per un tale tentativo. Io; per me, non comprendo come mai un essere ragionevole possa nudrire tante stolte speranze. Paragono i mezzi che ha col fine a cui tende, ed il suo piano parmi l'effetto dell'orgoglio irritato; l'opera di uno spirito invasato da una smodata vanità e da una gloria fallace. Ma pure, benchè le passioni del primo console sieno tanto violenti e tanto irragionevoli; benchè un successo decisivo sia per lui impossibile; benchè l'intrapresa debba riuscir più funesta al nemico che a noi, è sempre però necessario premunirci contro le esplosioni irregolari, violente, e momentaneamente decisive del più ambizioso degli uomini; contro i parosismi di questa furia militare che comanda oggi un' immensa forza armata. L'aumento di forze necessario consiste in una leva di 50m. uomini, de' quali ne darà 3m. la città di Londra coi borghi e cinque porti, 31m. il rimanente dell'Inghilterra, 6m. la Scozia, e 10m. l'Irlanda. Essi debbono formar corpi di truppa regolare, ed obbligarsi a servire in qualunque punto dei tre regni e delle isole di Jersey e Guernesey: il loro servizio durerà quattro anni, ma in caso di pace conchiusa prima di tal' epoca, saranno licenziati un mese dopo la sottoscrizione. Saranno soggetti a questa leva tutti gli uomini dell'età di 18 fino ai 50 anni. Saranno esenti tutt' i militari, anche riformati, i membri residenti nelle università, i ministri ed i predicatori legalmente autorizzati di tutt' i culti; tutti coloro che si trovano impegnati negli ordini ecclesiastici prima del messaggio di S. M.; i marinari di professione e tutti gli artefici de' cantieri di S. M.; finalmente tutt' i poveri che hanno più di un figlio. Con questa armata supplimentaria noi avremo in Inghilterra 112m. uomini di truppa di linea, 28,600 in Irlanda, senza comprendervi la milizia che nella sola Inghilterra ha 70m. uomini, e la *yeomance* ed i corpi de' volontarj, i quali possono esser moltissimi: Ricordiamoci che sotto Guglielmo terzo ebbimo di volontarj trenta battaglioni in meno di sei settimane......

Tale è stato il piano del segretario della guerra: *Windham* lo censurò con molta asprezza. Trovò irregolare che questa armata sia levata per reclute; irregolarissimo che tutta la forza Inglese sia divisa e notomizzata in tante piccole frazioni di truppa di linea, di truppa supplimentaria, milizia, *yeomance*, volontarj ec. ec. Queste tante divisioni impediscono di aver una forza unica e buona perchè la truppa regolare rimane sempre scarsa, e tutte le altre truppe non vagliono nulla. Egli non trova altro di buono che una leva in massa; ma la leva in massa di un popolo che sia già coscritto, già ordinato, già istruito: allora ogni cittadino è soldato. Trova ridicolo che i ministri abbian fatto tanto poco in circostanze tanto straordinarie, e crede esser tempo finalmente di dare all'Inghilterra una forza armata proporzionata al suo impero ed alla sua popolazione, e di dar fine una volta per sempre a tutt' i terrori di un' invasione nemica. -- Il *cancelliere dello scacchiere* difese brevemente il piano de' ministri, e conchiuse dicendo, che se mai vi era ancora qualche parte del medesimo che meritasse qualche modificazione, la camera, formata in comitato, poteva proporla. - *Pitt* dichiarò che tutte le parti del piano gli piacevano egualmente, e che i ministri aveano adempito a tutto ciò che si potea desiderare da uomini tanto amici della patria e tanto fedeli al loro Sovrano. Questo perfetto accordo tra Pitt ed i ministri è stato per la nazione di lieto augurio, e già tutt' i fogli annunziano di nuovo il suo prossimo ritorno al ministero. La mozione è stata approvata.

Pietroburgo 10 giugno.

La gazzetta della corte annunzia oggi che S. M. l'imperatore è partito la mattina del 4 da questa residenza per recarsi in Finlandia. Nel medesimo giorno alla sera giunse a Viburgo, 40 leghe circa di qui distante, ove all'indomani passò in rivista le truppe della guarnigione, e visitò la città facendo distribuire del danaro alla guarnigione, e dei regali ai magistrati ed ai comandanti. Passò dippoi a Friedrichshamm e Roggershalm, ove si trovava il giorno 6 a cinque ore pomeridiane. L'imperatore è di qui partito in compagnia del gen. Suchtelen capo del corpo del genio, di due ajutanti generali, del conte Tolstoi gran maresciallo della corte, e del sig. di Novolsitorff ciambellano e presidente dell'accademia delle scienze. Nel giorno 3 il gran duca Costantino fece sfilare davanti S. M. il reggimento delle guardie del corpo a cavallo, ed in seguito andò ad accamparsi a 4 miglia da questa città sulla strada di Petershoff. Questo principe partirà fra alcune settimane per Sterna col suo reggimento.

Amburgo 25 giugno.

I francesi continuano ad occupare Cuxhaven, Ritzebuttel e Stade (sull'Elba, ed avendo occupato altresì Carlstadt sul Veser, dominano anche l'imboccatura di quel fiume. Per tal modo è tolto ogni commercio diretto coll'Inghilterra, nè vi resta che quello indiretto, fatto col mezzo di bastimenti neutri, ma che è però soggetto a grandi difficoltà. Ciò che era più, era l'idea di chiudere fino il Sund alle navi inglesi. Ma la corte di Danimarca si è pronunziata in tutte le maniere per la neutralità la più perfetta nella nuova contesa fra la Francia e l'Inghilterra. Fin dal 4 maggio, allorchè il turbine era vicino a scoppiare, fu pubblicato a Coppenaguen un nuovo ordine del re, onde regolare la condotta e fissare le obbligazioni dei commercianti e delle genti di mare de' suoi stati in tempo di guerra fra altre potenze marittime. E' già noto altresì che la vicinanza della guerra ai due

ducati alemanni dipendenti dalla corona danese, hanno impegnato quella corte a non riposarsi unicamente per la sicurezza di que' paesi sul rispetto dovuto alla condotta pacifica del loro sovrano, e che l'Holstein e il paese di Schlesvick vien ora coperto da un cordone di truppe, che non sarà minore di 20m. uomini, poichè anche li 20 partirono da Coppenhaguen altri due reggimenti d'infanteria, e che appoggierà le sue ale, l'una sopra Ségeberg e l'altra sopra Pinneberg. Ora si sente che il principe ereditario danese che comanda in capo quell'armata, ha giudicato conveniente di seco lui condurre il ministro di stato conte di Bernstorff, non che due segretarj del dipartimento degli affari esteri. Lettere ricevute dal quartier generale d'Annover annunziano che vi si attendevano dei deputati danesi e di questa città d'Amburgo, onde negoziare col gen. in capo Mortier per la libertà della navigazione sull'Elba. Ma siccome il ministro francese presso il circolo della bassa Sassonia ha dichiarato in un modo formale, che la marcia delle truppe francesi non ha altro scopo che di occupare gli stati di S. M. britannica in Alemagna, e che perciò tutti i paesi limitrofi, comunque siano vicini ai predetti stati, e qualunque siano le loro relazioni politiche commerciali o i rapporti di consanguineità fra di loro, non devono temere che venga recato il menomo attentato alla loro neutralità, quindi noi speriamo di poter riprendere le nostre antiche relazioni commerciali, e di sentire ben presto l'evacuazione di Cuxhaven e Ritzebuttel.

Brema 26 giugno.

E' giunto l'altro jeri in Annover un corriere strordinario da Parigi con dispacci per il gen. in capo Mortier. S'ignora il loro contenuto, ma pare che siano di una grave importanza, poichè subito dopo ricevuti, il generale in capo fece chiamare tutti i generali, e tenne un consiglio che durò parte della notte. Si assicura attualmente che i francesi formeranno un campo di 15m. uomini sotto Luneburgo in faccia a Lauenburgo posto sulla destra dell'Elba. S'ignora il motivo di questo radunamento. Si pretende che la missione del gen Rapp sia per raccogliere delle precise notizie sull'attuale stato delle coste del nord e delle principali piazze dell'Annoverese, onde informarne a Brusselles il primo Console.

Dall' Aja 27 giugno

Il ministro danese conte di Dannenskield Levendal ha rimesso li 23 le sue lettere credenziali al presidente del governo. In virtù degli ordini del governo, il consiglio della marina fa armare tre vascelli di linea, oltre il vascello il Gio. Devit diggià in commissione. Dippiù sono stati posti in attività di servizio venti tra brick, schooner e scialuppe cannoniere. Quanto prima sarà pronto altresì un numero eguale di simili bastimenti che si stanno ora equipaggiando. Le truppe batave destinate a far parte dell'armata di riserva d'Annover, marciano attualmente per il paese d'Osnabruck. Il luogotenente generale batavo Dumonceau, che deve comandare le truppe da riunirsi nella nord Olanda, ha già posto il suo quartier generale li 21 in Harlem. Così alla dichiarazione di guerra fattaci dalla gran Brettagna, succedono i pochi nostri apparati di difesa. L'Europa dovrà però confessare al proposito della guerra mossaci, che giammai la politica inglese si mostrò sotto un aspetto più odioso, che nell'offerire al pubblico come dovere di stato lo spoglio il più crudele d'una nazione, poichè si crede che questa medesima nazione gema sotto un giogo estero, di cui si pretende volerla liberare. L'Inghilterra ha dato come uno de' suoi motivi di rottura colla Francia i pochi riguardi avuti da questa agli impegni contratti per rispettare di fatto l'indipendenza della repubblica batava. Nel messaggio sull'Olanda, il governo britannico si querela di nuovo della violazione diretta recata dal governo francese a questa indipendenza. Eppure è questa violazion medesima che si dice soffrire la repubblica batava, di cui crede il ministero britannico di poter servirsi presso il parlamento, onde autorizzare il depredamento del commercio batavo, che vittima rimane così di una pretesa in cui il nostro governo e la nostra nazione sono perfettamente innocenti, e di cui il sig. Liston disse che questo governo ne soffre il giogo con dolore; e vittima rimane infine di una pretesa estranea, per cui punisce un popolo disgraziato, alla di cui felicità dice di prendere interesse, affrettando nel medesimo tempo per quanto può la di lui rovina totale. Il governo inglese non ha potuto però dissimularsi, che i suoi propri negozianti soffrirebbero per questa ingiustizia. E' noto che questi sono molto interessati all'esportazione dei prodotti delle colonie di Berbice e Demerary restituite alla repubblica batava, e che queste produzioni sono imbarcate sotto bandiera olandese. Quindi i ministri inglesi hanno

ordinato l'estradizione di tali mercanzie, trovate sui bastimenti presi, a quelli che potranno provare alla corte dell'ammiragliato d'avervi diritto. = Non si può intanto dire qual sarà l'epoca della fine di questo sistema, in cui tutte le nazioni commercianti, e i popoli marittimi sono sacrificati ad una nazione sola che pretende dar la legge alle altre. Non v' ha potenza che non si occupi che de' suoi interessi e dello stato in cui si trova. La Russia, la sola potenza che sembri più o men toccata di tanti mali, offre generosmente la di lei mediazione, ma è troppo lontana per impedire i primi mali che risultano dalla guerra, e passano dei mesi interi pria che abbiansi potuto comunicargli le negoziazioni. E' noto a questo proposito che subito dopo l'arrivo del conte di Lanskoy a Londra con dispacci per il conte di Voronzoff ministro russo, fu tenuto un consiglio di gabinetto nell' ufficio di lord Havkesbury, a cui assistettero quasi tutti i membri del ministero, e il di cui risultato venne inviato al re a Vindsor. Si dice che tali dispacci recassero le basi della mediazion russa, e ne circolano dei rapporti vaghi che ancora non meritano troppa credenza. Si dice per esempio da taluni che si proponga formalmente di far occupare Malta dai Russi, o di lasciarla in man degli inglesi ancora per dieci anni avvenire, o fino a tanto che siano aggiustati di reciproco accordo tutti gli affari del continente.

Una lettera di Madras del 12 gennajo scorso, riferisce che un corpo di 5m. insorgenti della Cochinchina, avendo invaso il Buhrman, il nipote del re marciò contro di essi con 4m. fanti e 2m. cavalli. Ma al primo attacco essendo egli rimasto ucciso di un colpo di cannone, i suoi soldati se ne fuggirono, lasciando un centinajo dei loro sul campo di battaglia.

Vesel 24 *giugno*.

Il corpo d'osservazione che si volea formare sotto il gen. Blucher, si è ridotto ad un leggier cordone sulle nostre frontiere. Pare che tutto, a detta di taluno, non sia perfettamente accordato relativamente agli affari politici, poichè non fu giammai così attivo come in questo momento il cambio dei corrieri fra la corte di Berlino e il gabinetto di S. Cloud. Passano da di qui ogni giorno dei corrieri che si recano gli uni a Berlino, e gli altri direttamente presso S. M. che continua a far la revista delle sue truppe.

E' noto che per arrivare in Annover l'armata francese dovette attraversare alcuni territorj neutri dei piccioli principi alemanni. In quest' occasione fu dato il seguente proclama.

Odoardo Mortier, luogotenente generale e comandante in capo, ai magistrati ed abitanti dei paesi neutri ed amici della Francia.

,, Siccome alcune circostanze politiche rendono necessario il passaggio d'un'armata francese a traverso il vostro territorio, ho prescritto che venga osservata la più severa disciplina, e che tutti i militari seguano a vostro riguardo la condotta voluta dalle relazioni di buona amicizia che sussistono tra la Francia e i vostri sovrani. Allorchè i bisogni dell'armata esigeranno che le comuni facciano delle anticipazioni in viveri e foraggi, v'invito a stendere una nota esatta, il di cui ammontare vi sarà pagato dopo la verificazione del commissario ordinatore. Li 6 pratile anno 11. (26 maggio) = Sott. *Odoardo Mortier*. "

Vienna 25 *giugno*.

S. M. britannica persiste sempre nella distinzione cui pretende stabilire fra la qualità di re d'Inghilterra e di elettore d'Annover. A questo riguardo l'ambasciatore elettorale rimise una nota officiale al ministro degli affari esteri, in cui reclama la neutralità nella sua qualità di elettore ed in virtù del trattato di Luneville. Non è noto qual appoggio, oltre quello di comunicar la nota alle diverse potenze, possa dare a simili rimostranze la nostra corte, occupata ora a riordinare le sue finanze e a far rifiorire i suoi stati. A quest' oggetto S. M. ha ordinato che non abbian luogo tutti i campi d'esercizio che doveano aver luogo in Austria ed in Gallizia; e se la debolezza di sua salute il permetterà, il nostro monarca si recherà a visitare diverse provincie austriache, lasciando l'arciduca Carlo all'amministrazione. Il nuovo reclutamento di truppe non dee servire che a rimpiazzare i soldati che a tenore dei nuovi regolamenti dell'arciduca Carlo debbono sortire dai reggimenti, e ritornare alle loro case. Il ministero va intanto adoperandosi per far aggradire la proposizione tendente a far accordare la dignità di elettore al prelodato arciduca come gran mastro dell'ordine teutonico, e si crede che quanto prima ne verrà fatta formale proposizione alla dieta. Egli va trattando pure alcune difficoltà che debbono essere insorte relativamente al concordato da conchiudersi

fra la nazione tedesca e la S. Sede; ed ha deciso di ripigliare gli antichi suoi rapporti commerciali colla Svizzera, inviando fra poco un suo plenipotenziario a Friborgo, cui non è noto se sarà ancora il bar. di Crumpipen, o qualche altro personaggio. = Il principe Carlo di Lorena comandante della Gallizia ha sposato a Lemberg la contessa Potocki.

Scrivono da Costantinopoli, che la Romelia è in preda alla più grande agitazione; che due pascià si sono armati l'un contro l'altro; che le loro truppe assassinano e saccheggiano dappertutto. Molte persone che si recavano da Vienna a Costantinopoli, fra gli altri il sig. Kenig, incaricato d'affari di Svezia, hanno dovuto chiedere mille uomini di scorta onde poter continuare il loro viaggio. La libertà della navigazione del mar nero vi ha fatto affluire in tale abbondanza le mercanzie europee, che vi si hanno a miglior mercato che alla loro sorgente.

Parigi 10 *messidoro* (30 *giugno*).

Mentre la differita partenza del sig. di Talleyrand da Parigi, e le frequenti conferenze dell'inviato russo, unite coll'arrivo simultaneo di molti corrieri da Pietroburgo, par che marchino una piega favorevole agli affari dell'Europa, ed hanno portato oggi fino a 50 e 35 i cinque per cento consolidati, poichè v'ha chi pretende che sia stato progettato un armistizio generale, dopo di cui si apriranno immediatamente nuove negoziazioni di pace, non si tralasciano però nuovi progetti e nuove misure per essere in grado di eseguire i grandi disegni cui volge ne' suoi consigli il nostro governo, quando continui la guerra. Si spingono a quest' effetto colla massima attività le disposizioni guerresche nei porti francesi e lungo le coste. Ne' cantieri di Brest si stanno costruendo di nuovo sei vascelli di linea. Uno di 80 ne ha offerto il dipartimento della Gironda. Due altri a tre ponti quello di Senna e Marne. Il dipartimento de' bassi Pirenei ha offerto una fregata. Quello di Senna ed Oise dà un milione e 200m. franchi per la costruzione de' bastimenti da guerra che vorrà il governo. Quello del basso Reno cerca di levare una contribuzione per la costruzione di batelli piatti di prima, seconda e terza classe. Dieci di prima classe ne fa costruire il dipartimento dell'Ourthe. Quello dell' Eure dà 210m. franchi; e in fine una gran moltitudine di città offre delle contribuzioni per concorrere alle grandi imprese, che col soccorso di molte navi appontate ed all' aura di un vento propizio potrebbero un giorno tentare i nostri prodi. Si dice che il numero di loro che debbono riunirsi sulle coste per eseguire lo sbarco, dietro un decreto del primo console, non sarà minore di 150 mille, che quest'armata sarà comandata dal primo console medesimo, che Berthier sarà il capo dello stato magg., e che il consigliere di stato Petiet ne è designato ispettore generale. Queste però non sono che semplici voci sparse dopo la partenza del primo Console, il cui viaggio è un vero onore trionfale che riceve per tutti i luoghi da cui passa. (*Vedi più sotto la data di Parigi* 11.) Questo viaggio sarà di più lunga durata che non si disse, poichè si vuole che verrà trasferita a Brusselles una parte degli officj della marina e della guerra. Il segretario di stato Maret è partito jeri mattina per Brusselles, ove si presume che a quest' ora sarà giunta la commissione batava che deve complimentare il primo console, poichè fin dalli 4 di messidoro arrivò nel porto d'Anversa a bordo di due yachts. Noi frattanto sentiamo nuovi racconti dell'insolenza dei nostri nemici. Gli inglesi hanno predato la mattina del 24 giugno circa 60 battelli pescarecci all' altura di Scheveninga, ed hanno per tal modo rovinato un gran numero di famiglie olandesi. A Boulogne hanno commesso un simil atto di pirateria. Circa cinquanta battelli pescarecci di Boulogne e Calais stavano tranquillamente eseguendo il lor mestiere, e perfino uno dei pescatori avea venduto la sua pesca ad uno dei legni inglesi che stavano in crociera su quelle coste, allorchè giunse un *aviso* dall' Inghilterra, e quindi i legni inglesi incominciarono a tirare sui predetti battelli, che per la maggior parte si rifugiarono quà e là, ma ne rimasero 14 in man dei nemici con 127 uomini d'equipaggio, uomini quasi tutti maritati e con numerosa famiglia. A Fecamp quattro giorni sono fecero altrettanto contro altri due battelli, e osarono di sbarcare su quelle coste in numero di 90 uomini inseguendo i pescatori che a forza di vele erano riusciti a guadagnare il lido. Essi vennero però rispinti da pochi uomini delle nostre dogane, che li costrinsero a lasciar la preda ed a prender la fuga.

Ma si passi omai dai racconti di guerra, a quelli dei nostri affari interni. Il senato ha tenuto una sessione straordinaria, cui si assicura che abbia avuto per oggetto la

designazione delle senatorerie e la missione dei senatori nei dipartimenti per formarle. Si dice che i senatori Luciano Bonaparte e Cornudet si recheranno, il primo sul Reno e l'altro a Torino. = Il sig. Green, membro del parlamento d'Inghilterra, è venuto in Francia per costituirsi prigioniero invece d'un suo compatriota che desidera ritornare in sua patria per la pericolante di lui salute. Il sig. Green è stato accolto coi riguardi che merita quest' atto generoso.

Altra di Parigi 11 messidoro.

Il Monitore contiene i più estesi dettagli sul modo veramente trionfale, con cui venne ricevuto e trattato il primo Console in Amiens. All'ingresso de' più piccoli villaggi sulla strada erano disposti degli archi di trionfo con relative iscrizioni. Le strade erano coperte di cittadini di tutte le classi. Un maire gli presentò una colomba con un ramo d'ulivo nel suo becco, simbolo della pace che il genio e la moderazione di Bonaparte diedero già e daranno di nuovo all' Europa. Giovani fanciulle vestite di bianco spargevano su tutti i suoi passi dei fiori e delle ghirlande, e ad ogni passo il suo corteggio s' ingrossava di corpi militari, di autorità costituite che gli si recavano incontro. Giunse in Amiens, siccome già si è detto, fra le salve dell'artiglieria, e il maire gli presentò le chiavi della città, il comandante, quelle del forte. Le pubbliche voci di un immenso popolo, che gridava *Viva Bonaparte*, *viva il salvatore della Francia*, segnalarono la pubblica gioja. Alla sera la brillante illuminazione della città era disposta in modo che dimostrava tutti i monumenti eretti e nei luoghi particolari e sulle pubbliche piazze in onore del nostro eroe. Qua si innalzava una maestosa piramide, là sorgevano magnifici trofei d'armi; in altri luoghi lunghi viali d'alberi tutti illuminati, siti pittoreschi e variati, tempj eretti alla Vittoria e ad altre divinità, infine dappertutto iscrizioni onorifiche ed emblemi allusivi alle grandi imprese del nostro capo magistrato, attestavano la gioja del popolo d'Amiens nell' averlo fra le sue mura. Questo spettacolo di gioja si rinnovò per tre giorni, in cui vi dimorò il primo console, soddisfatto dell'amore di que' cittadini. Quel maire gli offrì molti cigni in nome della città, e verranno trasportati alle Tuillerie. Ciò che però segnalò più di tutto il soggiorno del primo console in Amiens, fu la premura, con cui ricevette tutte le autorità costituite, con cui visitò le fabbriche e le manifatture, e si trattenne coi loro proprietarj, onde informarsi di tutto quanto può essere relativo alla felicità della Francia. Mentre il di lui genio occupava tutti gli spiriti, le cortesie e la bontà di madama Bonaparte si cattivavano tutti i cuori. Il primo console partì l'altro jeri da Amiens, ma pria si recò alla cattedrale, attraversando la città fra un popolo immenso. Colà fu ricevuto dal vescovo alla testa del suo clero, il quale recitò delle preci per il di lui felice viaggio. Bonaparte disse al vescovo nel partire, che coglierà sempre con piacere l'occasione di dar delle prove della protezion nazionale al clero in generale e a quello d'Amiens in particolare. Quindi gli mandò per mezzo del prefetto di palazzo Remusat una scatola arricchita di diamanti col suo ritratto, come un pegno della sua benevolenza, e partì per la via d'Abeville e S. Valerio, onde visitare le coste della Piccardia. Veniva aspettato di ritorno in Abeville la sera istessa del 9, ma s'ignora ancora se vi sia ritornato. I cittadini d'Abeville non aveano ceduto a que' d'Amiens nei loro preparativi. Madama si trovava ancora li 9 in Amiens, da dove fra pochi giorni si recherà a raggiungere il di lei sposo a Lilla.

Altra di Parigi 13 messidoro.

Il citt. Barbè Marbois è partito jeri mattina per recarsi presso il primo console. Il Monitore non annuncia altri progressi del suo viaggio. Vedesi però sui nostri fogli il ceremoniale con cui deve esser ricevuto dal clero nelle diverse città che percorre. Esso è prescritto con circolare del consigliere di stato Portalis. Il vescovo del clero gli va all'incontro fuori della porta, e gli presenta la croce a baciare; lo colloca sotto un baldacchino, e lo conduce alla chiesa cantando l'inno: *ecce mitto angelum meum*, con altri inni. Alla porta della chiesa gli si presenta l'acqua benedetta: egli la tocca coll'indice, e fa il segno della croce. Si dà quindi l'acqua benedetta al seguito del console mediante l'aspersione ed inchinandosi alquanto. Se vi sia madama Bonaparte, verrà presentata l'acqua immediatamente dopo il primo console. Si conduce in seguito il primo console fino all'altar maggiore della cattedrale, ove egli si pone a ginocchi sotto un baldacchino che gli è preparato. Il vescovo sta alla parte sinistra, e recita colla testa nuda verso gli assistenti le orazioni: *Salvum fac Napoleonem etc.* Si canta dappoi il Te Deum, si dà la be

redizione solenne, e si riconduce il primo Console al suo palazzo. = Si annunzia da Dunquerque che si formerà quanto prima un campo di 100m. uomini nei contorni di S. Omero, uno di 60m. a Cherburgo, un altro di 30m. in Olanda.

Nessuna notizia da Londra, comunque ne abbiamo le date del 25 giugno. Colà non era ancora ritornato il messaggiero Shaw da Parigi. Li 24 vi fu tenuto un gran consiglio, ma non ne è noto l' oggetto. Nulla si sperava della mediazione della Russia. Fra noi però i fondi crescono, e il cinque per cento consolidato è oggi a 50 e 80 cent.

Napoli 28 giugno.

Da tre giorni abbiamo qui il gen. S. Cyr. Egli si è presentato al ministero per l' oggetto delle truppe da lui comandate, e che già si trovano in varie parti di questo regno. Il sig. Elliot ha presentato anch' egli formalmente al re le sue credenziali. Diversi legni da guerra inglesi sono sempre alle nostre viste, ed uno di essi è in rada. Qui e in Sicilia altro ormai non si sente che prede reciproche di francesi e inglesi. Vanno e vengono dei corsari per tutti i nostri mari, e davanti Messina in ispecie passano continuamente dei legni da guerra inglesi con convogli e senza. Scandagliano i fondi e mandano plichi a terra. Li 22 passò davanti Messina l'ammiraglio Nelson con due fregate, e dopo avere, ben interrogato i piloti del faro, mandò a terra tre plichi. Li 19 giunse a Messina il luogotenente Bussi, partito da Malta li 14, e nel passare fece la quarantena in Siracusa. Li 15 partì da Malta anche il ministro francese gen. Vial colla sua famiglia sopra un legno raguseo, ma non è noto ove siasi diretto. I turchi scorrono liberamente sulle coste della Sicilia, e vi fanno anche degli sbarchi.

Roma 2. luglio.

Jeri sera, proveniente da Milano per la via di Loreto è giunto in questa dominante l' emo cardinale Fesch arcivescovo di Lione, zio del primo console, destinato ministro plenipotenziario di Francia presso la S. Sede. Fino dal giorno 28 era arrivato il segretario di legazione sig. di Chateaubriand. Il prelodato cardinale giunse li 27 dello scorso in Pesaro, ma nel più stretto incognito. Avendo però ricevuta la visita di quel delegato pontificio monsig. Cacciapiatti, a cui svelò gentilmente il suo incognito, fu inviata tosto al di lui albergo una guardia d' onore, e fu visitato da tutte quelle magistrature e dalla nobiltà. Siccome poi nel viaggio da Bologna a Pesaro gli si era rotto uno de' suoi legni da viaggio, finchè riattavasi, l'Eminenza sua colse l'occasione di recarsi ad osservare le cose le più notabili di quella città, e le pitture le più insigni che vi si trovano. Partì da Pesaro la mattina del 28. In Fano fu parimente complimentato da quel monsig. Governatore e dalla nobiltà, ed alla distanza di due miglia da Sinigaglia venne incontrato da una deputazione di quella pubblica rappresentanza. Il suo ingresso in Sinigaglia fu annunziato dallo sparo del cannone. L'illustre Porporato ha ispirato dappertutto una somma stima per le obbliganti di lui maniere e per la sua liberalità.

Le ultime notizie particolari ricevute da Napoli, portano che quel ministro francese Alquier avea fatti partire i suoi domestici a questa volta. Si sa che i francesi occuperanno soltanto i porti, e non si spargeranno nell' interno del regno: essi non occupan finora che gli Abruzzi, ove sonosi portati tre ufficiali del re, cioè il capo brigata Cancellieri, il cav. Tursis ed il presidente Rodio. Malgrado la loro presenza, un picciolo villaggio suonò campana a martello; ma i francesi vi stabilirono ben tosto l' ordine colla fucilazione di sette dei capi dell' insurrezione. Il duca di Rocca romana è stato chiamato a Napoli. Il cardinal Ruffo non è ancora partito. E' di qui passato per Napoli il gen. francese Dupont, e poche ore dopo passò da di qui un corriere che da Pietroburgo andava a Napoli.

Un corsaro francese entrò nei passati giorni nel nostro porto d' Anzo, e vistovi un bastimento napoletano con bandiera inglese, se ne impadronì nel porto stesso. Mentre il governo ne portò le sue lagnanze al ministro di Francia, che promise di ordinare la restituzione del legno, il corsaro avea fatto vela cola sua preda. Fortunatamente però il cattivo tempo lo costrinse a ritornare in porto; ed allora il comandante pontificio gli intimò di rilasciare la preda, minacciando il renitente di fargli fuoco addosso se non si determinava alla restituzione. Al che finalmente si arrese, e la neutralità nostra venne con ciò patentemente comprovata.

L' insalubrità dell' aria ha obbligato il governo a far sospendere le scavazioni che si facevano presso Ostia col mezzo de' forzati. Vengono essi ora occupati nel nostro campo Vaccino, ove era l' antico foro romano, a

disgombrare a piedi del Campidoglio l'arco di Settimio Severo, per metà quasi sepolto dal rialzamento del suolo comune a tutta Roma. Si passerà dappoi a far lo stesso col tempio di Faustina, e colle altre fabbriche e reliquie della romana grandezza, situate nello stesso foro.

Civitavecchia 29 *giugno*.

Un bastimento qui giunto ha recato la notizia che nelle vicinanze di Malta una squadra algerina essendosi incontrata con una fregata inglese, la chiamò all'ubbidienza, e che avendo ricusato, fu attaccata. La fregata si difese, ma per il numero superiore dell'inimico avrebbe soccombuto, se non avesse guadagnato il sopravento, rifugiandosi a Malta. Colà raccontato il fatto, uscirono due vascelli inglesi e due fregate, che avendo raggiunta la squadra algerina, ne colarono a fondo sette legni, ed i rimanenti sei malconci si salvarono colla fuga. Credesi che appartenessero alla predetta squadra diversi legni barbareschi che tentarono di fare degli sbarchi sulle nostre coste per predare, ma che vennero respinti dal fuoco delle torri e dalle genti di campagna.

Porto di Fermo 27 *giugno*.

La truppa francese, italiana e polacca di qua passata in quattordici giorni consecutivi, forma in tutto un corpo di 11 in 12m. uomini, compresi 800 di cavalleria. Oggi si attende la residua artiglieria, essendo già passati 16 cannoni e 4 obizzi. Il passaggio per ora è terminato, nè vi rimane che un piccol corpo di truppa Svizzera partito oggi da Ancona. In questo punto sono da di qui transitati due corrieri francesi provenienti dal regno di Napoli, che vanno verso Ancona. Si crede che rechino qualche cosa concernente i movimenti degli inglesi. = Noi siamo sempre in agitazione per i corsari turchi, di cui ve ne hanno 29 legni tra grandi e piccioli nel nostro golfo. Ci si dice che sia sortita da Napoli una nave di linea con quattro fregate per dar loro la caccia, ma non possiamo credere ove siansi trovate al presente le suddette navi da guerra napolitane.

Lucca 16 *giugno*.

Oggi fu qui pubblicata una notificazione, in cui si dice che nella guerra tra la Francia e la gran Brettagna, i vantaggi dello stato lucchese essendo vincolati con quelli della Francia, e dovendo perciò dimostrare la repubblica lucchese il suo attaccamento a quella di Francia, durante l'attual guerra non verrà accordato l'ingresso od accesso in questo territorio agli inglesi, e che viene proibita egualmente l'introduzione delle loro mercanzie ec.

Genova 9 *luglio*.

Il gen. in capo Murat è qui giunto jeri colla di lui sposa, e col ministro Saliceti che si recò fino a Milano ad incontrarlo. Una salva di 51 colpi di cannone annunziò il loro ingresso. Il gen. Charpentier capo dello stato maggiore era qui giunto li 7. Una deputazione di quattro senatori ed un'altra di cittadini si recò a complimentare il generale in capo. Una deputazione di cittadine elette dal governo si presentò alla di lui sposa ad offrirle la loro compagnia durante la di lei dimora in Genova. Oggi il gen. in capo col suo stato maggiore si recò a far visita al doge. Questa sera vi sarà festa da ballo e grande illuminazione al teatro di S. Agostino. Al palazzo d'abitazione del generale in capo v'ha una guardia d'onore.

I due battaglioni liguri sono partiti per Roma a seconda degli ordini del gen. S. Cyr, da cui attenderanno ordini ulteriori. = Un armatore inglese ha predato un ricco bastimento francese diretto per Marsiglia, ed uno ligure con bandiera francese, di cui ne pose a terra l'equipaggio.

Mantova 6 *luglio*.

Il primo del corrente è partito il terzo battaglione della prima mezza brigata francese leggiere, diretto a Barletta nel napoletano. = Le reclute fatte in questo dipartimento per la legione italiana sono in numero di 63. Procedenti da Pizzighettone sono partiti da Casalmaggiore 1500 uomini che recansi a Faenza, luogo ora destinato per l'organizzazione della detta legione. = Trecento e più coscritti sono da qui partiti per i loro depositi.

Milano 11 *luglio*.

Non si verifica la voce corsa dell'avvenimento accaduto al corriere Longhini sulle frontiere della Russia. Per lo meno le lettere dirette di Vienna non ne fanno parola.

Si conferma la comunicazione officiale fatta dal Barone de' Moll a nome di S. M. l'imperatore al vice Presidente della Repubblica Italiana; ma si sa che in luogo di riferirsi, come fu detto in alcuni esemplari del passato foglio per errore *ad alcune vertenze*, tutta si riporta ad una ben ragionata dichiarazione dell'attuale sistema politico della casa d'Austria, espressa in termini, che esplicitamente assicurano la più stretta neutralità per parte di quel governo nella presente guerra marittima.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 14. Luglio 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Repubblica Italiana, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia. = Le lettere e i gruppi contenenti danaro, debbono essere affrancati e segnati col nome di chi gli invia, poichè diversamente non verranno ritirati dalla Posta.

Londra 25 giugno.

Questo ambasciatore prussiano bar. de Jacobi ha trasmesso al nostro ministero una nota, colla quale offre la mediazione della sua corte di conserva colla Russia. A questa nota concepita in termini amichevoli, si assicura che abbia risposto il nostro ministero, che accetterebbe con piacere la mediazione, qualora ciò seguisse coll' intervento della Russia. Ma una risposta di questa fatta non si concilia con quanto si è già divulgato pria d' ora, cioè che la Russia avesse già formalmente proposta e fosse stata accettata dal nostro ministero la sua mediazione. Frattanto si ha cessato il giorno 18 di dare dei passaporti per la Francia. Molte famiglie o particolari che stavano sulla lor partenza per ritornarvi, si veggono così loro malgrado forzati a rimanere in Inghilterra, ove però non si useranno rappresaglie per l' arresto degli inglesi in Francia. Ogni comunicazione fra i due paesi è rotta di nuovo, nè si respira da una parte e dall' altra che ostilità e vendetta. Gli armamenti dei vascelli da guerra si affrettano con un' attività estrema, e si travaglia perfin la domenica. Nel bacino di Chatham si armano ancora quattro vascelli di linea e una fregata. La misura di impadronirsi delle sponde dell' Elba e del Veser, ha qui cagionato la maggior sorpresa; poichè S. M. britannica persiste a volere che si considerino come neutrali i suoi paesi in Germania, e per questo motivo non ha voluto ratificare la convenzione di Suhlingen. Frattanto la direzione generale delle poste ha fatto notificare fin dal giorno 18, che fino a tanto non si cambiino le circostanze, le valigie per il nord dell' Europa, ritenute in Harvick fin dalli 7 di questo mese, verranno spedite da un paquebotto che le trasporterà a Gottemburgo in Isvezia, mentre quelle per l' alta e bassa Allemagna, per l' Italia, per la Svizzera e per la Turchia, verranno trasportate da un paquebotto a Tonningen nel ducato di Schlesvig al nord d' Amburgo. = La Spagna finora è abbastanza fortunata, perchè non risente il contracolpo della nuova rottura. Il sig. Frere nostro ministro a Madrid ha notificato a quel gabinetto che S. M. britannica rispetterà la sua neutralità fino a che la Francia farà lo stesso. Finora non si ebbe una risposta soddisfacente a questa dichiarazione, e si pretende anzi sapere che il governo spagnuolo abbia fatto mettere un embargo sulle nostre navi mercantili nel porto di Cadice. Quest' ultima notizia abbisogna però ancora di molta conferma.

Dall' Aja 29 giugno.

Gli ordini definitivi di S. M. britannica di correre sui vascelli batavi, e la dichiarazione di guerra che gli accompagnò, sono stati seguiti da parte del governo di questa repubblica da ordini di egual natura contro i vascelli britannici, non che da una contro-dichiarazione di guerra, contenuti in una pubblicazione del governo di stato decretata jeri, e proclamata in seguito nelle solite forme. Si fa sapere in questo documento, che avendo il governo britannico, senza alcuna offesa o provocazione qualunque per parte di questa repubblica, giudicato a proposito non solo di richiamare il suo ministro residente all' Aja dopo la pace conchiusa in Amiens, con ordine di abbandonare questa residenza senza prender congedo; ma inoltre, nel tempo stesso che il suddetto ministro si trovava ancora nella residenza di questa repubblica, e che il ministro batavo risiedeva a Londra, avendo fatto arrestare contro il diritto delle genti e condurre nei porti della gran Brettagna i vascelli e bastimenti batavi, fra i quali un grandissimo numero che ritornava da paesi lontani verso i porti della patria con ricchi carichi di mercanzie, e che navigava con piena sicurezza senza sospettare il menomo pericolo; e che finalmente, come se questa condotta non fosse già troppo contraria alla buona fede comandata dalla pace; e come se questa buona fede non esigesse che i vascelli per tal

modo arrestati, venissero sul momento rilasciati e liberati da ogni embargo, a tutto ciò succedette invece, e senza alcuna antecedente dichiarazione di guerra, un ordine del re del regno unito della gran Brettagna e dell' Irlanda, onde spedire delle lettere di marco e di rappresaglia generale contro la repubblica batava e i suoi abitanti. Per questi motivi, il governo di stato, considerando che tanto l' onore di questo stato, quanto le sue relazioni coll' alta sua alleata la repubblica francese, e l' interesse ben inteso e generale della patria, esigono imperiosamente, che vengano adottate immediatamente ed effettuate senza dilazione nel modo il più efficace non solo delle misure reciproche di difesa conveniente e coraggiosa già preparate di concerto colla repubblica francese con precauzioni prese a tempo, ma altresì tutte le misure d' attacco serio ed intrepido che sono in potere di questa repubblica; ha giudicato a proposito di ordinare, come ordina, che vengano rilasciate delle lettere di rappresaglia generale contro tutti i vascelli ed effetti appartenenti al detto regno unito della gran Brettagna ed Irlanda, non che ai suoi sudditi, di modo che le squadre, vascelli e bastimenti da guerra dello stato, e gli altri vascelli e bastimenti che dietro loro richiesta verranno proveduti di lettere di marco e di rappresaglia generale da spedirsi nelle debite forme, potranno legalmente prendere, predare o distruggere qualsivoglia vascello, bastimento, od effetto appartenente al regno britannico, ai suoi abitanti, od a chicchessia dimorante sul territorio del re della gran Brettagna, o sopra qualunque territorio britannico. A quest' effetto il consiglio della marina è autorizzato e incaricato non solo di spedire gli ordini necessarj agli officiali e comandanti le squadre e vascelli da guerra ec. per arrestare e prendere i vascelli e bastimenti nemici armati e non armati, eccetto finora tutti quelli che esercitano unicamente la pescagione, ed in generale per fare tutto il male possibile all' inimico; ma ancora di rilasciare in nome del governo di stato le lettere di marco e di rappresaglia ec. ec. Ed all' effetto che nessuno possa allegare ignoranza, e che invece vi si conformi ognuno cui quest' ordine lo riguarda per dovere; ed all' effetto sopra tutto che gli abitanti del paese vengano invitati a contribuire, per quanto dipende da loro, con uno zelo generoso e conveniente per la conservazione della cara patria a fare all' inimico comune un giusto torto, legittimato da un attacco ingiusto e voluto sì imperiosamente dalla pubblica salvezza, il presente proclama verrà affisso ec.

Il governo batavo, eccettuando ancora i bastimenti pescarecci britannici dai suoi ordini di rappresaglia, ha dato una gran prova della sua moderazione. Fa d' uopo sperare che non sarà perduta per la riparazione del danno cagionato agli infelici pescatori delle coste di questa repubblica da alcune fregate inglesi nella notte del 24 al 25. Ai loro pinchi venne data allora improvvisamente la caccia dall' inimico, e ne vennero sorpresi una trentina di quelli di Katwyk e Sceveninga. Dopo questa scena, che non veniva aspettata secondo le precedenti assicurazioni del governo inglese, e per le procedure del tutto opposte di quello della nostra repubblica, la pesca è sospesa fino a nuovo ordine, e fu spedito a Londra un parlamentario a proporre al governo britannico un accomodamento relativo alla nostra pesca, ed a reclamare i battelli presi. Alcuni di questi sono già rientrati in diversi porti, essendo riusciti a sottrarsi col favor della notte, poichè gli inglesi non avean potuto metter delle guardie a tutti.

Un corriere spedito dal nostro ambasciatore a Parigi, ha annunziato al nostro governo la partenza del primo console. L'ambasciatore francese Semonville partirà li 4 luglio per Flessinga, ove il primo console è atteso li 7. Per Flessinga e Brusselles s' imbarca una folla sì numerosa d' abitanti della nostra repubblica, che nei predetti luoghi, siccome ancora a Middelburgo, non vi sarà alloggio per tutti. La commissione di stato destinata in quest' occasione a recarsi a Brusselles, e che a torto alcuni fogli avean detto già arrivata in Anversa, non è partita che oggi da questa residenza, e per li 3 o 4 di luglio si troverà in Anversa. Si crede in generale, che il progetto di spedizione contro l' Inghilterra riceverà un grande sviluppo durante il viaggio del primo Console nel Belgio, e ch' egli dimorerà sopra tutto a Boulogne, Calais, Dunquerque, Flessinga, Ostenda ed Anversa, mentre a Brusselles si terrà una specie di congresso fra i ministri diplomatici.

Parigi 15 messidoro (4 luglio.)

Li 10 messidoro il primo Console passò per Abbeville a due ore dopo mezzo giorno, recandosi a S. Valerio. A undici ore di sera il cannone annunciò il suo ritorno

Egli si recò ad alloggiare dal maire. Alle sei del mattino seguente si recò alla manifattura di panni dei signori Vanrobais, cui visitò dettagliatamente. Questa fabbrica era cessata dopo la rivoluzione, ed ora impiega più di 2m. operai. Si recò parimente ad un'altra fabbrica, e visitò quel porto e il canale. Alla sera del 10 vi fu illuminazione e ballo nella città. Egli l'attraversò a piedi in compagnia del solo sotto-prefetto, ed ognuno si felicitava di vederlo percorrere le strade senza alcuno apparato. La mattina dell' 11 a dieci ore ripartì per Boulogne, ma pria lasciò una gratificazione del soldo di una settimana agli operai delle manifatture dei signori Vanrobais ed Hecquet, e 3m. lire agli ospitali di S. Valerio e di Abbeville. Passò per Montreuil e per Etaples, ove fu ricevuto coi soliti onori, e si recò da Etaples a Boulogne a cavallo percorrendo i diversi punti delle coste. La sera dell' 11 a undici ore arrivò a Boulogne. Alle due e mezzo del seguente mattino, allorchè tutti dormivano ancora, il primo Console, in compagnia di alcuni de' suoi officiali, visitò il porto, e parlò con diversi marinai che ignoravano a chi parlassero. Egli visitò tutte le battetie, ed a dieci ore avea percorso tutti i luoghi vicini. Si recò poscia presso il fanale del porto, e fece sortire sei battelli cannonieri e cinque scialuppe spagnuole, che fecero diverse evoluzioni e tirarono contro alcune botti collocate sulla spiaggia. A tre ore del 12 gli vennero presentate tutte le autorità costituite. Egli parlò poco, e parve alquanto stanco della corsa del mattino. Ciò nullameno rimontò a cavallo a cinque ore, passò la rivista delle truppe della guarnigione, fu spettatore di un cannonamento assai vivo che si era impegnato fra una fregata e due cutteri inglesi e le scialuppe cannoniere; e la mattina del 13 partì per Ambletuse e Dunquerque. = Madama Bonaparte giunse in Dunquerque la sera dell' 11, scortata da un reggimento di cavalleria. Il ministro dell'interno vi era giunto il giorno addietro, e scrivesi che vi fosse arrivato nell' istesso giorno anche il ministro degli affari esteri; ma convien di ciò dubitare, poichè non si è ancora da alcuno annunziata la sua partenza da questa capitale. Allorchè il primo console si fermò il giorno 5 a Morfontaine, pria di partire per Amiens, il predetto ministro ebbe con lui una lunga conferenza, e vi si recò a bella posta dalla capitale. I risultati del travaglio debbono essere stati nuovi importanti dispacci per Londra, inviati in conseguenza dei corrieri che dissimo nel passato foglio giunti da Pietroburgo, uno cioè spedito dal nostro inviato gen. Hedouville, l'altro dal cancelliere di Russia co. di Veronzoff, e recante, credesi, al governo francese ed all' inviato russo conte di Marcoff le prime spiegazioni dell' imperatore Alessandro sulla contesa fra l' Inghilterra e la Francia dopo la rottura aperta. Si va accreditando l' opinione che finalmente quel monarca, veggendo incominciata la guerra, comprese il bisogno d'interporsi con franchezza per arrestarne il corso, di esortare col massimo calore le due parti a fare dei sagrifizj al riposo presente e futuro dell' Europa, di offrire in una parola una mediazione completa e seria unitamente col re di Prussia. L' intenzione di questo monarca di riunirsi in questo caso coll' Imperatore di Russia, non era nota soltanto al governo francese; ma era stata notificata ancora fin dal principio di giugno a quello d' Inghilterra dal ministro prussiano a Londra. (*Questa notizia spiega quanto si è detto più sopra a questo proposito in data di Londra*) Pare dunque che splenda ancora un nuovo raggio di pace. L' assenza del primo Console da Parigi non impedirà la corrispondenza col gabinetto di S. James, ma al contrario potrebbe renderla più rapida, poichè lo avvicina al distretto. Continuano intanto tutte le disposizioni guerresche; continuano i doni patriotici e le dichiarazioni dei dipartimenti e delle città per contribuire con imposizioni alla costruzione di battelli piatti, di fregate e di vascelli da guerra, e continuano infine gli indirizzi di tutte le autorità costituite che attestano al primo console il loro attaccamento e il loro rispetto, e la piena confidenza che ha il popolo nel capo magistrato che sa sostenere con tanto decoro gli interessi e l' onore della nazion francese. Fra questi indirizzi se ne contano molti di corpi militari, e di officiali e generali, che esprimono il loro desiderio di essere chiamati a vendicar la Francia e il suo primo magistrato contro l' insolente sua provocatrice. Il gen. Dufour comandante la 21 divisione ha espresso ultimamente i predetti sentimenti unitamente al suo stato maggiore; e il gen. Devaux della legion d'onore aspira anch' egli a montare il vascello su cui salirà il nuovo Scipione.

Il citt. Didelot, prefetto di palazzo, è nominato ministro plenipotenziario presso

l'elettore di Vurtemberg, è al momento di recarsi al suo posto. = La fregata la Consolante, partita dalla Guadalupa nei primi giorni di pratile, è di ritorno in Francia col contr'ammiraglio Lacrosse. Mentre era vicina alle coste, un corsaro inglese essendosele avvicinato, essa lo prese e lo spedì a Rochefort, dopo aver posto al suo bordo 83 uomini dell'equipaggio. Colla predetta fregata entrò nel porto di Cadice anche la fregata la Revanche, la quale scortava otto bastimenti francesi spediti da S. Domingo.

Pietroburgo 10 giugno.

La gran flotta di Reval è giunta nella rada di Cronstadt, onde riunirsi a quella che si trova in quest'ultimo porto. A Cronstad sono pur giunti i due bastimenti comperati in Inghilterra per fare il viaggio intorno al mondo, cui intraprenderanno quanto prima. L'imperatore è atteso di ritorno dalla Finlandia per li 18 di questo. Egli passerà in rivista nella pianura di Vilmanstrand un numeroso corpo di truppe che vi si raduna. Siccome coll'imperatore è partito anche il cancelliere dell'impero e il principe Czartorinski vice-cancelliere, il co. di Taticheff ha delle conferenze coi ministri esteri. Si sa con certezza, che dopo la rottura tra la Francia e l'Inghilterra, la mediazione di Alessandro è stata offerta alle due potenze. Lord Varren ministro dell'ultima presso la nostra corte ha chiesto il suo richiamo per essere impiegato di nuovo come ammiraglio nella guerra contro la Francia. Il gran duca Costantino si trova attualmente a Strena, e vi fa manovrar le truppe. Si ripigliano i lavori del canale settentrionale incominciato nel 1787 dall'imperatrice Catterina, e col di cui mezzo, mediante i fiumi Volga, Kiltem e Vuitschedge, il mar Caspio verrà riunito al mar Bianco.

Stoccolm 17 giugno.

L'imperator delle Russie giunse jeri da Kotka a Grand Abborfors, e verso mezzogiorno presso l'isola di Germus, ove S. M. discese di carrozza, ed accompagnato da otto persone s'incamminò verso il ponte. La sentinella svedese diede il *qui vive*, e le fu risposto *è l'imperatore*. Un generale russo si accostò in seguito alla barriera, e fece conoscere il desiderio dell'imperatore di vedere il posto. Le truppe svedesi si posero subito sotto le armi. S. M. I. passò sul territorio svedese, visitò la guardia, fece molte interrogazioni all'officiale comandante, e fece manovrare davanti di se un soldato. Dopo 9 o 10 minuti S. M. ripartì dal territorio svedese, dicendo all'officiale: Permetterete che dia ai vostri soldati alcuni ducati per bevere? Poco dopo un cacciatore recò una bella tabacchiera smaltata per l'officiale, e 25 ducati per i soldati. S. M. I. ritornò nella sua carrozza e col suo seguito per recarsi a pranzo a Tavastilla presso Friedrichshamm.

Altona 28 maggio.

Da un anno e più il principe Maurizio Gustavo Adolfo di Salm Kirbourg si trovava detenuto nelle prigioni di questa città, come prevenuto d'aver falsificato delle lettere di cambio. Quest'affare è ora terminato con una sentenza imperiale notificata nei passati giorni al prevenuto, e portante che: „ S. M. Imp. avendo riguardo all'intercessione di S. M. danese, ed in considerazione dei motivi a cui è appoggiata questa intercessione, ha risoluto graziosamente di rimettere al detto principe, per grazia, l'informazione speciale che a tenor delle leggi dovea aver luogo contra di lui, e di liberarlo dall'arresto sofferto finora, e che gli deve essere contato per castigo, a motivo della colpa manifesta da lui confessata; a condizione però che rimborserà tutte le spese cagionate pel suo arresto e per la procedura, o che darà una cauzione, e riservate alle parti lese il ricorso ai tribunali competenti. "

Lauenburgo 27 giugno.

Il ministero di stato dell'Annover si è qui radunato l'altro jeri per la prima volta dacchè abbandonò Annover. L'affluenza del militare ha qui cagionato una gran carezza nei viveri, e si dovette ricorrere alla Danimarca per aver dei grani, che gli accordò. Altronde i nuovi movimenti dei francesi spargono i più vivi allarmi, e temesi che ricomincino le ostilità. Ad ogni buon conto il co. di Valmoden Gimborn ha dato la sua dimissione. I più antichi generali dopo di lui sono i signori Jonquieres, Oeghnausen e Diepenbroick. Se però i francesi vogliano passar l'Elba, si crede che nessuno di questi vorrà prendere il comando dell'armata annoverese, onde opporsi a mano armata al di lei disarmamento.

Annover 26 giugno.

Il principe ereditario di Danimarca giunse li 22 in questa città, in compagnia dei due principi suoi figli, sotto il nome di conte di Storman, recantesi ai bagni di Nendorf e di Pyrmont. Il gen. in capo Mortier gli avea inviato incontro una scor-

ta di 70 ussari, e durante il suo soggiorno in questa città ebbe una guardia d'onore. Egli ripartì la mattina del 23.

La maggior parte delle truppe francesi che abbiamo qui, partiranno fra due giorni per Luneburgo, e seco loro vi si recherà anche il gen. in capo Mortier. A Luneburgo è ritornato da una picciola gita che fece in Amburgo il gen. Montrichard. Si dice che il gen. Mortier abbia fatto a quel senato la medesima domanda che fece al magistrato di Brema; ma che in generale siasi dichiarato pronto ad aspettare le risposte del suo governo sulle rimostranze fatte a quest'oggetto dalle reggenze d'Amburgo e di Brema. Noi intanto dobbiamo fornire 2m. cavalli chiesti dal gen. Mortier per la cavalleria. Siccome poi circolavano fra noi delle voci assurde ed inquiete, il gen. di brigata Schinner comandante la città, indirizzò jeri ai magistrati la seguente lettera: Signori, alcune persone malintenzionate avendo sparso la mattina del 24 delle voci allarmanti che fanno temere per la tranquillità di questa città, il generale in capo mi incarica di prevenirvi, che avendo posto gli abitanti sotto la salvaguardia della lealtà francese, non debbon essi temere cosa alcuna dell'indisciplina delle truppe sotto i suoi ordini, e che qualunque soldato prevenuto del menomo eccesso, verrà punito sul momento giusta tutto il rigor delle leggi e del regolamento militare. Ho l'onore di salutarvi. = *Schinner*. " = Le false voci sparse hanno intanto dato luogo ad una scena sanguinosa nel villaggio di Linden. Allorchè vi passò la 95 mezza brigata, i paesani aveano postato diverse guardie, che per una malintelligenza ebbero una vivissima querela con alcuni francesi. Le cose vennero al punto che un distaccamento di francesi dovette far fuoco sui paesani per ristabilir l'ordine. Due degli ultimi rimasero uccisi, e molti feriti.

Altra di Annover 30 giugno.

Tutte le truppe francesi sotto il gen. Mortier sono in movimento per recarsi a Luneburgo e nei contorni. Il gen. in capo è partito anch'esso col quartier generale per Zell, posto sulla diritta dell'Aller sulla strada di Luneburgo. Pria però di partire da questa città fece un cangiamento nell'amministrazione dell'elettorato. Invece della deputazione degli stati nominò una commissione esecutiva di cinque persone, cioè il giudice aulico Bremer, il consigliere provinciale de Meding, i consiglieri aulici Patjé, Hinuber e Meyer. Il potere del governo viene esercitato dal generale in capo. Gli stati ed altre autorità civili dell'elettorato vengono conservati, e rimarranno rispettivamente subordinati come in passato.

Del primo di luglio. Il quartier generale dell'armata francese ha abbandonato Zell li 29 giugno per recarsi a Luneburgo. La marcia delle truppe continua. Esse formeranno un corpo di 20m. uomini, 4m. dei quali di cavalleria. Pare omai deciso che debbano passar l'Elba ed entrare nel ducato di Lauenburgo. Queste nuove disposizioni hanno per motivo il rifiuto fatto dal re d'Inghilterra di ratificare la convenzione di Suhlingen. Tutti i bastimenti che si trovavano a Stade, Luneburgo e Arburgo sono stati requisiti dai francesi. Gli annoveresi hanno fatto lo stesso dalla lor parte, cioè sulla dritta dell'Elba. Intanto è in piena marcia verso queste contrade anche l'armata di riserva che si era formata nei contorni di Devinter, ed una parte deve essere già arrivata ad Osnabruck. Qui si sono prese delle misure per il mantenimento di tante truppe, ma la carestia dei viveri e dei foraggi si va facendo sentire sempre più. Un gran numero di persone ha soppresso i suoi equipaggi. Abbiamo però la libertà della caccia, che pria era riservata.

Gottinga 1 luglio.

L'armata francese si avanza a marcie forzate verso il paese di Lauenburgo, onde disarmare le truppe annoveresi che vi si trovano riunite. Sentesi da Zell, che il direttore provinciale di Lenthe e il consigliere provinciale di Vagenheim sono partiti frettolosamente da quella città per Lauenburgo; e che la loro missione ha per oggetto d'impedire ogni effusione di sangue, operando il disarmamento volontario del corpo d'armata annoverese. Le truppe francesi che passeranno l'Elba, si troveranno assai vicine al cordone danese sulle frontiere dell'Holstein. Il governo francese ha però fatto notificare alla corte di Coppenaguen, che nelle congiunture attuali la Danimarca non ha a temere dalla Francia alcun passo che possa arrecarle il menomo pregiudizio. Fra la Francia e la Danimarca sono intavolate intanto delle negoziazioni relativamente al chiudimento dell'Elba.

Francfort 3 luglio.

Non si parla più della direzione che abbia preso il re di Prussia nel ritornare a Berlino. Si era detto che dovesse prendere la strada d'Heidesheim, ma le ultime let-

tere di quella città non accennano che vi sia passato. Mentre S. M. prussiana si trovava in Erfurt, ha accordato che in quella città si tenga una fiera libera ogni mese d'agosto, onde compensarla delle perdite da essa sofferte. Questa disposizione allarma il commercio di Lipsia e della Sassonia in generale.

Alcuni fogli d'Allemagna hanno avanzato che il governo francese abbia invitato la regina d'Etruria a recarsi col giovane re in Ispagna, ed hanno aggiunto che il predetto governo prenderà l'amministrazione di quel regno fino alla maggiorità del re. Noi però possiamo assicurare che questa notizia ha tutti i caratteri della falsità.

Vienna 28 *giugno*.

Li 22 fu tenuto a Luxemburgo un gran consiglio di stato, cui presiedette S. M. l'imperatore, benchè non si trovasse nel più perfetto stato di salute, e durò fino a tre ore dopo mezzo giorno. Si dice che in questo consiglio sia stato discusso ed adottato il nuovo piano d'organizzazione formato dall'arciduca Carlo per tutti i dipartimenti civili. = Hanno ricevuto contr'ordine i rgggimenti della Moravia che doveano tenersi pronti a recarsi in Italia. = Giorni sono è stato assassinato un corriere russo a Ploez, luogo situato sul territorio della Russia. Pare che non si volessero che i suoi dispacci, poichè furono qui riportati tutti i suoi effetti. Questo corriere deve essere stato spedito dall'ambasciatore russo in questa città. Bisogna che vi siano nel mondo delle persone assai curiose di conoscere i secreti della diplomazia.

Scrivesi da Costantinopoli in data del 5 giugno, che la notizia del ripiglio delle ostilità fra l'Inghilterra e la Francia, ha colà fatto una gran sensazione. Essa vi fu recata da un tartaro spedito dall'ospodaro di Valacchia. Da quel momento vennero tenuti molti consiglj di stato, in seguito dei quali partirono dei corrieri per l'Egitto, la Morea e l'Arcipelago. Sentesi pure da Costantinopoli, che il ministro d'una gran potenza ha fatto delle serie rimostranze alla Porta, onde faccia cessare le turbolenze della Romelia, aggiungendo che se non venivano ben presto compresse, la sua corte sarebbe stata astretta a prendere delle misure per assicurare le sue frontiere. Dopo questa insinuazione si fecero partir da Costantinopoli delle truppe che agiranno contro i briganti che desolano la Romelia.

Friborgo 3 *luglio*.

Il gen. Ney è qui arrivato oggi col suo stato maggiore. Domani si aprirà solennemente nella chiesa dei Cordelieri la dieta generale elvetica. La prima sessione sarà pubblica, e le altre si terranno a porte chiuse. Uno degli oggetti di cui si occuperà, sarà la disputa insorta tra il cantone di S. Gallo e quelli di Zurigo e Glarona. Il primo non vuol restituire ai secondi le signorie di Fax e Verdenberg che già possedevano, e che in oggi il governo di S. Gallo sostiene dover rimanere incorporate al suo territorio. I deputati e consiglieri di deputazione alla dieta sono: Per Appenzel, *Zelveguer*, Schietz, Herschi, Theuler. Per Argovia, *Reding di Baden*, Jenner, Zimmermann. Per Basilea, *Sarrasin*, Heissler, Stehlin. Per Berna, *Freudenreich*, Vitembach, Muralt. Per Friborgo, *D'Affry landamano*, Techtermann, Herrenschvand. Per Glarona, *Heer*, Brunner. Per i Grigioni, *Salis Zizers*, Toggemburg, Marghion. Per Lucerna. *Pfiffer*, Schneider. Per S. Gallo, *Muller Friedberg*, Kuster. Per Sciaffusa, *Pfister*, Stokar. Per Svito, *Luigi Reding* attualmente ai bagni di Baden e che verrà fra 15 giorni, Zeich. Per Soletta, *Grimm*, Muntziger, Rolle. Per Ticino, *Marcacci*, Pellegrini. Per Turgovia, *Morell*, Anderverth. Per Vaud, *Secretan*, Clavel, Bourgeois. Per Untervald, *Vursch*, De Flue. Per Uri, *Muller*, Jauch. Per Zugo, *Muller*, Andermatt. Per Zurigo, *Reinhard*, Usteri, Sulzer.

Si sono avute notizie officiali del primo battaglione della 3. mezza brigata ausiliaria. Egli è giunto felicemente a S. Domingo.

Altra di Friborgo 7 *luglio*.

Lunedì 4, giorno fissato per l'aprimento della dieta, fu questa aperta con molta solennità. Tutta la guarnigione era sull'armi, e faceva ala al corteggio che si recò al luogo delle sessioni preceduto da un guerriero vestito all'antica, e che portava sopra un gran piatto d'argento il libro del patto federale magnificamente ricoperto di lame d'oro col sigillo dello stato. Ogni deputato era vestito secondo i colori del suo cantone. Allorchè la comitiva giunse nella chiesa dei Cordelieri, il gen. Ney si collocò alla dritta del landamano, e i ministri di Spagna e della repubblica italiana col lor seguito alla sinistra. La chiesa era piena di una gran folla di curiosi. Il landamano aprì la seduta con un discorso, in cui dimise i suoi poteri straordinarj; rese

un conto succinto della sua amministrazione; dimostrò che la pace di cui gode la Svizzera, devesi alla savia mediazione del primo Console, il quale ha preso l'interesse il più affettuoso per la Svizzera, ha diminuito il numero delle sue truppe nel nostro paese, non ne fa pesare su di noi il mantenimento, e le richiamerà fra non poco in Francia, quando cioè la dieta ne fisserà l'epoca. Disse in seguito che la Svizzera dovea pagare 150 m. franchi per sua parte alle spese d'una carta topografica della Svizzera, ma che il primo Console ne annullò il trattato; che il gen. Ney è destinato a trattare con noi degli interessi della Francia colla Svizzera; che l'Austria, la Spagna hanno riconosciuto la nostra esistenza; che sono intavolate delle comunicazioni con altri potentati ec. Raccomandò l'unione e la pace, come l'unico mezzo di render felice la Svizzera, e le diede infine i consiglj i più saggi e patriotici, onde conservare la nostra imparzialità, rimanendo però sempre attaccati alla Francia, che sola può sostenere la nostra indipendenza, ed a cui siamo debitori della nostra quiete. = Parlò in seguito il generale ministro Ney, e dimostrate le intenzioni sempre benevole del primo Console per la Svizzera, le offrì per parte del governo francese i medesimi vantaggi che traeva altre volte dalla Francia, cioè alleanza difensiva, capitolazion militare e trattato di commercio. Noi daremo in altro foglio questo discorso, finito il quale, il landamano testificò al gen. Ney la riconoscenza della Svivzera per i sentimenti di benevolenza che avea manifestato per questa nazione da parte dal primo Console, e cui spera che l'illustre mediatore si compiacerà di conservargli. Terminata la sessione fu ricondotto il landamano alla di lui casa col medesimo corteggio, e nei giorni 5 e 6 la dieta non si occupò che di cose d'ordine, quali la nomina de' suoi officiali, il rango che vi devono avere i cantoni, e la lettura dei poteri dei deputati.

Estratto di lettera di Malta del 24 Maggio.

„ Fino di jeri giunse qui la fregata degli Stati Uniti nominata Adams. Il commodore americano, e la fregata Gio. Adams incrociano davanti Tripoli. Questa ultima ha mandato in questo porto la fregata il Grande Ammiraglio Tripolino, che è stata per tanto tempo bloccata a Gibilterra, e che fu presa nel mentre che andava a Tripoli, non riguardando il passaporto che le era stato dato, per lo che senza dubbio sarà dichiarata buona preda.

Venezia 9 luglio.

Si è sparsa la notizia, che nelle acque di Lissa, un trabaccolo Riminese armato in corso essendosi incontrato in tre bastimenti mercantili inglesi, ha inalberata bandiera algerina, e chiamati li capitani all'ubbidienza, questi vi si recarono uniti, ma appena giunti a bordo, il corsaro ammainò la bandiera algerina, e inalberò quella della repubblica italiana, intimando ai capitani di rendersi prigionieri. I bastimenti furono condotti nel porto d'Ancona. Provenivano essi da Trieste ed erano carichi di ricche merci, singolarmente in sete.

Genova 9 luglio.

Sonosi qui imbarcati in gran fretta di notte tempo dei carri di cannone, ed altri apparati d'artiglieria per trasportarli a Portoferrajo: sonosi perfino smontati diversi cannoni delle batterie di questa piazzza per imbarcare i carri.

E' stata pubblicata la seguente legge organica sopra il Culto emanata dal Senato li 28 dello scorso.

Art. 1. La religione cattolica, apostolica e romana, è la religione dello stato ligure.

2. Gli uffizj di polizia sono incaricati d'invigilare a che da nessun individuo sia insultata con detti, scritti, o fatti la religione dello stato e i ministri di essa, e procedono ad applicare ai contravventori le pene correzionali che il senato determina.

3. I beni degli arcivescovi, vescovi, capitoli, seminarj, parrocchie, e vicarj continuano ad essere posseduti dai medesimi, e non possono mai essere avocati alla nazione.

4 Nelle materie giurisdizionali e beneficiarie, il senato provede all'indennità de' diritti della repubblica in que' modi che giudica necessarj, ed emana i regolamenti e disposizioni generali che crede opportune.

5. Gli arcivescovi e vescovi dello stato, ed i loro vicarj esercitano sopra il clero così regolare che secolare, e su tutti gl'individui delle case religiose dell'uno e dell'altro sesso, una podestà correzionale a norma de' sacri canoni, in ciò che riguarda l'onestà della vita e l'integrità de' costumi, o l'adempimento degli obblighi de' rispettivi loro ministeri.

6. Per l'esercizio di cui nell'articolo precedente, il Governo presta loro al bisogno braccio ed ajuto.

7. Nessuno può essere ammesso alla sacra ordinazione, o promosso a benefizj Ec-

clesiastici, se non ne ha ottenuta la placitazione dal magistrato supremo e dal senato.

8. La stessa placitazione è pur necessaria per vestir l'abito di qualunque ordine.

Ferrara 8 luglio.

Cinquecento coscritti ha già dati il dipartimento del Basso Po alla 2 mezza brigata leggiera a Modena. Altri 118 ne sono al deposito assegnati ai corpi dell' artiglieria, della cavalleria e del genio. Cinque distretti si può dire che inaspettatamente slanciaronsi d'un tratto nella leva, e diedero ad un primo invito il loro contingente di coscritti. Questi più in figura di volontarj, che di requisiti, esibirono di loro stessi uno spettacolo commovente. Vennero quelli di Lendinara i primi in marcia regolare sotto il vessillo repubblicano, ed a tamburo battente al capo luogo, incontrati con dovuto onor militare dalla banda civica. Bondeno, Comacchio, Argenta e Codigoro corrisposero in simil guisa, chi in una, chi in altra più o meno semplice comparsa. Non v'è distretto che non abbia già dato molto, nè alcuno che disperi compiere a momenti il suo totale. La gioja poi che manifestano i coscritti al deposito, è d'ammirazione e di compiacenza a tutti, e vedonsi ogni sera al suon della banda militare intrecciare danze e canti a gara colla maggiore soddisfazione de' rispettivi comandanti de' corpi a' quali sono arruolati.

Milano 14 luglio.

Sollecito il Governo a ricompensare i servigi prestati alla Patria dai valorosi che per essa combatterono, dietro esame fatto dal ministro della guerra dei ricapiti giustificanti i fedeli e segnalati servigi prestati dal citt. Vander Ballon ispettore al Dipartimento della guerra, il Vice Presidente della Repubblica ha decretato, che, costando a chiare prove essere stato il predetto Vander Ballon il primo a slanciarsi nelle trinciere del nemico sotto le mura di Verona il primo *floreale* anno quinto, ed aver ivi fatto prigioniere un colonnello schiavone, non curando d'impossessarsi in tale circostanza della cassa militare del nemico per seguire l'austro-veneto che fuggiva, ha decretato che al predetto citt. Vander Ballon siano dati franchi cento mensuali d'aumento alla paga d'attività che percepisce come capitano.

Teoria civile e penale del divorzio, ossia *necessità, cause, nuova maniera d'organizzarlo seguita dall' analisi della legge francese 30 ventoso anno XI relativa allo stesso argomento, di* Melchiorre Gioja *istoriografo della repubblica italiana*. Volume di 336 pagine in 8vo. Prezzo lir. 3. Milano, presso Pirotta e Maspero stampatori-Librai in Santa Margarita. Si vende anche da Giuseppe Maino all' angolo de' Rastrelli.

Divenuti rari gli scritti del cel. ab. Spedalieri; vengono ora riprodotti dai veneti torchi. Entro il mese d'agosto se ne darà il primo volume contenente il principio della confutazione dell' esame del cristianesimo di Odoardo Gibbon. Si proseguirà ogni mese con un tomo delle di lui opere. Le associazioni si ricevono a paoli tre romani al volume dalla Società letteraria e tipografica in bocca di piazza in Venezia. L'editore non spedisce a suo carico i libri in estero paese.

E' sortito alla luce il primo tometto del *Portafoglio Militare*, lodevole intrapresa periodica, che una società di ufficiali pubblica tutti i mesi, onde esser utile ai suoi compatriotti e fratelli d'arme. Gli articoli che si contengono nel tometto del mese scorso sono i seguenti. 1. Dell' amor della patria; 2. Come l'istruzione ed i lumi sono necessarj ad un militare; 3. Della pazienza necessaria ad un ufficiale nell' istruire le reclute; 4. I doveri del semplice soldato; 5. Breve istruzione per i sotto-ufficiali delle truppe leggiere; 6. Vita di Montecuccoli. Le associazioni si ricevono per sei mesi o per un anno a ragione di soldi 20. per tometto *al Gabinetto letterario* posto in contrada S. Radegonda num. 985., al quale si potranno pure indirizzare franche di porto le memorie militari che alcuno amasse di fare inserire nel suddetto Portafoglio.

Le celebri acque di S. Pellegrino, che finora servirono soltanto per uso di bibita, d'ora innanzi serviranno eziandio all' uso di bagni; e già la fabbrica de' medesimi, intrapresa dalli Socj Gio. Antonio Pesenti e Francesco Licini, dietro l'avviso di medici sommamente accreditati, è già servibile. Le vasche sono in altrettante stanze tra loro separate, a ciascuna delle quali corrisponde un superiore camerino, in cui per comodo di chi si bagna v'ha un letto fornito dell' occorrente biancheria. La sempre maggiore affluenza di forestieri ad approfittare di tale salutifero stabilimento, dà un diritto di ripromettersi, che sarà per li Socj un prezioso non dubbio contrassegno del pubblico aggradimento, che è il principale scopo della loro intrapresa.

Appartamento di 14 stanze con comodo di carrozza, d'affittarsi pel prossimo S. Michele nella contrada Clerici num. 1761. Ricapito al Portinaro di detta casa.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 18. Luglio 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Repubblica Italiana, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia. = Le lettere e i gruppi contenenti danaro, debbono essere affrancati e segnati col nome di chi gli invia, poichè diversamente non verranno ritirati dalla Posta.

Costantinopoli 6 giugno.

Un corriere straordinario giunto qui li 26 dello scorso ha recato alla Porta l'inaspettata notizia, che la città d'Alessandria d'Egitto è stata tolta al suo dominio dagli albanesi ossia arnauti. Queste truppe, le più risolute e coraggiose dell'armata turca, stavano con altre in guarnigione ad Alessandria. Da molti mesi non aveano ricevuto alcun soldo, ed erano state inutili le loro rimostranze. Il pascià d'Alessandria prometteva sempre di pagare, ma non pagò giammai. Sdegnati di questa condotta, gli arnauti si fecero condurre dai loro officiali davanti il comandante, il quale, in mezzo all'inquietudine e al timore che gli cagionava questa scena, spedì sul momento un ordine al pagatore generale di pagare il soldo arretrato. Muniti di quest'ordine, gli arnauti si recarono dal pagatore, che si trovava a qualche distanza da Alessandria. Questi ricusò con alterigia il pagamento, allegando che non avea danaro. Allora gli arnauti si rivoltarono, maltrattarono il pagatore e tutti quelli che avea d'intorno, gli legarono le mani, e lo condussero come prigioniero in Alessandria. Ma all'avvicinarsi ad Alessandria, il comandante ne fece chiuder le porte ed appuntare i cannoni contra i ribelli. Questa procedura pose in furore gli arnauti, i quali attaccarono la città, le diedero la scalata, e se ne impadronirono in poche ore. Il pascià prese la fuga con una parte dei suoi aderenti, e si salvò. La cassa militare cadde in potere degli arnauti, ed un numero di cittadini par che sia divenuto la vittima del lor furore. La perdita di questa piazza potrebbe avere delle conseguenze. Quindi la Porta attacca la maggior importanza a riprenderla, e il capitan pascià ha ricevuto ordine di affrettare la sua partenza per quelle acque.

Estratto delle notizie di Londra dal 25 giugno al 4 luglio.

Del 25 giugno. La seconda lettura del bill sull'armata di riserva di 50m. uomini ha cagionato li 23 dei nuovi dibattimenti alla camera dei comuni. Tutti i membri furono di parere ch'era d'uopo prendere delle misure vigorose nelle circostanze attuali; ma alcuni pretesero che bisognava fare una guerra offensiva; ed altri (il partito dei ministri), che bisognava limitarsi attualmente a porsi sopra un piè rispettabile di difesa. I signori Pitt e Sheridan opinarono in favore di quest'ultimo piano, allegando che alloraquando ci saremo posti in misura di non temer cosa alcuna degli attacchi dell'inimico, si potranno in seguito organizzare dei piani d'attacco contro di lui. La camera fu di quest'ultimo parere. = Vi sono molti reclami contro la tassa proposta sulle rendite. Quest'oggetto verrà vivamente discusso.

Il paquebotto incaricato della valigia per il Continente, è partito per Gottenburgo. Noi comunicheremo in avvenire da quella città con Amburgo ec. Si dice ch'erano ordinati dei legni di trasporto per ricevere e tradurre in Inghilterra le truppe annoveresi, ma che non poterono giungere a tempo, e vennero quindi congedati con due mesi di paga. = I nostri fogli non cessano di ripetere che la Spagna è realmente in guerra con noi: essa fornisce delle armi al nostro nemico. Quando si rilascieranno delle lettere di marco contra la Spagna? = Fondi pubblici 57. ½. Omnium 3 per cento di sconto.

Del 29. Oggi la camera dei comuni ha adottato l'aprimento d'un canale che deve attraversar la Scozia da un mare all'altro nella direzione dall'est all'ouest. Questo stesso canale percorrerà un paese assai montuoso, ma troverà ciò nullameno 59 miglia di valli profondissime, a traverso delle quali potranno navigare i più grossi vascelli. Verrà terminato col mezzo di 20 miglia di navigazione artificiale, altrettanto più facile ad aprirsi, in quanto il punto il più elevato non è più di [illegible]

piedi al di sopra del livello del mare. Risulteranno grandi vantaggi da questa operazione, che permetterà all'Irlanda ed ai porti occidentali dell' Inghilterra di recarsi nel Baltico senza fare il giro delle isole di Shettland o delle Orcadi. Sono posti per quest' oggetto 20m. sterlini a disposizione di S. M.

Del 30. Jeri venne affisso al caffè di Lloyd il seguente avviso: „ Jeri sera lord Hawkesbury ha avvertito i ministri esteri, che S. M. ha deciso, che l'ingresso dell' Elba venga bloccato nel modo il più rigoroso. " = Si assicura positivamente che lord Castlereagh rimpiazza il conte di S. Vincenzo all' ammiragliato. = Un' assemblea di borghigiani di Londra fu tenuta jeri a Guild Hall, onde dare delle istruzioni ai membri della città che fanno parte del parlamento, all' effetto che impediscano che passi in legge la tassa sulle rendite. Fu lord maire medesimo che pose la quistione sul tappeto. Ognuno protestava la sua premura nel concorrere ai pesi comuni, ma bramavasi un modo d'imposta meno oneroso. Un certo sig. Beniamino Travers disse che se la tassa è umiliante, bisognava opporvisi; che se per salvar la patria, non si poteva adottare altra imposta, era meglio lasciarla perire. A questa frase s' alzarono molte voci d'improvazione. Il sig. Travers riprese ciò nullameno a gran fatica la parola, e persistette nel sostenere che quest' imposta è onerosa e disonorante, e che tende a snervare tutte le braccia che debbono combattere per la difesa dell' Inghilterra. Sir Villiam Curtis sostenne che la nuova tassa è molto meno onerosa dell' antica; disse che alla verità è molto incomodo il lasciar fare l' ispezione de' suoi conti da un commissario; ma che fra i due mali era meglio scegliere il minore. Trattarsi di sapere se fosse meglio mostrar lo stato delle proprie rendite a un commissario, che lasciarne prendere il fondo da Bonaparte, che lo farà certamente, se il potrà. A questa sortita l' oratore trovò degli applausi. Egli propose quindi come un'ammenda alla mozione, che gli abitanti di Londra levassero 20m guerrieri e si recassero davanti il nemico. Non si adottaron dunque le risoluzioni contrarie alla tassa, ma si convenne che verrebbero inserite soltanto sui giornali.

Lo sloop la Luigia, comandato da sir Comb, venne preso dal corsaro francese il Prudente, che ne ritirò l' equipaggio, e vi pose due francesi. Sir Comb uccise d' un colpo d' ascia uno dei francesi, e gettò l'altro nel boccaporto. Sopravvenne lo sloop da guerra l' Arow, che l' abbordò, e lo condusse a Plymouth. Sir Comb non avea che una gamba. (*Nota*. I fogli di Parigi dicono che il predetto corsaro predò li 29 giugno, e condusse a Paimpol uno sloop inglese di cento tonnellate, carico di ferro di Russia, canape, olio ec. del valore di 90 a 100m. franchi.)

Si è fatto a Darmouth il felice esperimento di un bastimento di un nuovo genere, che non ha nulla di comune con qualunque vascello finora usato. E' tutto costrutto di legno diritto, e rassomiglia più ad un truogolo che a tutt' altro. Le coste e i fondi sono assolutamente piatti e quadri alle due estremità. Ha 90 piedi circa di lungo e 18 di largo, non tira che 3 piedi d' acqua, e non si governa col medesimo metodo degli altri vascelli. Nessuno volea azzardarsi a montarlo. Finalmente due officiali impegnarano alcuni marinai ad accompagnarli. Il vento era forte, ed ognuno era persuaso che il bastimento non sarebbe più ritornato. Ma con generale sorpresa rimandò tutti i battelli che l' accompagnavano, e si slanciò nel canale. Fece appena alcuni movimenti, che i marinai lo riguardarono con ammirazione. Dopo una crociera di diec' ore, in cui fece con successo ogni sorta di movimenti, rimontò il fiume contro un forte vento in mezzo alle scariche d'artiglieria ed agli applausi universali.

Il Times impiega un' intera colonnia del di lui foglio a provare che le truppe di nuova leva fanno benissimo la guerra, e cita le meraviglie tutte operate dalle truppe americane e francesi. Egli ne conchiude che l' armata di riserva presenterà fra poche settimane una fronte di battaglia eguale alle migliori truppe d'Europa. = Noi abbiam detto, dice il medesimo Times, che il sig. Addington nella camera dei comuni avea chiamato Bonaparte *il maggiore scellerato*, le di cui azioni avessero giammai macchiato le pagine dell' istoria. Noi non crediamo che questa espressione sia troppo forte.

Del 4 luglio. I tre per cento consolidati sono dicesi fino a 54 e 7/8, e l'omnium perdeva l' altro jeri dal 6 al 7 = Li 30 giugno si sentì a Douvres un forte cannonamento, e supponevasi che Sir Sidney Smith bombardasse Boulogne o Calais. La nebbia

era sì spessa, ch' era impossibile di veder la costa. Il fuoco s' accrebbe alle cinque dopo mezzo giorno. (*Nota*: Debb' essere il combattimento sostenuto a Boulogne dalle scialuppe francesi contro le fregate inglesi alla presenza del primo Console).

Il duca d' Yorck ebbe una conferenza col re a Vindsor sopra alcune disposizioni militari. Fu sottoposta alla loro approvazione una sella di nuova invenzione per la cavalleria, e venne adottata. Si è stabilita l'organizzazione di un corpo di *fencibles* di mare. Saranno essi in numero di 14m. uomini, sotto l' ispezione di 48 capitani, e il loro oggetto è di proteggere le coste tanto sulle sponde che in mare. Pare che noi avremo ancora ad impiegare altri mezzi più considerevoli di difesa. Il sig. Pitt disse in una delle ultime sessioni, ch' egli era persuaso che verranno proposti, ma che diversamente li proporrà egli stesso.

Ecco la lettera con cui si notifica il blocco dell' Elba. = ,, *Downing Street 28 giugno* 1803. E' piaciuto al re di far noti fare dall' onorevolissimo lord Hawkesbury, segretario di stato di S. M. per il dipartimento degli affari esteri, ai ministri delle potenze neutre residenti a questa corte, che d'ordine di S. M. essendo state prese le misure necessarie per fare il blocco dell' imboccatura dell' Elba, in conseguenza dell' occupazione forzata d'una parte delle sponde di quel fiume dalle truppe francesi, il detto fiume è dichiarato in istato di blocco; e che a datare da quest' epoca verranno prese ed eseguite tutte le misure autorizzate dalla legge delle nazioni e dai trattati rispettivi fra S. M. e le diverse potenze neutre, relativamente a tutte le navi che si permettessero di voler violare il suddetto blocco. S. M. ha ordinato di più a lord Hawkesbury di significare ai ministri delle potenze neutre, che dal momento in cui le truppe francesi avranno evacuato le posizioni che occupano attualmente sulle sponde dell' Elba, e che si saranno allontanate in modo da lasciare il corso di questo fiume perfettamente libero, e sicuro ai vascelli de' suoi sudditi ed a quelli delle altre nazioni, S. M. farà levare sul momento il suddetto blocco. "

Amburgo 2 luglio.

E' stato annunziato a questa borsa in data del 29 giugno, che con permesso della legazione prussiana presso il circolo della bassa Sassonia si notificava ai negozianti di questa città, che tutti i bastimenti prussiani possono rimontar l' Elba senza alcun impedimento, muniti di un passaporto che verrà rilasciato dall' ispettore della navigazione prussiana.

Sentesi che il cordone delle truppe danesi sulle frontiere di Lauenburgo, è stato di nuovo rinforzato. Due bastimenti da guerra danesi in rada a Gluckstadt incrociano sull' Elba per impedire l' esportazione del fieno e della paglia. I francesi hanno incominciato da otto giorni a fortificare l' isola di Krutsand in faccia a Gluckstadt.

Dall' Aja 3 luglio.

In conseguenza dello stato di guerra colla gran Brettagna, in cui si trova questa repubblica, il governo di stato ha proposto il giorno 1. al corpo legislativo un perdono generale per tutti i marinai disertori od arruolati a servizio estero contro le leggi ec. Uno dei motivi delle deliberazioni segrete dei legislatori, è un' altra proposizione del governo, resa necessaria dalle circostanze, quella cioè di chiedere agli abitanti, caricati ancora di contribuzioni straordinarie per l' estinzione dei debiti dell' ultima guerra, un nuovo dono gratuito di due per cento sulla loro sostanza.

L' ambasciatore di Francia parte domani col gen. Victor per la Zelanda, ove tutto è preparato per ricevere il primo Console. Pria di lui il ministro della marina francese visitò i porti dell' isola di Valcheren, non che quelli del nord della Francia. Egli sbarcò li 24 giugno a Flessinga, e visitò tutto il porto, il cantiere ec. All' indomani ripartì per la Fiandra.

Giusta le ultime lettere dell' armata di riserva, il gen. Dessolles di lei comandante è partito dal suo quartier generale a Osnabruck per andare ad abboccarsi col gen. Mortier. Parlasi dell' organizzazione di una seconda armata di riserva.

Annover 2 luglio.

Le truppe francesi continuano a dirigersi verso l'Elba, e si radunano particolarmente dalla parte di Marschacht e di Artlenburgo, ove presumesi che passeranno il fiume, poichè vi si trovano riuniti molti battelli. Gli annoveresi pare che siano risoluti di opporsi a questo passaggio, avendo essi preso diversi posti lungo l' Elba, ed innalzato quà e là delle batterie. Gli annoveresi hanno un'artiglieria numerosa e una gran quantità di munizioni, ma scarseggiano assai di viveri. V ha a Lauenburgo un commissario inglese che par diriga tutti i preparativi. Si spera però sempre che i de-

putati degli stati recatisi a Lauenburgo, perverranno ad impedire l'effusione del sangue. Sentesi altronde che il luogotenente gen. de Bock è giunto da Lauenburgo, a Luneburgo, e che ebbe una lunga conferenza col gen. Mortier.

Del 4. Si assicura che la negoziazione intavolata dal luogoten. gen. de Bock col generale in capo Mortier, ha avuto un esito felice, e che in conseguenza di una nuova convenzione le truppe francesi non passeranno l'Elba, od almeno non agiranno ostilmente contro il corpo d'armata annoverese.

Pietroburgo 14 *giugno*.

L'imperatore è arrivato oggi di ritorno dal viaggio da lui fatto in Finlandia, ove esaminò tutto quanto riguarda il civile e il militare. Fra alcuni giorni il monarca si recherà a Kamenoi Ostroff, ove passerà una parte della state. Dalle corti di Svezia e di Russia sono stati nominati dei commissarj, i quali debbono regolare definitivamente i limiti dei due paesi. = La nostra flotta si trova ora sul piede il più rispettabile, e vien giornalmente rinforzata da nuovi bastimenti. Quella di Reval che si è unita a quella di Cronstadt, è forte di dodici vascelli di linea.

Ratisbona 5 *luglio*.

Il decreto di commissione imperiale relativo all' istallazione dei nuovi elettori, è atteso per domani o dopo, e forse insieme anche quello pei voti virili. Frattanto i ministri dei membri attuali del collegio degli elettori si sono riuniti ultimamente presso il ministro direttoriale, e il risultato della conferenza fu di pregare il ministro direttoriale ad esprimere in nome del collegio al concommissario imperiale il voto che S. M. I. si degni di far effettuare l' introduzione dei nuovi quattro elettori, poichè diversamente rimane paralizzata ogni operazione della dieta. Per questa introduzione si osserverà il ceremoniale del 1708, allorchè fu eretto in elettorato il ducato d'Annover, ometendo però ciò che non fosse conforme allo spirito del tempo attuale.

I ministri di Brandeburgo, di Baden e di Vurtemberg hanno fatto rimettere al ministro direttoriale le loro plenipotenze relative alle nuove voci virili accordate loro dal conclusum generale. Il ministro le ricevette, facendo loro riflettere che non potranno servirsene pria dell' arrivo del decreto imperiale che si attende.

Vienna 2 *luglio*.

Varie conferenze di stato totalmente segrete hanno avuto luogo in conseguenza di dispacci importanti giunti da Londra, e da Parigi. Un corriere di Napoli qui di passaggio per Londra reca a quel gabinetto le istanze pressanti del re di Napoli, perchè gl' inglesi vogliano astenersi dall'occupazione dei porti della Sicilia, e da qualunque intacco de'dritti di neutralità, per non dar luogo a rappresaglie, dalle quali verrebbero non poco a soffrirne gli abitanti.

Parigi 19 *messidoro* (8 *luglio*.)

Parigi cessa per un momento d' essere il centro principale degli affari pubblici. Il luogo delle negoziazioni le più importanti è colà dove il viaggio del primo console può condurre questo capo magistrato. Sono prese le misure, onde tutti i corrieri che arrivino in Francia da paese estero, vengano diretti per la via più breve verso i punti ove si troverà Bonaparte. Il ministro delle relazioni estere è partito anch' egli per riavvicinarsi al primo console a Dunquerque od a Lilla. Il cardinal Caprara è partito egli pure per Brusselles, onde rimanervi fin che vi soggiorna il primo console. Qui frattanto abbiamo le comunicazioni le più pronte del viaggio di Bonaparte. Partito da Boulogne la mattina, giunse la sera del 12 a Calais, visitando sempre le coste in dettaglio. Visitò il porto di Calais, le fortificazioni; e all' indomani ricevette le autorità costituite, e verso il mezzo giorno ripartì per Dunquerque, ove giunse verso sera. Alla mattina vi era arrivata madama, siccome si disse nell' ordinario scorso, e vi era stata ricevuta da tutti i cittadini che tesero delle ghirlande di fiori su tutte le strade che percorse per recarsi al preparatogli palazzo. L' ingresso del primo console fu annunziato dalle scariche replicate dell' artiglieria dei forti. Gli furono presentate le chiavi della città, cui rimise al maire, ch' era appunto quegli stesso che le ricusò al duca d' Yorck allorchè nel 1793 si portò ad assediare invano Dunquerque con 40m. uomini. Il giorno 14 vi ricevette con madama tutte le autorità costituite col vescovo di Cambrai e il suo clero, e gli fu offerto il vino d' onore. In Dunquerque si fermò tutto il 14 e il 15, visitando tutti gli oggetti di marina. Alla sera del 15, mentre facea manovrar sulla costa due squadroni di cavalleria, si videro molti bastimenti da guerra inglesi al largo, e nel medesimo tempo un picciol corsaro condusse in porto un grosso naviglio inglese carico di cordami, catturato al nord della Scoz.ª

Si dice che per il giorno 17 il primo console dovea essere in Ostenda, li 18 e 19 a Flessinga e Middelburgo, e domani a Gand. Altri pretendono che per il giorno 16 dovesse essere a Lilla, ove li 15 era giunto il ministro del tesoro.

La fregata inglese la Minerva di 48 cannoni, con un equipaggio di 230 uomini, mentre inseguiva la sera del 13 dei battelli a pietre, che facevano rotta per passare la notte sotto il forte Libertà nell'interno della rada di Cherburgo, andò a secco sulla diga. A dieci ore due scialuppe cannoniere incominciarono a cannonarla a mezza portata, e continuarono il fuoco fino alle cinque del mattino, secondate empre dal fuoco del forte Libertà, ed animate dalla presenza del capo dei movimenti militari a Cherburg, che si recò a quest' effetto a bordo di una delle scialuppe. Alle cinque e mezzo del 14 la fregata inglese abbassò la sua bandiera, e venne ammainata. I prigionieri vennero condotti a Cherburgo, ed ebbero 12 uomini uccisi, ed altri dodici a 15 gravemente feriti. Le nostre scialuppe non sofferirono alcuna perdita. La Minerva era andata in secco al di quà della diga, e quindi per rimetterla a fiotto, si dovettero gettare in mare alcuni cannoni. A sei ore era già nella rada fuori d'ogni pericolo. Il capitano di vascello Labretoniere scrive che gli inglesi potessero avere il disegno di prendere i battelli incaricati di versar delle pietre sulla diga, e di colarli nella rada col soccorso di sei piccioli legni armati di un obizzo e montati da 20 uomini, che accompagnavano la fregata. Questo avvenimento procura alla repubblica un bastimento da guerra di forza, compiutamente armato. Il rapporto di questo fatto viene annunziato dal Monitore.

Gli inglesi continuano ad arrestare i nostri battelli pescarecci, e distruggono tutti gli stromenti da pesca. Questo sistema di violenza si estende su tutta la costa e fino in Olanda. Sentesi da Rotterdam che si sono impadroniti di tre bastimenti olandesi con ricchissimo carico, e di altri vascelli minori. Due corsari francesi hanno condotdotto a Calais 43 prigionieri provenienti da otto prede fatte su di un convoglio inglese, e che debbono arrivar ben presto nei nostri porti. Fra noi si continua sempre colla massima attività alla costruzione dei battelli piatti; e per accelerarli di più, il prefetto d'Indre e Loire ha posto in requisizione tutti i falegnami dai 18 ai 60 anni abitanti in quel dipartimento, che qui travaglieranno per tre o quattro mesi.

Il Monitore riferisce in data d'Asti 20 giugno, che in que' contorni vi fu arrestato un corrriere da 10 a 12 uomini armati, e che gli vennero tolti tutti i dispacci e i suoi effetti. = In altro luogo il Monitore annuncia pure che alcune comuni del circondario di Vannes hanno consegnato diversi carri di fucili di modello inglese, frutto dei sermoni d'un curato che fece conoscere i torti degli inglesi nell' attual guerra. = Da un quadro che dà il medesimo Monitore della situazione delle finanze della gran Brettagna, risulta che gli inglesi pagano ogni anno al tesoro pubblico più di 63 milioni sterlini, cioè la somma di un miliardo, 547 milioni e 239,337 franchi, non comprese in questo totale le diverse tasse che non entrano nel tesoro, e che sono particolari ai rispettivi paesi, non che quelle dell'India, che portano la somma totale a più di due miliardi di Francia.

Il consigliere di stato Regnault de S. Jean d'Angely è partito per i dipartimenti dell'ouest, con una missione particolare del governo. Il senato si è aggiornato al 7 termidoro per procedere alle elezioni del corpo legislativo.

Trovasi in questo momento a Parigi un individuo di Toledo di 23 anni, il quale non è sensibile all'azione la più viva del fuoco, dell'olio bollente, del ferro infuocato, dell'acido muriatico, nitrico e solforico ec. ec. Questo giovine fu sottomesso l'altro jeri a tutte queste sperienze, si lavò il volto coll'olio bollente, fece passare il ferro rovente fin sulla di lui lingua, senza dare alcun segno di dolore, e senza che riportasse alcuna macchia di abbruciamento sulle diverse parti del suo corpo. L'esperienza ha sorpreso tutti gli spettatori, e il fatto è autentico.

Torino 13 luglio.

Dietro l'invito del ministro dell' interno ai prefetti, onde convochino i consiglj dipartimentali e comunali, perchè deliberino sui mezzi di dare al governo le prove d'affetto che gli son dovute nella guerra or ora accesa, il consiglio generale del dipartimento del Po ha deliberato che gli venga offerto un dono di canape in natura per il valore di 330 m. franchi, oggetto ch'era fra gli altri designato nella lettera di convocazione del prefetto. Il consiglio ha però esternato il voto che questo canape venga-

s'è possibile, lavorato nel dipartimento, e prega il governo a dare ad una delle fregate della repubblica il nome di dipartimento del Po.

Friborgo 10 luglio.

La dieta si raduna regolarmente tutti i giorni, e vi tratta oggetti della più alta importanza, divisa in commissioni. Una si occupa dei titoli che si daranno all'estero, e i cantoni fra loro. Un'altra dee fare un rapporto sulla restituzione delle armi tolte nei diversi disarmamenti.

Si sono fatte correre in tutta la Svizzera delle false voci di pretesi cangiamenti nell' ordine attuale di cose, e che si dovesse fondare una nuova repubblica svizzera, abbandonando a se stessi i piccioli cantoni. Molti governi cantonali si sono occupati di quest' affare, e fra gli altri quel di Soletta, pubblicando un proclama a disinganno. Più di tutto servirà però a disingannare il discorso fatto dal gen. Ney alla dieta elvetica nel giorno del suo aprimento. Eccolo.

,, Signori deputati, la sollecitudine del primo Console verso la Svizzera non è più un problema sistematico. Gli uomini ben pensanti, onorati della confidenza dei loro committenti e riuniti in questo luogo, sono vivamente penetrati dell' importanza dei lavori che dovranno trattare durante la dieta. Essi si persuaderanno facilmente che le intenzioni del primo Console furono mai sempre dirette verso la libertà, la felicità e l' indipendenza dell' Elvezia. Tutto il suo desiderio è di fortificare i vincoli d' affezione e di buona vicinanza, che esistettero da tanti secoli fra le due nazioni. = Dal momento in cui il grand' uomo che governa la Francia, conobbe la vera situazione della Svizzera, sì lungamente in preda alle fazioni rivoluzionarie ed alle agitazioni intestine, prese la ferma risoluzione d' incatenare per sempre la discordia e tutti i flagelli devastatori che seco trae, di ricondurre i suoi abitanti all' ordine sociale, convinto che una nazione, distintasi sempre per la franchezza e per la lealtà del suo carattere, non poteva ch' essere degna della sua protezione speciale. = La giornata del 18 brumale anno 8, dalla cui epoca la Francia conta il suo rinascimento alla prosperità, è altresì l'epoca in cui gli Svizzeri hanno dovuto cominciare ad avere una scintilla di speranza al cambiamento d' un ordine di cose più stabile e più conforme ai loro costumi. La loro aspettativa si trova giustificata, e se non lo fu pria, ne è motivo che le piaghe profonde della rivoluzion francese non potevano cicatrizzarsi tutto ad un tratto. Erano indispensabili grandi cangiamenti nello stato, ed assorbivano i momenti preziosi consacrati da Bonaparte alla felicità dei popoli di cui avea sì gloriosamente difeso gli interessi. Questi successi condussero la tranquillità di cui godete attualmente, e cui dipende da voi il rendere perpetua. = L'atto di mediazione del 30 piovoso an. 11 (19 febb. 1803.) capo d'opera di legislazione, e l'ammirazione de'più celebri giuresconsulti, è stato presentato con quella benevolenza che caratterizza questo genio straordinario. La premura da voi dimostrata nell' accettarlo, e le testimonianze di riconoscenza da voi manifestate per un sì inapprezzabile beneficio, sono prove innegabili dei vantaggi che voi avete luogo ad aspettarne. = Voi siete tutti convinti, sigg. deputati, che la prosperità che godeva la Svizzera avanti l' epoca sgraziata della rivoluzione, era essenzialmente prodotta dagli innumerevoli beneficj della monarchia francese, sì per i trattati d' alleanza difensiva, di commercio e di capitolazioni militari, che per le forze imponenti che ella poteva ad ogni istante spiegare contro qualunque potenza che avesse voluto intaccare il vostro territorio o la vostra costituzione federativa. Ebbene, signori deputati, questi stessi beneficj vi vengono offerti dal primo console. Questo pegno di stima ch'egli accorda alla Svizzera, deve convincervi dell' interesse personale che egli nutre per la vostra felicità futura. Egli vi metterà a portata di riacquistare quella felice situazione, stabilita dall' integrità e dalla marcia economica dei vostri antenati nella vostra amministrazione. Giorni più sereni presagiscono un avvenire soddisfacente, e la prima dieta elvetica avrà il glorioso vantaggio di aver posato la prima pietra del vostro edifizio politico. = Tali sono, signori deputati, i sentimenti del primo console. Nell'annunciarveli d'una maniera nobile, franca e generosa, egli sventa tacitamente colla dignità del suo carattere le imputazioni assurde che i nemici della pace dell'Europa hanno astutamente sparse contro la di lui benevolenza per la Svizzera, voci che non poterono trovar credito che fra uomini egualmente incapaci di misurare la grandezza dell' eroe e di comprendere che la sua potenza non abbisogna di dissimulazione, cui sdegna sempre il sentimento

della forza, mentre quello della debolezza ispira agli uomini di stato delle idee di ingiustizia, di schiavitù e di tirannia. E' uno dei particolari talenti del primo console di pesfettamente distinguere gli uomini di vero merito. La scelta ch' egli fece del sig. gen. d'Affry per primo landamano della Svizzera è una nuova prova del di lui discernimento a tale riguardo. Nessun altra persona poteva senza dubbio meritare di più la vostra confidenza. La moderazione de' suoi principj, i suoi talenti, la fermezza ed il suo amore per la patria dovevano necessariamente meritargli tutti i suffragj, e far comprendere quanto siate fortunati di averlo per primo magistrato in circostanze difficili. = Dietro questi principj, sigg. deputati, io sono incaricato d'annunciare alla dieta che il primo console mi ha munito dei poteri necessarj per rinnovare una capitolazione militare; come anche di contrattare un' alleanza difensiva sulle basi, che io avrò l'onore di comunicarvi. Io spero che la dieta troverà le clausole del trattato di capitolazione che le saranno proposte, non solo vantaggiose, ma onorevoli alla Svizzera. La Francia prendendo truppe Svizzere al suo servizio, testifica qual caso ella faccia della loro fedeltà, e del loro valore; ella seco lei mantiene questo spirito militare, che di concerto coi soccorsi della repubblica francese assicura l'indipendenza della vostra patria. Credete, vi prego, signori deputati, che io mi stimerò fortunato d'esser stato l'organo del mio governo per concorrere alla stabilità dell' attuale vostra organizzazione, e che in tutte le circostanze farò tutto quel mai, che potrà da me dipendere, per operare la riconciliazione sincera di tutti gli spiriti, onde assicurare il riposo e la felicità della Svizzera secondo le viste benefiche del primo Console. Ho l'onore d'assicurarvi de' sentimenti della mia più alta considerazione ec.

Napoli 5 luglio.

Il gen. S. Cy è di qui partito l'altro jeri colla di lui sposa per la Puglia, dove hanno incominciato ad acquartierarsi le truppe francesi, parte delle quali colle truppe italiane sono rimaste a guarnire gli Abruzzi. Durante la dimora qui fatta, il predetto generale ha ricevuto tutte le distinzioni dalla nostra corte e ministero.

Sentiamo dal Zante, che li 6 di giugno approdarono in quel porto due fregate russe da Corfù, a bordo d'una delle quali si trovava il conte Giorgio Mocenigo plenipotenziario russo, che di concerto con due plenipotenziarj del senato di Corfù vi deve organizzare una nuova costituzione. Appena sbarcato il prelodato conte fece pubblicare un proclama che contiene le basi della predetta costituzione. I nobili sono i soli chiamati al governo, e i loro titoli e diritti sono una rendita fondiale esistente, probità, buoni costumi, educazione ec. Questi titoli verranno riconosciuti da un collegio composto dalla reggenza e da altre quattro persone nominate da chi esercita pubblici ufficj. Questo diritto al governo sarà personale, e si trasmetterà negli eredi, quando continuino ad avere gli accennati requisiti.

Venezia 13 Luglio.

Volendo S. M. I. sempre più promuovere anche in queste sue provincie la cura spirituale delle anime e l' educazione della gioventù, e colla vista d' indurre gli ecclesiastici regolari ad impiegarsi vantaggiosamente in servizio della religione e della società, ha ordinato con editto qui pubblicato, che resta sospesa a tempo indeterminato la legge della cessata repubblica 20 settembre 1767, abilitando a nuovi possedimenti per via di donazioni e di legati que' monasteri e conventi che s' impiegano o s' impiegheranno nella cura delle anime, nell'educazione della gioventù, o nell' assistenza e servigio degli ammalati e degli ospitali. Nel presente indulto sono comprese anche quelle comunità religiose femminili che si occuperanno nell' educazione delle giovani donzelle.

Roma 9 luglio.

Nella sera istessa in cui giunse qui il cardinale Fesch, ricevette una visita di complimento dal cardinal Consalvi segretario di stato. Nella seguente mattina 2 luglio l'Em. Sua fu complimentata dal Sagro Collegio, dai Principi e dalla Nobiltà. Nella sera si portò da S. S. che l'accolse nella più distinta ed affettuosa maniera. Nel giorno 3 venne trattato a lauto pranzo dal ministro sig. Cacault, coll' intervento di altri distinti commensali. Le pubbliche visite di congratulazione ebbero luogo li 4 e 5. La mattina del 7 S. S. tenne pubblico concistoro, in cui diede il cappello cardinalizio al prelodato porporato, alla presenza del principe Maurizio fratello di S. M. sarda. S. Em. distribuì in quest'occasione dei generosi regali.

Genova 13 luglio.

La sera del 10. questo ministro plenipotenziario francese diede una superba festa da ballo a contemplazione del gen. Murat

e della sua sposa. Nel giorno appresso si diede pure per l'oggetto medesimo fuori del porto una bella regatta di sei battelli. Il porto era popolato da un immenso numero di piccioli legni, e il gen. Murat colla di lui sposa e diversi uffiziali generali stavano in un grosso legno ornato alla chinese. Sul far della sera vennero illuminate le muraglie di mare, e al giungere del naviglio chinese in mezzo al porto si diedero 21. colpi di cannone. Jeri sera il nostro doge nel suo palazzo diede una magnifica conversazione con festa da ballo, cui intervennero il gen. Murat e sua consorte, il gen. Charpentier con tutto lo stato maggiore, oltre i ministri esteri, il nostro cardinale arcivescovo, monsig. Litta, ec.

Li 10 si presentò qui il brick inglese il Camaleonte, e spedì una lancia in porto con un uffiziale e due marinai. Non si sa il vero oggetto della sua venuta, ma dopo alcune conferenze superiormente tenute, sentesi che jeri la lancia è passata al lazzaretto per farvi la quarantena. Jeri sera è stato spedito un corriere francese a Parigi.

Mantova 14 luglio.

Jeri vedemmo qui arrivare 600 uomini di truppa di colore, i quali sono destinati a formar parte della nostra guarnigione. Se ne attendono degli altri fra pochi giorni, che già sentiamo essere passati da Vigevano.

Milano 17 luglio.

Dietro rapporto del ministro dell'interno sulle turbolenze ed attentati emersi in alcuni punti della repubblica contro la tranquillità dello stato; e dietro altro rapporto del ministro della guerra sulle violenze e vie di fatto arditamente opposte in alcuni comuni contro l'esecuzione della coscrizione militare, la Consulta di Stato ha preso li 14 un decreto oggi pubblicato, con cui si prescrive che il governo nomini due commissioni di cinque militari, una di quà da Po, e l'altra di là; ciascuna delle quali ha presso di se un commissario civile del governo che determina i luoghi ove debbono recarsi, onde giudicare colle forme sommarie del codice militare senza revisione tutti i prevenuti di delitti contemplati nella legge 16 termidoro anno 5 contro i nemici dell'ordine pubblico ed applicare le pene in essa stabilite. Tutti i processi pendenti pei suddetti oggetti si trasmettono alle commissioni rispettive. Esse giudicano tutti i coscritti o supplenti che non si presenteranno al loro corpo nel termine loro prefisso dal governo ec. — Contemporaneamente a questo decreto fu pubblicato il seguente proclama del Vice Presidente in data esso pure del 14.

Il Vice Presidente della Repubblica.

„ Mentre la pace regna nel continente; mentre tutte le potenze con aperte dichiarazioni, e con leali misure travagliano concordemente a consolidarla e mantenerla, alcuni pochi scellerati osarono sperare la rinnovazione di quegli orrori, che, desolando crudelmente questo paese, ricoprirono già una volta i loro delitti. Spargendo in alcuni punti della repubblica un chimerico allarme di vicina ostile irruzione, trassero molti semplici in errore, onde alcuni de' coscritti fuggirono dalle lor case per sottrarsi alla requisizione, ed altri fecer atto di resistervi colla forza.

„ Questi stolti obbliarono che il favor dell' amnistia, da cui furono generosamente preservati, cessa per coloro, i quali richiamando gli antichi torti, colla presente condotta manifestano una rea pertinacia nella loro perversità. Essi obbliarono che non sono più quei tempi, in cui la confusione generale delle cose prometteva ai colpevoli una facile impunità. No: depositario il governo dell'esecuzione delle leggi, non soffrirà che sieno impunemente violate: custode dell' ordine pubblico, impiegherà tutti i mezzi per mantenerlo, e sarà mantenuto.

„ A tale oggetto ha provocato il decreto della consulta di stato di questo giorno. Severa e rapida piomberà la vendetta sul capo di chiunque oserà tentare di turbare la pubblica tranquillità.

„ Ma giustizia vuole che i seduttori siano distinti dai sedotti: che chi per inganno altrui si sottrasse alla coscrizione, non sia confuso nell' istessa sorte di chi vi ha colla forza resistito, o cercò con arte di sviarne i requisiti.

„ Un mese dalla data di questo giorno è accordato a tutti i coscritti per costituirsi innanzi al giurì di leva se furono requisiti; innanzi alla municipalità se sono solamente coscritti. Dopo questo tempo non rimane loro più altro scampo che di tenersi per esigliati dalla lor patria, o sottoposti rientrando alle pene pronunciate dalla legge contro di loro.

„ Che le autorità locali, che i ministri del culto non iscordino esser loro dovere d'impegnare ogni mezzo per esortare questi giovani ingannati a seguire l' esempio de' loro fratelli, che già nel massimo numero hanno raggiunti i corpi cui sono destinati, preferendo la gloria di servire nella carriera dell' onore alla vergogna d' un esiglio perpetuo dalla loro patria. La perfetta intelligenza che passa fra la repubblica italiana, e le vicine potenze non può omai lasciar dubbio che i fugitivi o ne saranno dai loro confini respinti, o vi saranno trattati come disertori e vagabondi.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 21. Luglio 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Repubblica Italiana, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia. = Le lettere e i gruppi contenenti danaro, debbono essere affrancati e segnati col nome di chi gli invia, poichè diversamente non verranno ritirati dalla Posta.

Washington 20 maggio.

E' terminata la seconda sessione del settimo congresso degli Stati Uniti. Ecco un abbozzo delle misure più rimarcabili che vennero adottate.

Il congresso si è occupato di una legge uniforme per la milizia, che sarà messa in vigore in tutti gli stati della Unione; di un' altra legge niente meno interessante, che ha per oggetto i fallimenti; ed ha stabilito di ammettere nel numero degli stati, come decimo settimo stato, quello che porta la denominazione di Ohyo. Questo nuovo stato divenuto membro della confederazione occupa tutta la parte occidentale delle terre conosciute sotto la nomenclatura di *territorio al Nord-Ouest dell' Ohyo*, dalle sponde del lago Erie sino al di là dello Scioto, e dall' Ohyo sino ai confini delle terre appartenenti agl' indigeni. Si sono prese tutte le misure necessarie per ripartire l' acquistato fertile territorio della Georgia situato al Sud del Tenezèe, e che al pari dell' ultimo stato si dilata dalle montagne della Carolina settentrionale sino al Mississipi. Il congresso ha accordato al sig. la Fayette 11m. 250 acri (misura di cento venti piedi) di terreno, che debbono essergli assegnati nelle migliori situazioni del territorio Nord Ouest e sulle sponde di fiumi navigabili. Tutto il continente ha sentito con gioja questa testimonianza di nazionale riconoscenza verso di un uomo che ci ha prestati servigi sì rilevanti, e ciò all' epoca in cui la nostra indipendenza era ancora assai problematica. I fondi della marina per quest' anno sono fissati alla somma di un milione 97797 franchi, e quelli dell' armata a 3 milioni 598224. E' stata decretata una grandiosa somma destinata allo scavamento di tre bacini a Washington per la costruzione di vascelli da guerra, come pure per comprare il legname necessario alla fabbrica di due vascelli da guerra di 74 cannoni. E' stata altresì ordinata la costruzione di molti fari, e si è stabilita una dogana sul Mississipi al di sotto del forte Adams, dove già si sono veduti approdare 5 legni provenienti da Boston, tuttochè 80 leghe al di sopra della Nuova Orleans. Inoltre venne decretata una somma di 25m. piastre per lo stabilimento di un arsenale sulle rive del Mississipi, e le nostre leggi marittime sono state messe in vigore anche in que' paesi. Si è conchiuso un trattato col Portogallo, in virtù del quale noi potremo spedirvi sino a 100m. barili di farina. La città confederata di Washington è divenuta il centro di questa prodigiosa diramazione. Il nostro presidente ha formato il progetto di stabilire a Washington una società di agricoltura composta di un certo numero di membri, spediti dalle società stabilite da gran tempo nelle primarie città del continente: essa deve avere un recinto, un giardino, e delle terre per tenervi tutto quello che il regno vegetabile offre di più utile sul continente. E' stata fissata una somma di 50m. piastre per terminare gli abbellimenti del campidoglio, ch' è destinato alle sedute del congresso, e da cui abbiamo già cominciato a computare le longitudini orientali e occidentali. = A tenore dei conti presentati, il nostro tonnellaggio montava l'anno scorso a 849m. 303 tonnellate, compresevi pel cabotaggio 224,240. tonnellate, e 35097 per la pesca al gran banco. Dagli stessi conti apparisce, che nel mese di Giugno dell' anno passato 151 bastimenti erano già sortiti dalla Nuova Orleans carichi di produzioni scese dal Mississipi, e che ve ne volevano ancora 80 pel trasporto di quanto rimaneva ne' magazzini. Da ciò si giudichi quanto fossero ragionevoli i timori e la inquietudine motivata dalla proibizione degli spagnuoli. Molte cose su tal proposito sono state dette nel congresso, che per quanto si spera verranno ben presto dimenticate, giacchè si ha la lusinga, che i sigg. Livington, e

Monroe termineranno questa quistione con vantaggio reciproco di ambedue le nazioni.

Un vero spirito di miglioramento si palesa in molti stati: in meno di 10 anni si viaggerà qui comodamente al pari che in Inghilterra. Il governo della Pensilvania fa innalzare un osservatorio, che potrà agevolmente essere trasportato; esso rammenta tutto quello, di che l'astronomia, e il detto stato sono debitori ai lumi e ai talenti del celebre astronomo Ritten House, che cessò di vivere l'anno passato, e fu sepolto a lato del dott. Franklin. = Lo stato di Nuova Yorck si occupa nel perfezionare la navigazione del fiume Hudson, arrestata tra la città di Hudson e Albani. Per dare un'idea della prosperità del Connecticut basti il sapere, che questo stato nel 1788 era debitore di un milione 900m. piastre; che non solamente ha interamente pagato questo debito, ma si è di più avvantaggiato di una somma di 417,294. piastre; che i fondi destinati a pagare il culto e le scuole montano ad un milione 242,554. piastre; e che la tesoreria ne possede in numerario 35,596. La spesa del governo della Pensilvania non costò l'anno scorso che 145m. piastre. = Fu nel 1788 che i primi coloni del nuovo stato dell'Ohyo si stabilirono sulle sponde del Muskinghum; e nel periodo di 16 anni circa, questa parte orientale del paese, che noi chiamiamo territorio federale, è divenuta uno stato sovrano indipendente, ch'è stato riconosciuto con un atto del congresso come il 17.mo anello della confederazione. I fondatori di questo nuovo stato, e la maggior parte dei coloni derivando dai Massacussetti portarono seco quello spirito religioso che li distingue, e il gusto per le organizzazioni municipali, e per la civile economia. Siamo debitori a queste felici disposizioni, che si possono risguardare come spirito nazionale, dei rapidi progressi fatti da questa colonia, la cui infanzia è stata sì breve. Non vi è stato nella Unione, nel quale gli stabilimenti religiosi e letterarj sieno più ampiamente dotati. Alcuni saggi regolamenti, la fertilità del terreno, e il vantaggio inapprezzabile di molti fiumi placidi e navigabili hanno contribuito ai rapidi progressi di questa nuova colonia. Al giorno d'oggi, ch'ella è divenuta il 17.mo stato della confederazione, e che si è data una costituzione somigliante a quella della Pensilvania, è fuor di dubbio, ch'essa diverrà ben presto uno stato opulento e industrioso. Egli è sulle sponde del Muskinghum, che fu scoperto nel 1783 un campo trincerato di una grande estensione, di cui non vi è traccia, nemmeno nelle tradizioni degl'indigeni. I fondatori della città di Marietta, ch'erano antichi generali dell'armata continentale, e uomini dottissimi, ne hanno conservate le parti più rimarcabili, unitamente alla piramide, che ha nella base 800 piedi di circonferenza. Le foreste di questo nuovo stato sono una mescolanza di pini, di quercie, di castagneti, di orni, di platani, di aceri e di quercie bianche. Con queste ultime si è già cominciato a fare dei legnami da bordo, e delle tavole per la costruzione dei vascelli, che duranti l'escrescenze dell'Ohyo vengono trasportate a Luisville nel Kentukey, e alla Nuova Orleans. Benchè ciò sembri sorprendente, egli è però vero che fra due anni si fabbricheranno dei vascelli sull'Ohyo, e il Mississipi più di 600 leghe in distanza dal Golfo del Messico. Per ottenerlo non mancano che alcune grosse fucine; ma già si è scoperto del minerale di fiume, e delle miniere di carbon fossile, che si trova a pochissima profondità, come nella vicinanza di Pittsbourg. Situato com' egli è questo nuovo stato, sulle rive di un fiume, ch'è uno dei rami del Mississipi, si può giudicare dell'ansietà degli abitanti relativamente al destino della Luigiana.

Si travaglia moltissimo nel propagare le viti: già si vede una vigna di un gran numero di arpenti sulle rive della Schuikill nelle vicinanze di Filadelfia. Questa intrapresa è il frutto di una società, di cui si possono vendere, o comprare le azioni. Un'altra vigna, ma meno estesa, si vede anche in uno dei sobborghi di quella città, e in ogni giorno di mercato, durante l'autunno e la primavera vi si vendono dei fasci di mergotte in ragione di 10 piastre (55 franchi) al 100, prezzo che sorprenderà senza dubbio i vignajuoli d'Europa. Lo sperimento di questa nuova coltura, che promette la più felice riuscita, gli è quello che hanno intrapreso da molti anni nel Kantukey 54 famiglie svizzere, che abbandonarono la loro patria nell'occasione delle turbolenze rivoluzionarie. Questi emigrati sono stati fortemente incoraggiati dai coloni doviziosi, e dal governo di quello stato. Il terreno, e sopratutto il clima di quella parte degli Stati Uniti, sono molto più favorevoli alla vite, che quelli degli

stati marittimi, e sembrano in certo modo destinati a coprirsi un giorno di fertili vigne se si può giudicarne dalla varietà, ed abbondanza delle viti selvaggie che s' incontrano da per tutto, fin anco sulle rive del Wabash. La gran vigna, che oggi si vede nei contorni di Lexingt (capitale del Kentuky) è stata creata da una numerosa società di soscrittori, che si adunano due volte all'anno come presso l'altre società incorporate: gli affari giornalieri della vigna sono diretti dal presidente, dal segretario, e dal tesoriere della società suddetta. Quantunque non ignoriamo ch' è ancora troppo costosa fra di noi la man d' opera per poter introdurre nella nostra agricoltura la perfezione, di cui ella è suscettibile; ciò nullameno si è creduto, che lo stabilimento di una società madre collocata sotto gli occhi del governo federale, e composta di deputati spediti dalle società del continente, non tarderebbe molto a divenire un seminario di lumi. Le prime sue sedute si apriranno nel prossimo mese di novembre, epoca della rientrata del congresso, molti membri del quale si sono già fatti segnare sulla lista degli associati.

Lauenburgo 2 luglio.

Il gen. Berthier, capo dello stato maggiore dell' armata francese, arrivò qui l'altro jeri da Luneburgo con due ajutanti di campo. Egli ebbe una lunga conferenza col maresciallo conte di Valmoden, cui fu detto a torto avesse data la sua dimissione, e quindi ripassò l' Elba e ritornò a Luneburgo. Pare che l' oggetto della sua missione fosse d' intimare all' armata annoverese di costituirsi prigioniera di guerra. Giusta la capitolazione proposta dal gen. in capo Mortier, le truppe annoveresi doveano abbassar l' armi, la cavalleria dovea consegnare i suoi cavalli, e tutti i soldati doveano esser condotti in Francia, ove il ministro della guerra avea già disegnato i luoghi ove doveano essere distribuiti, cioè nelle 2. 3. e 18. divisioni militari. Ma la risposta del conte di Valmoden fu negativa, e dichiarò che non avendo S. M. britannica ratificato la convenzione di Suhlingen, l' armata annoverese non era più vincolata dalla predetta convenzione, e quindi sarebbesi battuta fino all' ultimo sangue, anzichè accedere a tali condizioni. Dopo questo momento i preparativi di difesa si affrettano con un nuovo ardore; tutti i punti dell' Elba, ove è possibile di effettuare un passaggio, sono guerniti di truppe e d' artiglieria; e si è deciso di opporre all' inimico la maggior resistenza.

Del 4. Noi siamo sempre nell' aspettativa degli avvenimenti. Tutte le truppe annoveresi che si trovavano ancora postate lungi dall' Elba, sonosi portate su quella sponda, onde opporsi ad ogni tentativo dei francesi.

Luneburgo 4 luglio.

Sono qui arrivati da alcuni giorni diversi corpi di truppe francesi, che hanno subito continuato la loro marcia verso l' Elba. Prendono la medesima direzione molti treni d' artiglieria e molti pontoni. In faccia a Geeckstadt è radunato un gran numero di batteili, e pare che colà vogliasi gettare un ponte. Se ne incominciano a gettare tre altri nei contorni d' Arlenburgo, ove stanno accampati circa 12m. francesi. Tutto annunzia che questi non tarderanno a passar l' Elba. Oggi spira la specie di tregua ch' era stata conchiusa per lasciar luogo intanto all' effettuazione di una nuova convenzione, con cui l' armata annoverese si costituisca prigioniera. I consiglieri provinciali, sigg. di Lenthe e di Vangenheim, sono qui venuti li 30 per abboccarsi a questo riguardo col generale in capo Mortier, e ripartirono li 2. Nell' istesso giorno ritornò qui il luogotenente gen. Bock; ma siccome il generale in capo par si disponga a partire, i nostri allarmi continuano.

Annover 6 luglio.

Le speranze che aveano concepite i nemici dell' effusione del sangue umano, si sono realizzate. E' stata conchiusa una nuova convenzione fra il generale in capo Mortier e il conte di Valmoden, comandante le truppe annoveresi, in forza della quale il militare annoverese verrà disciolto e licenziato senza essere trasportato in Francia; gli officiali conserveranno la loro spada, i loro equipaggi e gli appuntamenti che ricevono dalla reggenza; i cannoni, le armi e i cavalli verranno rimessi ai francesi; una picciola parte di truppe annoveresi rimarrà nel paese di Lauenburgo con un numero eguale di truppe francesi; e tutti gl' individui componenti il corpo d' armata annoverese, giureranno di non portar l' armi contro la Francia durante la guerra attuale. (*Nota*. Un accreditato foglio d' Amburgo par che metta ancora in dubbio l' autenticità di questa convenzione, aggiungendo che la riferirà qualora sia veridica.)

Amburgo 6 luglio.

Una parte delle truppe danesi che stavano radunate presso Rendsburgo, si è posta in movimento per formare un cordone lungo le frontiere del ducato di Lauenburgo da Lohbruch fino al di là d'Oldeslohe, ossia da Vandesbeck fino alla Trave. L'affluenza di tante truppe nei nostri contorni continua ad accrescere la carezza dei viveri. Noi continuiamo altresì nell'inazione del nostro commercio. Il paquebotto inglese, che ha a bordo sette poste dal 7 al 24 giugno, è giunto la sera del 4 ad Elgoland, da dove ha fatto vela per Tenningen.

Il nostro sindaco Dormann deputato di questa città a Pietroburgo, vi è giunto li 13 giugno. Colà era arrivato li 16 un messaggiero inglese in compagnia del giovane barone di Nicolai segretario della legazion russa a Londra. Come que si nutra in generale la lusinga, che le negoziazioni fra la Francia e la gran Brettagna possano avere un buon esito colla mediazione della Russia, pure diverse persone ben informate assicurano che molti ostacoli si oppongono alla pacificazione. Si dice che la Francia voglia il trattato d'Amiens per base delle negoziazioni che si potrebbero rinnovare, ma che il governo inglese persista a considerare quel trattato come nullo e rotto dalla guerra stata dichiarata.

Scrivesi da Berlino, che que' sovrani sono ritornati il giorno 1 dal loro viaggio in Franconia. Li 3 il sig. Laforet ministro di Francia ebbe un' udienza dal re. = Da un anno circa sono arrivati nella Prussia meridionale ed orientale più di 25 m. coloni, la maggior parte dal paese di Vurtemberg.

Dall' Aja 6 luglio.

Il governo francese ha chiesto nel modo il più positivo, che vengano da noi adottate delle misure analoghe a quelle prese in Francia, onde impedire ogni sorta di comunicazione diretta e indiretta coll' Inghilterra. Molti bastimenti di commercio sono stati visitati all' imboccatura della Mosa dalla divisione francese che vi è stazionata. La nave danese la Maria, destinata per Berghen in Norvegia, è stata ritenuta per molti giorni come sospetta. Venne però rilasciata, dopo che gli armatori giustificarono al commissario delle relazioni commerciali di Francia a Rotterdam, che non era caricata di alcun commestibile, e che il suo destino era veramente quello che era annunziato dalle sue carte. Onde prevenire in seguito simili ritardi sempre pregiudizievoli al commercio, sono avvisati gli speditori di far certificare i manifesti dai commissarj commerciali francesi. Malgrado però tutte le precauzioni prese per impedire le comunicazioni coll' Inghilterra, si sono qui avute lettere di Londra del giorno 30 giugno, e con esse la nota del segretario di stato lord Hawkesbury al ministro prussiano bar. di Jacobi, contenente l'annunzio della risoluzione di S. M. britannica di far bloccare rigorosamente l'imboccatura dell'Elba, fino a che venga riaperta pei suoi sudditi. Questa disposizione diminuisce sventuratamente le speranze di pace che si erano concepite; ed infatti, malgrado che a Londra si gridi altamente contro la tassa sulle rendite, come tassa la più odiosa e la più derogatoria ai diritti del cittadino, che si vede tolti i frutti della sua industria e delle sue fatiche, pure il grido di guerra è colà il grido del giorno, ed è da temere che le negoziazioni non la impediranno di proseguire ancora. Non è, dicesi, che le aperture fatte colla mediazione della Russia non siano di natura di essere accolte dal gabinetto britannico, poichè anzi è probabile che portino l'impronta della disposizione in cui è la corte di Pietroburgo di assicurare il riposo dell' Europa sopra solide basi; ma pare che il governo britannico trovi i suoi vantaggi nello stato violento delle cose, poichè mentre soffre il continente, e gliene saranno chiusi tutti i porti, e forse ancora il passaggio del Sund e il canale dell'Holstein, l'Inghilterra crede che si arricchirà a spese della repubblica batava e delle potenze settentrionali col commercio del mondo intiero, colle prede che fa su tutti i mari, colle conquiste che va a far di nuovo nelle due Indie, ec. ec.

Vienna 6 luglio.

Sono stati tenuti nei passati giorni diversi consiglj di stato, in cui si trattò particolarmente dell'amministrazione interna e dei mezzi di assicurare sempre più il credito pubblico. Si vuole che siasi trattato di porre sotto la direzione dell' arciduca Carlo quasi tutti i rami dell' amministrazione pubblica, nella quale si attendono in conseguenza fra poco dei gran cangiamenti, frattanto che l'arciduca Carlo farà un giro in molte provincie della monarchia, e passerà in rivista le truppe nei loro quartieri. Nella straordinaria conferenza di stato tenutasi a Laxemburgo nella passata settimana, si dice ora che siasi trattato

qualche oggetto importante relativo all'attuale politica situazione dell' Europa, e che S. M. I. sia nella ferma determinazione di mantenersi nella più perfetta neutralità, atteso che fin dal tempo ancora delle negoziazioni aveva già pubblicata la sua dichiarazione, che in qualsivoglia caso di vertenza tra la Francia e l'Inghilterra, la M. S. non avrebbe presa la minima parte in favore nè dell'una nè dell'altra. Si rimarca che dopo l'anzidetta conferenza sono partiti diversi corrieri alla volta di Parigi, e v'ha qui voce che la nostra corte abbia ricevuto la notizia ufficiale che il re della gran Brettagna abbia accettato la mediazione della Russia e della Prussia.

Il capitolo di Malta tenuto in questa capitale, si disciolse giorni sono, avendo terminate le sue sessioni. Fra i diversi oggetti che furono decisi, vi fu anche quello di spedire due deputati a Messina per riconoscere e prestare omaggio al nuovo gran mastro Tomasi. I due deputati porteranno altresì alla di lui ratifica tutte le risoluzioni che furono prese da questo capitolo sugli affari che dipendono dal gran priorato di Boemia, e sue giurisdizioni.

Ratisbona 8 *luglio*.

Il decreto imperiale relativo ai voti virili, cui si credeva non dovesse giungere sì presto, ha preceduto invece quello per l'istallazione dei nuovi elettori, e fu dettato dall'arcicancelliere nella sessione della dieta di questo giorno. Dopo un' esposizione delle ragioni che esigono imperiosamente il ristabilimento della parità dei voti virili fra le due religioni nel collegio dei principi, S. M. I. dice che si aspetta che la dieta prenderà un conclusum a questo riguardo. S. M. pensa che due modi possano condurre allo scopo, l'uno sarebbe di proporre alla sanzione imperiale altrettanti voti cattolici quanti ne abbisognano per istabilire l' eguaglianza di religioni nel collegio predetto; oppure, se il regolamento assoluto di questa eguaglianza dovesse provare per il momento delle difficoltà, dopo averne decretato il principio si potrebbe ritardare l' introduzione di un numero proporzionato di voci protestanti proposte nel conclusum generale della deputazione, fino a che sia interamente ristabilita la suddetta parità di religioni. S. M. è di parere altresì che la dieta dovrebbe dilucidare la seguente quistione, cioè: Se da questo momento ed in avvenire la qualità di religione degli stati votanti dovrà essere determinata dalla religione del paese o da quella del sovrano. Questo decreto di commissione imperiale è assai prolisso, e conterrà per ben tre pagine dei nostri fogli, ma la vera sostanza è quella che ne abbiamo data di sopra.

Sentesi che la Svezia ha ceduto la città di Vismar e il suo territorio al duca di Meklenburgo Schverin per la somma di un milione e 200m. risdalleri.

Monaco 6 *luglio*.

Dietro un ordine elettorale viene ingiunto a tutte le autorità pubbliche di invigilare sull' emigrazione, che diviene ciascun dì più numerosa negli stati elettorali, e principalmente in quelli di Franconia e di Svevia. Debbono essere arrestati e rimandati tutti quelli che in contravvenzione alle leggi sussistenti, tentassero di abbandonare la loro patria per istabilirsi senza permesso in paese estero. = Si dice che il viaggio qui fatto dall' elettore arcicancelliere sia stato relativo in parte al concordato da conchiudersi colla S. Sede.

Parigi 21 *messidoro*, 10 *luglio*.

Il tempo, che ordinariamente modera gli ardori dello zelo il più attivo, non fa che aumentare quello di tutti i dipartimenti della Francia per sostenere con gloria la guerra contro la gran Brettagna. Il dipartimento della Dordogne ha votato una somma di 256,900. Il commercio di Marsiglia dà un vascello di 74 cannoni. Il dipartimento di Calais dà 600m. franchi. Quello della Mosa offre una corvetta di 24 cannoni. Il dipartimento dell' Herault dà anch'egli 600m. franchi per la costruzione di una fregata di 40 cannoni. Per la costruzione della nuova marina si tagliano legnami in ogni parte, e si pone a contribuzione anche l' Annoverese, ove il citt. Chauvet, amministratore generale dei boschi, è incaricato di far abbattere gli alberi propri alla costruzion dei vascelli e di farli trasportare in Francia. Fra noi intanto si continua la costruzione dei battelli piatti e delle scialuppe cannoniere. La pianura degli Invalidi è coperta di legnami da costruzione, e mediante gli operaj inviati da Brest già due scialuppe sono molto avanzate.

Il primo Console è partito da Dunquerque li 17 di questo mese, ma non si è recato ad Ostenda, siccome credevano alcuni; e per la via di Bergue si è portato a Lilla, ove giunse a cinque ore e mezzo pomeridiane, incontrato da tutte le autorità della città e circondato dalla sua guar-

dia, da un corpo di cacciatori a cavallo, comandati dal gen. di divisione Vendamme. La mattina del 18 ricevette i corpi costituiti e il clero, passò in rivista la guarnigione; alla sera assistì ad una festa datagli dalla città, ed all'indomani 19 visitò gli stabilimenti pubblici. La di lui partenza da Lilla era annunziata per jeri 20, e si recava ad Ostenda per la via d'Ypres e Nieuport. Intanto il governo ha approvato le disposizioni date dai diversi dipartimenti per la levata delle contribuzioni che debbon servire a soccorrere alle spese della guerra. I dipartimenti del Piemonte contribuiscono anch' essi di un modo patriotico, e destinano anche dei fondi per il ristauramento delle loro strade.

Altra di Parigi 23 messidoro.

Il primo Console dovea arrivare li 21 ad Ostenda, li 23 a Flessinga. Li 24 deve essere a Gand, li 26 in Anversa, li 28 in Bruselles, ove sono già arrivati tutti i ministri e i personaggi che colà l'attendono. = Il Monitore continua a riferire innumerevoli indirizzi di attaccamento alle misure prese dal primo Console per sostenere il decoro nazionale contro le pretese dell'Inghilterra, e riferisce altresì una serie di decreti con cui si autorizzano quasi tutti i dipartimenti a levare le contribuzioni da essi fissate per sovvenire alle spese della guerra. = Tutti i nostri fogli ripetono, che uno degli oggetti trattati nel gran consiglio di stato tenuto a Luxemburgo dal governo austriaco, fu la domanda della corte di Londra per ottenere certi vantaggi nei porti di Venezia, Fiume e Trieste, laddove il nostro governo si limita a chiedere che gli inglesi non vengano favoriti sotto alcun rapporto. L'Austria ha però deciso che persevererà nel suo sistema di neutralità. Dicon pure che sia passato da Vienna un corriere che veniva da Pietroburgo per Napoli, colla risposta della corte di Russia agli ultimi dispacci di S. M. siciliana, in cui assicurando quel monarca del vivo interesse che prende l'imperatore Alessandro per il regno di Napoli, dichiara che nelle circostanze attuali non può procurargli la bramata neutralità, nè intervenire direttamente a suo favore.

Civitavecchia 4 luglio.

L'insolenza degli algerini diviene sempre più sfrontata. Hanno essi ardito di tentare uno sbarco fin presso a questa città, ma il cannone della torre li ha fatto presto fuggire e prendere il largo. Un brik inglese presentossi alla nostra rada, e fece sapere di aver ordine d'incrociare con altri legni di sua nazione in queste acque, ma il giorno dopo si partì dalla nostra vista, nè si è più veduto sinora. Girano nelle nostre vicinanze alcuni corsari francesi, che sono anche entrati in questo porto con delle prede. Mortali malattie hanno fatto qui grandi stragi, specialmente nella darsena, ma ora vanno, la Dio mercè, declinando.

Ancona 9 luglio.

Nel dì 3 corrente giunse in questo porto un corsaro d'Ajaccio con bandiera francese portando seco tre prede inglesi con ricco carico di varie merci per Londra. Dicesi che queste verranno quanto prima vendute, senza sapersi però se il loro prezzo verrà depositato o consegnato al francese corsaro, il quale frattanto si è rimesso in corso. Le dette prede furono da lui acquistate nelle acque di S. Andrea circa 80 miglia lungi da Trieste. A norma degli ordini sovrani si prendono qui con tutto il calore delle misure per la sicurezza pubblica, coll'armamento di alquanti legni, quantunque gli algerini siansi da alcun tempo resi invisibili nelle nostre acque. Vanno qui approdando delle navi mercantili specialmente dal Levante nell'occasione della fiera di Sinigaglia. In questi ultimi giorni si son fatte qui sentire delle scosse di tremuoto, ma senza danno veruno.

Como 17 luglio.

Alle ore undici della notte 14 corrente al 15 si è appiccato fuoco ad una casa in Borgo Vico. Le fiamme soffiate dal vento si dilatarono all'istante offerendo il più disastroso spettacolo. Il prefetto, il luogotenente Porro, ed il delegato di polizia hanno dato esempio di pronta ed incessante vigilanza. Devesi il riparo a maggiore rovina all'ottimo gen. di brigata Maineni, al bravo terzo battaglione della 67 mezza brigata sotto gli ordini del capo battaglione Bailly, alla gendarmeria nazionale comandata dal capo squadrone Martinengo, ed al comandante Chavardes. L'incendio non si è estinto che nella notte del 15 al 16, e vi sono rimaste incenerite due donne ed un giovine di 25 anni.

Milano 20 luglio.

Il ministro delle finanze ha notificato, che sono stati riconosciuti nazionali nelle forme portate dal decreto 31 marzo 1802 anche i creditori pel prestito di tre milioni fatto dalle camere di commercio di Milano,

di Crema e di Lodi alla Delegazione generale delle provincie a termini dell' avviso 22 novembre 1799, e che è aperto in conseguenza il pagamento del quadrimestre de' frutti anche per questi creditori, che si effettuerà dal citt. Carlo Casiraghi cassiere dell' economato dei beni nazionali.

L'amministrazione dipartimentale del Mella volendo dare un pubblico attestato di riconoscenza al dottor Sacco direttore generale della vaccinazione, per averla introdotta nel suo dipartimento col più felice successo, ed arrestato in tal modo le più micidiali epidemie di vajuolo in molti distretti, gli fece coniare una medaglia d'oro del peso di oncie otto, rappresentante da una parte Igia, dea della salute, che conduce un figlio vaccinato a ornare di fiori il busto del suddetto benemerito cittadino collocato sopra un piedestallo, ec. ec. La suddetta medaglia gli venne accompagnata con onorevoli lettere di quell' amministrazione dipartimentale e di quel prefetto.

*** La Bombarda Italiana nominata i Due Amici, ed appartenente al Padrone Gio. Batt. Crudeli di Avenza nel circondario marittimo del Tirreno, s' incontrò al suo ritorno da Trapani in due grossi sciabecchi tunisini nel canale di Piombino. Chiamato a bordo di uno di essi il capitano, e ritrovate in regola le sue spedizioni, fu da quel raiss rinviato col più cortese congedo, e dopo i più civili trattamenti di cuore con cui volle distinguerlo l'equipaggio barbaresco. Il capitano Crudeli, munito tuttora delle antiche patenti, non aveva potuto a quell' epoca riportar lo Scontrino che va unito alle nuove. Si meritò adunque dei riguardi così rilevanti, quali non se ne devono sperare colle presenti spedizioni, che sono tanto più rispettabili, perchè più solenni.

*** Il tribunale di revisione in Milano ha con suo decreto dei 20 giugno p. p. annullato per mancanza di bollo a diversi atti le sentenze proferite dal Pretore di Bergamo, ed indi dal tribunale d' appello del dipartimento del Serio nella causa vertita tra li cittadini Gaetano e Vittorio Focaccia.

Parte seconda dei documenti officiali pubblicati dal Monitore di Parigi. V. il nostro num. 54.

In esecuzione dei preliminari, le negoziazioni per la pace generale e definitiva doveano essere aperte in Amiens. Il citt. Giuseppe Bonaparte fu nominato a quest'oggetto plenipotenziario dalla Francia, il marchese di Cornvallis dall' Inghilterra. Questa ritardò la spedizione del suo ministro; ma sollecitata dal primo Console, il marchese si recò sulle prime a Parigi, ove ebbero luogo delle conferenze fra di lui e Giuseppe Bonaparte. Si vide da esse che l' articolo di Malta era quello che presentar dovea le maggiori difficoltà, e infatti appena si trasportarono le negoziazioni in Amiens, il ministro inglese domandò che se dovea esservi una lingua francese in Malta, ve ne fosse anche una inglese. Si convenne che non ve ne sarebbe alcuna. Dimostrò delle inquietudini sulla sorte futura di Malta, e volle che si specificasse la potenza garante e protettrice, stabilendo a Malta una guarnigione estera considerevole. Il plenipotenziario francese volendo metter fine a queste discussioni, propose di rendere l' ordine semplicemente ospitaliero, destinando l' isola a un gran lazzaretto per tutte le nazioni, e demolendone le fortificazioni. Il governo inglese non volle acconsentirvi, perchè la proposizione era contraria allo spirito dei preliminari. Si aumentarono quindi le difficoltà tanto sul punto di Malta, che sopra altri punti. Nella sessione del 23 nevoso anno 10, il ministro francese propose di metter l' isola sotto la protezione del re di Napoli, e sotto la garanzia della Francia, dell' Inghilterra, della Russia, la Spagna, l' Austria e la Prussia, facendole concorrere a porvi ciascuna 200 uomini delle sue truppe, finchè l' ordine avesse completate le sue forze. Lord Cornvallis fece inserire nel protocollo delle conferenze diversi articoli relativi a Malta, di cui ne ammetteva la garanzia suddetta, e proponeva la neutralità dei porti di Malta, l' abolizione del principio di una guerra perpetua dell' ordine contro gli infedeli, il chiudimento dei porti suddetti a que' che fossero in guerra contro S. M. siciliana, a cui si sarebbero pagate dalla Francia, e dall' Inghilterra delle somme per la guarnigione provisoria che vi dovea mantenere; e infine vi proponeva lo stabilimento d' una lingua maltese. = Li 25 nevoso si proseguì la discussione relativamente a Malta. Il ministro francese ammise molti articoli del progetto inglese, ma riguardo all' abolizione del principio di una guerra perpe-

tua dell' ordine contro i barbareschi, fece vedere che le potenze che alimentano l'ordine di Malta non lo avrebbero più fatto dacchè i suoi porti offrissero un asilo ai loro nemici, e propose diversi articoli, in cui si esprimeva la restituzione dell' isola ai cavalieri, la loro neutralità, e infine la base di quelli articoli che su questo riguardo vennero fissati col trattato definitivo di pace.

Nella sessione del 29 nevoso lord Cornvallis rigettò il cambio delle isole S. Pietro e Miquelon contro una parte dell' isola di Terra nuova, rigettò la cessione d' uno stabilimento di pesca alle isole Malouine, e la neutralità dei pescatori in tempo di guerra, siccome punti già rigettati alla sottoscrizione dei preliminari. Giuseppe Bonaparte desisti dalle predette domande. Lord Cornvallis dichiarò in seguito che il suo governo non poteva acconsentire all'abolizione dei saluti in mare, abolizione proposta per essere il saluto una sorgente di pretese e di dispute. Si parlò della restituzione degli effetti tolti agli inglesi in Francia, adducendo lord Cornvallis che il suo governo non avea intaccato la proprietà d'alcun francese, e quest'articolo fu preso dal ministro francese *ad referendum*. Si parlò dell' aumento di territorio e di commercio cui il citt. Giuseppe Bonaparte richiedeva nell' India, cui lord Cornvallis rispose, che per tali oggetti sarebbesi entrato in discussioni interminabili, e che il governo inglese persisteva nel ritorno al medesimo stato in cui si trovavano le due nazioni pria della guerra, riservandosi però di rispondere ad alcune domande in altre conferenze. Si parlò infin delle pesche, e lord Cornvallis si riservò di riferirne al suo governo.

Ma troppo nojoso sarebbe il tener dietro a tutti i dettagli delle predette conferenze. Noi accenneremo soltanto di volo che Malta fu sempre il soggetto principale delle differenze; che l'Inghilterra non volea che si ricorresse alla garanzia della Spagna a motivo della sua alleanza colla Francia; che la Russia gli sembrava troppo lontana, e Napoli troppo debole; che la Francia non poteva permettere che Malta venisse conservata dal re delle due Sicilie a titolo di sovranità, poichè dovea essere restituita all'ordine di S. Gio. Quindi si variò in ispecie dal governo britannico nei piani della garanzia dell' isola predetta, sicchè non si poteva venire ad una decisione. Allora il citt. Giuseppe Bonaparte pronunziò nella conferenza del 19 febbrajo 1802 un discorso assai forte, di cui ne renderemo conto in altro foglio.

Viaggio del citt. Carlo Mantegazza Milanese a S. Domingo nell' anno 1802. Milano dalla Stamperia a S. Marco, e da Dumolard nella contr. del Cappello. Il giovane autore di questo viaggio lo ha scritto con imparzialità e verità, e ne ha dato i più minuti dettagli. L'interesse che ha destato recentemente per le sue sciagure quella infelice colonia, invita di più alla lettura di questa Operetta, divisa in 18 lettere.

Storia delle Rivoluzioni occorse nella repubblica cristiana. Tomo primo, in 8. grande. Prezzo lir. 3. Si trova vendibile da Pirotta e Maspero in S. Margherita. Quest' opera sarà divisa in sei volumi, che si daranno di due in due mesi. Il tomo primo contiene la chiesa sotto gli imperadori romani.

Biblioteca Italiana, ossia *Notizia dei Libri rari italiani divisa in quattro parti, cioè Istoria, Poesia, Prose, Arti e Scienze, già compilata da Niccola Francesco Haym.* Edizione corretta, ampliata, e di giudizj intorno alle migliori opere arricchita, con tavole copiosissime e necessarie. Tomo primo. Milano presso Gio. Silvestri. L'edizione sarà in quattro tomi che termineranno in settembre. Le associazioni a lir. 2. 10. al volume si ricevono alla Stamperia dei Classici, al Bocchetto n. 2536, da Gioachimo Bettalli nella contr. del Cappello e da altri Libraj.

Diverse Piante Agrumi per Spalliere da vendersi anche al presente. Ricapito in Milano all' Ingegnere Giuseppe Ballaratti abit. nella contrada di S. Prospero num. 2368, oppure in Precotto vicino a Gorla sul naviglio della Martesana al citt. Ambrogio Nava.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 25. Luglio 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Repubblica Italiana, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia. = Le lettere e i gruppi contenenti danaro, debbono essere affrancati e segnati col nome di chi gli invia, poichè diversamente non verranno ritirati dalla Posta.

Costantinopoli 10 giugno.

Secondo gli ultimi avvisi dell' Arabia, il ribelle Abdul Vechab continua a farsi dei partigiani, e la sua armata è già assai numerosa. Ciò nullameno, dopo aver saccheggiato la Mecca e la moschea ove si trova la famosa tomba di Maometto, egli non ha fatto que' rapidi progressi che si temeano, poichè ancora non ha occupato Medina, verso dove si era rivolto. Ha sofferto anzi un rovescio assai grave, avendo il pascià di Bagdad battuto compiutamente un corpo assai considerevole che questo ribelle avea portato in que' contorni. Il pascià ha inviato alla Porta dodici teste dei ribelli, non che molti trofei che attestano la sua vittoria. Se però questa insurrezione nell' Arabia cagiona delle inquietudini alla Porta, non è essa meno allarmata dei progressi che fanno i briganti della Romelia. La comunicazione fra Costantinopoli e le provincie è del tutto intercettata, le caravane più non possono passare, e il commercio ne sente un danno incalcolabile. Si prendono intanto le misure le più serie, e il gran visir con 25m. uomini marcierà contro i briganti, cui vuol annichilare. = La rivolta degli arnauti è altresì una circostanza molto affliggente. Si dice che sia stata cagionata non dal rifiuto di pagare il soldo a quella truppa, ma perchè dietro un ordine della Porta il pascià avea voluto licenziarla. Questi arnauti, stati inviati in Egitto per agire contro i francesi, sono ancora in numero di 16m. uomini. Per farli rientrar nell' ordine il governo vi manda con poteri estesissimi il fratello del celebre Seid Ali pascià del Cairo. Egli partirà quanto prima con una flottiglia e delle truppe.

Londra 9 luglio.

I tre per cento consolidati erano caduti a 50, ma si rialzarono tutto ad un tratto li 6 e 7, e jeri erano a 56 ½, e l'omnium a 4. Annuncia a questo proposito lo Star che si è quasi dissipato l'allarme cagionato dalle bancherotte considerevoli avvenute ultimamente; che la confidenza si ristabilisce fra i negozianti, e che il denaro comincia a circolare dippiù. In diversi luoghi i negozianti ebbero ricorso ad una misura simile a quella stata adottata dal commercio di Londra, allorchè nel 1793. si fece un' irruzione sulla banca di Londra, ed annunziarono che avrebbero preso in pagamento i biglietti posti in circolazione dalle banche particolari: l'effetto fu lo stesso. Il medesimo Star annunzia pure che mediante l'intervento della Russia, si riaprirà l'Elba per il trasporto delle valigie d'Inghilterra, e i nostri negozianti potranno disporre dei loro capitali ritenuti in Allemagna dopo l'occupazione dell'Annover. Questa misura, dice quindi il predetto giornale, non può provenire che dalle considerazioni particolari delle potenze del nord sui loro veri interessi, poichè il continente non può esistere con una sorta di comodo senza le manifatture inglesi, e sarebbe cosa sorprendente che gli stati d'Europa si sottoponessero a privazioni, solo per compiacere ai capricci del primo console, e per secondare gli sforzi della sua inimicizia contro questo paese; ma i francesi saranno obbligati a veder passare sotto il lor naso i prodotti dell'industria inglese.

Con imposture di questa fatta il governo e i nostri giornali cercano di sostenere il vacillante credito pubblico, ed ingannano il popolo persuadendogli le più erronee falsità. Con eguali principj si annunzia pure che un messaggiero arrivato la sera del 6, recò l'importante notizia, che sarà ben presto riaperta la comunicazione fra questo paese ed Amburgo. Il Morning Chronicle attende con impazienza e con assai confidenza insieme, che si reprima lo spirito d'aggressione e d'ingrandimento, che pare si aumenti nel governo francese, e che minaccia di schiacchiare tutto quanto rimane in Europa, che non sia stato in preda al saccheggio ed alla ti-

rannia dei francesi. Egli crede che l'imperatore di Russia non vedrà con indifferenza l'invasione dell'elettorato, e la manifesta violazione dell'impero germanico. Egli è pur di parere che la misura del blocco dell' Elba non servirà che ad ispirar loro i sentimenti che debbono a se stessi. (*Nota* A questi passi il Monitore dice che l'Annover verrà restituito al re d'Inghilterra, allorchè egli avrà restituito Malta all'ordine, e non un'ora prima; che l'impero germanico ha giudicato che gli inglesi non hanno violato la sua neutralità, non rispettando l'ordine di Malta che fa parte dell' impero suddetto, e che rispettandolo si potrà allora invocare la neutralità dell'elettorato.)

Sono giunte notizie dalla Giamaica, che sette vascelli di linea francesi erano partiti da s. Domingo per l'America settentrionale. Sentesi da Bordeaux, che li 24 aprile fu posto l'embargo sulle navi inglesi a s. Domingo, e li 27 alla Martinica; ma questa notizia abbisogna di conferma. Si annunzia pure che sulle coste di Francia si radunano delle truppe per conquistare le isole di Jersey e Guernesey, le quali sono in un buono stato di difesa; e finalmente una lettera di Dunquerque reca che si dee formare a s. Omero un campo di 100m. uomini, uno di 60m. a Cherburgo, ed un altro di 40m. in Olanda. Il Corriere di questa città non dubita che questi campi non vengano immediatamente formati........ sulla carta.

Amburgo 9 luglio

Le poste di Londra ci son giunte da Tonningen dal 7 giugno fino al 2 di questo. Sui pubblici fogli non v'ha però notizia che non sia stata riportata dal Monitore di Parigi, salva la libertà data al gen. Boyer sulla di lui parola, le prede di varj legni francesi, ed una dichiarazione sugli affari avvenuti in Annover, cui procureremo di dare in appresso con diverse note statevi apposte dai nostri fogli, probabilmente d'ordine superiore. Sentesi intanto che la comunicazione degli inglesi con Coppenaguen, Stocolm e Pietroburgo si farà sempre in avvenire per la via di Gottenburgo, poichè il tragitto da Sunderland a Gottenburgo non è che di 48 ore, la strada è più breve che per Cuxhaven, e l'ingresso di quel porto non è giammai preso dai ghiacci, via strascinati dalle correnti. Così la Svezia sì poco rispettata nel famoso affare dei convogli, è ora essenzialmente necessaria all'Inghilterra; lezione, dice un foglio, per le grandi potenze di non disprezzare giammai quelle di un minor rango, allorchè credono di poterlo fare senza conseguenza.

E' qui giunto jeri il gen. in capo Mortier col gen. Berthier, i generali Dulaloi e Nansouty, il colonnello Rapp e il commissario ordinatore Michaud. Pare che la loro gita sia soltanto di piacere, poichè omai è terminata ogni negoziazione coll'armata annoverese. Una nuova convenzione fu conchiusa li 5 fra il generale in capo Mortier e il generale conte di Valmoden. La conferenza che precedette la sottoscrizione di quest' atto, ebbe luogo sull'Elba; e poco mancò che non fosse funestata da un accidente. Al momento in cui il gen. Mortier partiva dalla riva sinistra, e che il sig. di Valmoden si avanzava dalla sua parte, i cannonieri annoveresi postati sulla dritta, ignorando di che si trattasse, fecero fuoco sul battello francese, e fortunatamente non toccarono che l'albero e la vela. Non dubitando il gen. Mortier che questa non fosse una malintelligenza, fece subito inalberare bandiera bianca, ed ebbe la generosità di addomandare che gli autori di questo fallo non venissero puniti. Nella sera antecedente gli annoveresi aveano pure tirato dalla lor diritta molti colpi di cannone contro alcuni bastimenti, su cui trovavansi de' francesi che voleano passare davanti Desperhude: il primo bastimento fu colato a fondo, e gli altri si ritirarono sulla sinistra: nessuno però vi rimase in queso piccolo affare, e un solo battelliere ne restò ferito. Finalmente, in conseguenza della predetta convenzione, i francesi passarono l'Elba li 6, ed occuparono il paese di Lauenburgo. Le truppe annoveresi hanno già consegnato più di 200 carriaggi, quasi tutte le loro armi e cavalli, e molti individui hanno già ripassato l'Elba per ritornare alle loro case. Finora i francesi hanno levato due milioni e mezzo in danaro nell'elettorato per tutte le spese necessarie.

Brema 8 luglio.

L'ingresso delle truppe francesi nell'elettorato d'Annover venne così accelerato dalle abili disposizioni del gen. in capo Mortier, che ebbe luogo pria di quel che si credeva a Parigi stessa. Una delle conseguenze di tanta celerità fu che il predetto comandante, pria che venisse raggiunto da ordini posteriori sulla condotta da tenersi verso le città anseatiche, non potè che regolarsi a loro riguardo sugli ordini precedenti e generali, di togliere all'Inghilterra

ogni comunicazione e di prendere delle rappresaglie. E' nota la di lui lettera del 3 giugno al nostro senato a quest'ultimo riguardo. Avendo però il senato risposto li 7, che in forza della neutralità assoluta di questa città, espressa nella nuova legge d'impero, adottando le misure di rappresaglia sarebbesi caricato d'una responsabilità che non dovea attirarsi, il generale aderì a queste osservazioni, e più non venne fatto alla città alcun invito simile al primo. La neutralità di questa città venne sempre finora rispettata; e per il seguito ne siamo assicurati dalle risposte soddisfacenti del governo francese ricevute dai nostri deputati a Parigi, e dalle espressioni d'una lettera del primo Console arrivata al senato di Brema ed a quello d'Amburgo per ringraziarli dei loro complimenti sulla sua elevazione al consolato perpetuo, e per testificar loro la parte che prende all'esistenza delle città libere d'impero. Anche il re di Prussia ha fatto assicurare la nostra città al pari delle altre anseatiche, che non verranno inquietate per alcun modo nel godimento dei loro vantaggi. Si vive qui dunque nella maggiore sicurezza, ed hanno intanto un libero corso il commercio e la navigazione del basso Veser.

Altra di Brema 9 luglio.

E' incominciato effettivamente il blocco dell'Elba per parte degli inglesi, mentre molte delle loro fregate incrociano davanti questo fiume. Il Veser è ancora libero, e solo pochi giorni fa una nave mercantile inglese ancorata presso Bracke sul Veser prima dell'occupazione dell'Annover, ha messo alla vela senza che i francesi vi si siano opposti.

Dall' Aja 8 Luglio.

E noto che verso la fine di maggio fu spedita una deputazione del governo batavo a Parigi, incaricata di concertarsi col governo francese o per il riconoscimento della neutralità dell'Olanda, o per i mezzi d'una difesa comune. Questa deputazione non avendo potuto ottenere il primo scopo, dovette entrare in negoziazione relativamente al secondo. Sentesi che il risultato fu una convenzione, giusta la quale la nostra repubblica, in virtù dell'alleanza offensiva e difensiva contratta nel 1795 contro l'Inghilterra, si obbliga a mantenere 18m. uomini di truppe francesi durante la guerra e per due anni ancora dopo la pace, non che a mettere 10m. batavi sul piè di guerra, e finalmente a dare quattro vascelli di linea, otto fregate ed un gran numero di battelli piatti. Noi ne abbiamo tanti di questi ultimi, secondo disse li 27 di giugno il colonnello Crawford nella camera dei comuni, che i francesi vi troveranno di che imbarcare 100m. uomini, e d'altronde i nostri bravi marinai sanno maneggiare con gran destrezza le scialuppe e i battelli, conoscono le coste inglesi, e ne sanno le profondità e gli ancoraggi al pari dei piloti inglesi. Pare che sia per un effetto delle precauzioni che si prendono dagli inglesi per togliere ai francesi tutti i mezzi d'invasione, che quel governo abbia risoluto d'impadronirsi dei battelli pescarecci delle coste dell'Olanda, della Fiandra e della Manica. Si porta a 70 la totalità di queste barche già catturate: esse sono di poco valore; ma la loro costruzione le rende assai proprie al trasporto di un numero di truppe per un corto tragitto e per uno sbarco. Così i poveri abitanti delle coste vengono ridotti alla miseria la più deplorabile per il possesso d'una rocca sulla costa d'Affrica. Il nostro governo ha però ritirato l'embargo stato posto sui battelli pescarecci, che potranno esercitare la loro industria colle precauzioni che vengono loro prescritte; ed ha fatto pubblicare la proibizione dell'importazione di qualsivoglia mercanzia inglese.

Brusselles 11 luglio.

La nostra città formicola di officiali austriaci, prussiani e batavi, venuti qui con un immenso numero di forestieri per vedere l'arrivo del primo console, e gli splendidi apparati che già sono pronti in ogni parte per riceverlo in un modo conforme al sublime di lui rango. Si attende qui tutto il corpo diplomatico, già essendo arrivato il card. Caprara, ed aspettandosi a momenti anche il conte di Cobentzel già partito a quest'effetto da Parigi per qui dimorare durante il soggiorno del primo console. Questi visita ora i porti e le coste del canale, ed in questa ispezione è particolarmente accompagnato ed assistito dal ministro della marina, dal vice ammiraglio Decrès, e dal consigliere di stato Bruix antico ministro della marina. Tutte le informazioni che prende dai marinai, tutti gli ordini che dà, tendono all'esecuzione della minaccia di un grande sbarco in Inghilterra. Le due flottiglie principali delle scialuppe cannoniere ed altri bastimenti leggieri che trasporteranno le truppe, pare che debbano essere riunite a Dunquerque ed a Boulogne, ed una terza flottiglia di questa specie formarsi a Calais al centro. Dicesi

da alcuni che dietro questi tre porti si accamperanno subito dopo il raccolto 150m. uomini di truppe, il cui quartier generale sarà a S. Omero. Quest' armata, dalle sole voci per ora progettata, consisterebbe in otto divisioni, composte ciascuna di 24 battaglioni d' infanteria e due reggimenti di cavalleria leggiera, oltre l' artiglieria a cavallo ed a piedi ec. Già le medesime voci dicono nominati i generali che debbono comandare le predette divisioni, ma nessuno viene designato finora per il comando in capo. Dicesi ancora da altre persone, che si formerà un' armata d' Inghilterra composta di 200m. uomini sotto il primo console; che il gen. di brigata Donzelot sarà alla testa dello stato maggiore; e che queste forze saranno divise in quattro corpi comandate da altrettanti luogotenenti gerali e consiglieri di stato sotto la direzione del primo console. Il primo dall' Elba fino a Flessinga comprenderà tutte le truppe sparse nell' elettorato d' Annover e nella repubblica batava; il secondo da Flessinga a Dunquerque verrà formato dalle truppe che son nel Belgio; il terzo da Dunquerque a Cherburgo riunirà le truppe accantonate nei dipartimenti del nord, del passo di Calais, della Somme e della bassa Loira; il quarto da Cherburgo fino a Brest e Rochefort comprenderà le truppe ripartite nei dipartimenti dell' ouest. Del resto, nulla si può dire della forza particolare di questi corpi, ritenendoli anche per veri, e non progettati soltanto dai novellisti, poichè il secreto presiede a questa sorta d'operazioni, e solo si lascia forse travedere ciò che può servire a mantenere nel nemico i timori da cui è continuamente agitato. Questi intanto ha coperto de' suoi bastimenti d' ogni grandezza tutto il distretto da passarsi, e cerca d' informarsi con tutti i mezzi delle disposizioni che si fanno relativamente al gran piano di discesa.

Parigi 25 *messidoro* (14 *luglio*.)

La festa d' oggi fu celebrata con alcuni teatri gratis e coll' illuminazione delle case. Il primo Console arrivò ad Ostenda la sera del 20, dopo avere visitato Menin, Ypres, Dixmude e Nieuport. I magistrati sonosi recati a riceverlo fuori della città, ed a presentargli le chiavi. La città era tutta illuminata ed ornata. All' indomani 21 il primo Console visitò la gran diga, le fortificazioni, il porto, non che la celebre chiusa di Slychens già rovinata dagli inglesi ed ora riparata del tutto. Ritornato al suo palazzo, vi ricevette il clero, i militari e le autorità costituite, e partì li 22 per Bruges fra le acclamazioni del popolo. Nel medesimo giorno arrivò a Bruges, ove fu ricevuto con eguali onori, e fece le eguali ispezioni. A mezza notte dovea partire per l' Ecluse, onde ritornare alla sera del 23 a Bruges.

Un brick parlamentario inglese è entrato in Havre due giorni sono, conducendo 118 prigionieri francesi, la maggior parte vecchi pescatori di Dieppe e di Trefort, e gli altri infermi. Il porto d' Havre è strettamente bloccato dai nemici: le fregate stazionarie non vi hanno lasciato entrare la nave svedese l' Amfione. = Le truppe francesi raunate sulle frontiere della Spagna non essendosi ancora avanzate, si crede generalmente che il gabinetto di Madrid faccia ogni sforzo per conservarsi neutrale, e che cerchi di estendere i diritti di neutralità anche al Portogallo. = A Tolone venne lanciata in acqua li 16 messidoro una superba fregata, ed oggi vi dovea essere lanciato un vascello di 80 cannoni. = Un rapporto letto all' istituto nazionale dal dott. Pinel, a riguardo del giovane spagnuolo che resiste all' azione del fuoco, ha moderato un poco quell' entusiasmo che aveano fatto nascere le prime di lui esperienze. A giudizio delle persone dell' arte non sono ancora decisive abbastanza per darne un' opinione fissa. Eppure l' estensore del giornale *des Debats* le dava come un fatto il più autentico ed innegabile, poichè visto coi propri di lui occhi.

Il Monitore dice in data di Milano 30 giugno, che esiste nel dipartimento del Rubicone una comunicazione stabilita coi briganti di Toscana pagati dagli inglesi; e che a Monte Paolo, lungi 15 miglia da Forlì, si radunano tutti i briganti assoldati dagli inglesi, e in quel luogo ricevono giornalmente il lor soldo. Alla Monda, al casino Mercuda esiste una simile riunione di briganti inglesi, e si assicura che vi ha in quel casino un deposito d' armi considerevole.

Il predetto Foglio officiale contien pure i seguenti articoli relativi agli affari d' Annover.

Ventiquattr' ore dopo l' arrivo del corriere apportatore della convenzione di Suhlingen relativa all' armata del re d' Inghilterra in Annover, il primo Console fece inviare quest' atto al governo inglese, onde sapere se S. M. britannica volea ratificarlo. Il ministro delle relazioni estere scrisse perciò a lord Havkesbury la seguente lettera.

Parigi 21 *pratile anno* 11.

„ Milord, dopo un breve impegno colle truppe

di S. M. britannica, l'armata francese occupa il paese d'Annover. Non avendo avuto in vista il primo console che di ottenere dei pegni per l'evacuazione di Malta, e di travagliare a dar compimento all'esecuzione del trattato d'Amiens, non volle far provare ai sudditi di S. M. britannica tutti i rigori della guerra. Ciò nullameno il primo Console non può ratificare la convenzione conchiusa fra l'armata francese e quella di S. M., di cui ho l'onore di qui unir copia, se non in quanto verrà parimente ratificata da S M. britannica; e in questo caso il primo Console mi incarica espressamente di dichiarare, essere sua intenzione che l'armata del re d'Inghilterra venga subito cambiata contro tutti i marinai o soldati, cui i vascelli di S. M. hanno fatto o sono nel caso di far prigionieri. Il primo Console vedrebbe con dispiacere che S. M. britannica, ricusando di ratificare la predetta convenzione, obbligasse il governo francese a trattare il paese d'Annover con tutto il rigor della guerra, e come un paese che dal suo sovrano abbandonato a sè solo, si sarebbe trovato conquistato senza capitolazione, e lasciato alla discrezione della potenza occupante. Attendo con premura, milord, che mi facciate sapere le intenzioni di S. M. britannica; e ricevete intanto l'assicurazione della mia più alta considerazione, — Sott. *Ch. Mau. Talleyrand*. "

(La convenzione è già nota.)

Risposta di lord Havkesbury al ministro delle relazioni estere. Downing Street 15 *giugno* 1801.

» Signore, ho posto sott' occhi del re la vostra lettera del 10 corr. Tengo ordine da S. M. d'informarvi, che siccome ha sempre considerato il carattere di elettore d'Annover come distinto dal suo carattere di re dei regni uniti della gran Brettagna e dell'Irlanda, non può aderire ad alcun atto che potrebbe consacrar l'idea, che sia con giustizia suscettibile di essere attaccato in una qualità per la condotta che può aver creduto suo dovere di adottare nell'altra. Non è la prima volta che viene avanzato questo principio. Venne riconosciuto da molte potenze d'Europa, e più specialmente dal governo francese, il quale nel 1795, in conseguenza dell'adesione di S. M. al trattato di Basilea, riconobbe la sua neutralità nella sua qualità d'elettore d'Annover, nel momento in cui era in guerra con lui nella sua qualità di re della gran Brettagna. Questo principio venne dippiù confermato dalla condotta di S. M. in occasione del trattato di Luneville, e dalle convenzioni passate ultimamente a riguardo delle indennizzazioni germaniche, che debbono avere avuto per iscopo di provedere all'indipendenza dell'impero, e che furono solennemente garantite dalle potenze principali d'Europa, ma a cui S. M. come re della gran Brettagna non prese parte alcuna. In queste circostanze S. M. è determinata nel suo carattere di elettore d'Annover, ad appellare all'impero ed alle potenze d'Europa che hanno guarentito la costituzione germanica, onde sostenere i suoi diritti e possessi in qualità di principe di quest' impero. Frattanto che S. M. sia informata dei loro sentimenti, mi impose di dire che nel suo carattere di elettore d'Annover si asterrà scrupolosamente da qualsivoglia atto che potesse essere considerato come contravveniente alle stipulazioni contenute nella convenzione conchiusa li 3 giugno fra i deputati nominati dalla reggenza d'Annover e il governo francese. Desidero che accettiate le assicurazioni dell'alta considerazione con cui ho l'onore di essere, signore, vostro umilissimo ed obbedientissimo servitore — Sott. *Havkesbury*. «

Si fece allora sapere al gen. Mortier, che per il rifiuto della ratifica del re d'Inghilterra, la convenzione di Suhlingen era considerata come non avvenuta.

Copia della lettera scritta dal luogoten. gen. Mortier al sig. maresciallo conte di Valmoden, in data di Luneburgo 11 *luglio*.

» Ho l'onore di prevenire V. E. che il primo Console approverebbe interamente la ratifica di Suhlingen, se il re d'Inghilterra acconsentisse anch' egli a ratificarla. Mi è penoso il dovervi far sapere che lord Havkesbury ha comunicato al citt. Talleyrand ministro delle relazioni estere, che S. M. britannica ricusava formalmente una tal ratifica. Si ricorderà l'Eccellenza vostra, che nel 1757 venne conchiusa una simile convenzione a Closter Seven fra il sig. di Richelieu e il duca di Cumberland; e che il re d'Inghilterra non avendo voluto aderirvi, ordinò alla sua armata di ricominciare le ostilità. Onde evitare il rinnovamento delle scene avvenute allora, il mio governo m'incarica di prevenire V. Eccellenza, che il rifiuto di S. M. britannica rende nulla la convenzione di Suhlingen. E' chiaro, sig. maresciallo, che l'Inghilterra sacrifica indegnamente le vostre truppe, la di cui bravura è conosciuta dall'Europa intera; ma non è meno evidente che qualunque progetto di difesa per parte vostra sarebbe illusorio, e non farebbe che attirare nuove sciagure sul vostro paese. Incarico il gen. Berthier, capo dello stato maggiore generale, di parteciparvi le mie proposizioni. Debbo insistere perchè V. E. mi dia una risposta categorica entro 24 ore. L'armata che ho l'onore di comandare, è pronta, e non attende che il segnale del combattimento. Prego V. E. a credere alla mia alta e distinta considerazione. Sott. *Odoardo Mortier*. «

Lettera del gen. Mortier al primo Console.

Dal quart. gen. di Luneburgo, 17 *messidoro anno* 11

„ Cittadino primo Console, scrissi gli 11 al maresciallo di Valmoden la lettera di cui vi unisco copia. Il sig bar. di Bock, colonnello nel reggimento delle guardie, venne all'indomani a trovarmi da sua parte. Mi disse che la proposizione di far abbassare le armi alla sua armata per essere condotta prigioniera di guerra in Francia, era di una natura talmente umiliante, che preferivano di perir tutti coll'armi alla mano; che già aveano fatto abbastanza sagrifizj per il lor paese colla capitolazione di Suhlingen; ch'era tempo finalmente di far qualche cosa per il loro proprio onore; che i loro officiali, la loro armata erano ridotti alla disperazione. Il sig. de Bock mi rappresentò allora l'estrema lealtà con cui gli annoveresi aveano adempiuto scrupolosamente a tutti gli articoli della convenzione di Suhlingen che li riguardavano; che la loro condotta a nostro riguardo era esente da ogni rimprovero, e che non dovea attirar loro i guai di cui li minacciavo. Gli dimostrai da parte mia la perfidia del re d'Inghilterra, che avea ricusato la ratifica della convenzione del 14 pratile; che doveano accusare il solo macchia-

vellismo dell'Inghilterra, ed esser chiaro che questo governo li sacrificava, siccome avea sempre sacrificato tutti gli amici del continente. Il sig. de Bock è un uomo pieno d'onore e di lealtà. Mi disse che se potevo fare delle proposizioni accettabili, tali come rimandare una parte dell'armata in semestre, di conservarne un pugno di 5 a 6m. uomini nel Lauenburgo ec. credeva che il signor maresciallo sarebbe entrato in accomodamento. La mia risposta fu negativa, e ci lasciammo. Aveo già prese tutte le mie disposizioni per il passaggio del fiume. Una quantità di barche radunate tanto sull'Elba che sull'Elmenau, mi avea procurato dei gran mezzi. Il nemico occupava una posizione fra lo Stecknitz e la Bille. L'attacco generale dovea aver luogo nella notte del 15 al 16. Il nemico si era procurato dei cannoni di grosso calibro a Ratzeburgo, e ne avea guarnito tutte le sue batterie sull'Elba. Da mia parte aveo fatto stabilire delle contro batterie, le mie truppe erano ben disposte, e tutto annunziava un esito felice, allorchè il sig. di Valmoden mi fece fare nuove proposizioni. — Cittadino primo console, l'armata annoverese era ridotta alla disperazione, ed implorava la vostra clemenza. Credetti che abbandonata dal suo re, voi la vorreste trattare con bontà. Feci in mezzo all'Elba col maresciallo di Valmoden la capitolazione che vi unisco. Egli la sottoscrisse col cuore appassionato. Vedrete che la sua armata abbassa le armi, che la sua cavalleria mette piedo a terra, e ci rimette quasi 4m. eccellenti cavalli. I soldati, ritornando alle loro case, si danno all'agricoltura, e non debbono far provare alcuna specie d'inquietudine. Essi non saranno più agli ordini dell'Inghilterra. — Salute e profondo rispetto. Sott. *Od. Mortier*.

„ P. S. Sarebbe difficile il dipingere la situazione del bel reggimento di guardie del re d'Inghilterra al momento in cui mette piede a terra."

CAPITOLAZIONE.

„ Avendo ricusato il re d'Inghilterra di ratificare la convenzione di Suhlingen, il primo Console si vide costretto a riguardare questa convenzione come non avvenuta. In conseguenza, il luogoten. gen. Mortier comandante in capo l'armata francese, e S. E. il sig. conte di Valmoden comandante in capo l'armata annoverese, hanno convenuto nella seguente capitolazione, che dovrà avere l'immediata sua esecuzione senza essere sottoposta alla ratifica dei due governi.

„ Art. 1. L'armata annoverese deporrà le armi, che verranno rimesse con tutta la sua artiglieria all'armata francese. = 2. Tutti i cavalli di truppe della cavalleria annoverese, quelli della sua artiglieria, verranno consegnati all'armata francese da uno dei membri degli stati; ed a quest'effetto verrà subito inviata una commissione nominata dal generale in capo per prenderne lo stato e il segnalamento. = 3. L'armata annoverese verrà disciolta; le truppe ripasseranno l'Elba e si ritireranno nei loro focolari, impegnandosi sulla parola d'onore a non portar l'armi contro la Francia e suoi alleati, se non dopo essere state cangiate a grado eguale contro altrettanti militari francesi che potrebbero venir presi dagli inglesi nel corso di questa guerra. = 4. I signori generali ed officiali annoveresi si ritireranno sulla parola nei luoghi che sceglieranno per loro domicilio, purchè non sortano dal continente. Essi conserveranno le loro spade, e seco condurranno i loro cavalli, effetti e bagagi. = 5. Verrà rimesso nel più breve termine al generale comandante francese un controllo nominativo di tutti gli individui formanti l'armata annoverese. = 6 I soldati annoveresi rimandati alle loro case non potranno portar l'uniforme. = 7. Verranno accordate delle sussistenze alle truppe annoveresi fino alla loro entrata nei loro focolari. Verrà parimente accordato del foraggio per il medesimo oggetto ai cavalli degli officiali. = 8. Gli articoli 16 e 17 della convenzione di Suhlingen saranno applicabili all'armata annoverese. = 9. Le truppe francesi occuperanno subito la parte dell'elettorato d'Annover situata nel paese di Lauenburgo. = Fatto in duplicato sull'Elba li 16 messidoro anno 11 della rep. fr. = *Sott.* il luogotenente gen. comandante in capo l'armata francese, *Odoardo Mortier*. = Il maresciallo conte *di Valmoden*."

Altra di Parigi 27 messidoro.

Il primo Console è arrivato li 25 a Gand di ritorno da Bruges, e di là si recherà a Flessinga e all'isola di Valcheren, da dove venendo per Anversa giungerà li 2 termidoro a Brusselles. Si sparge di nuovo che il suo soggiorno in quest'ultima città sarà molto lungo, e che vi si possa tenere una specie di congresso fra i ministri delle potenze primarie d'Europa. Noi però non crediamo a questa voce. Continuano intanto ad alzarsi i nostri fondi, sicchè oggi i cinque per cento sono a 52 e 30, e continuano le offerte patriotiche per la costruzion delle navi, talchè se la guerra attuale non avesse a produrre per la Francia che il vantaggio di rinnovare in breve tempo la di lei marina, dir si dovrebbe che fu il più grande dei vantaggi che abbia riportato, eccitando l'entusiasmo de' francesi.

Il Monitore riporta nuove notizie di Londra del 10 luglio, ma di poco interesse. Vi si dice arrivato un corriere di Russia la mattina dell'8; ma comunque l'ambasciator russo siasi recato due volte a conferire con lord Hawkesbury, non si sperava un risultato favorevole. Il procuratore generale dichiarò li 9 alla camera dei comuni, che la mediazione della Russia non offeriva che una speranza assai precaria e lontana per un accomodamento. Pare che questa dichiarazione abbia fatto di nuovo abbassare i fondi inglesi. Il segretario della guerra ha annunziato che li 12 farà una nuova proposizione per assicurare dippiù la difesa del regno britannico. Si crede che il parlamento verrà aggiornato dall'8 agosto al 16 settembre. Le navi del re continuano le loro prede. Una sola fregata, dicono i fogli di Londra, ha preso 14 navi armate, la mag-

gior parte ritornanti da S. Domingo. La fregata l'Apollo ha predato una di queste, su cui vi sono a bordo i consorti Tacher de la Pagerie cugini di madama Bonaparte. Si indebolisce a Londra la speranza di veder riaperte le comunicazioni con Amburgo, comunque facciano dei passi a tale effetto il senato e la corte di Danimarca. Ma a proposito del blocco dell' Elba decretato dagli inglesi, trovasi oggi il seguente articolo sul Monitore.

,, La misura presa dal governo inglese, bloccando l' imboccatura dell' Elba e quella del Veser, è un nuovo atto d' infrazione ai diritti dei neutri ed alla sovranità di tutte le potenze. Attaccata dall' Inghilterra, la Francia acquistò il diritto di portar la guerra in tutti i possessi britannici, e di impadronirsi, come avea fatto in tutte le guerre antecedenti, dell' Annover che ne fa parte. Ma essa non occupò le rive dell' Elba che nei paesi di cui la pose in possesso questa conquista; essa rispettò la neutralità di Brema, d' Amburgo e di tutti gli stati del continente. Quale circostanza avrebbe dunque autorizzato il re d' Inghilterra a proibire alle potenze neutre la navigazione dell' Elba e del Veser? Se la bandiera inglese non può comparire su tutti i punti cui può giungere una batteria francese, non deve almeno impedire ai neutri di navigare dovunque le sorti della guerra hanno condotto delle armate francesi, e di mantenere le loro comunicazioni fra di essi. L' Elba e il Veser bagnano una grande estensione di territorj neutri: i fiumi che vi si gettano, ingrandiscono ancora le relazioni commerciali di cui offrono lo sbocco. Chiudendo l' entrata di questi fiumi, s' intercettano le comunicazioni di una gran parte del continente, si commette un atto d'ostilità contro tutti i paesi a cui appartiene questa navigazione. — L'Inghilterra avrebbe dovuto dichiarare più francamente, ch' essa non vuol soffrire alcuna potenza neutra. Ma, soffriranno essi i neutri che vengano disprezzati i loro diritti e i loro paviglioni? Se l'Inghilterra ha voluto punir l' Allemagna di non aver protetto e difeso l' Annover, crede certamente di aver diritto a questa protezione come principe dell' impero. Ciò nullameno, come oserà reclamare una garanzia dai membri dell' impero, al momento in cui viola i diritti d' uno di essi? Nella sua qualità di membro del corpo germanico, il re d' Inghilterra avea acconsentito a delle convenzioni, avea stipulato delle indennizzazioni in favore dell' ordine di Malta, parimente considerato come principe dell' Impero. Appena S. M. britannica avea solennemente sottoscritto queste disposizioni, che attentò all' indipendenza del territorio dell' ordine. Essa non ha diritto a formar per sè dei reclami, che sarebbero più giustamente contro di lei prodotti. — Del resto, la misura di chiuder l' ingresso dei fiumi principali d' Allemagna è, al pari di tutte quelle prese da molti mesi dall' Inghilterra, un atto d' acciecamento che ricade su di lei stessa. Rompe essa i legami del suo commercio coll' Allemagna, e si chiude le strade principali per l' introduzione delle sue mercanzie sul continente. Accostuma i popoli a far senza dei prodotti della sua industria; per avere degli articoli equivalenti gli obbliga ad indirizzarsi alla Francia, a cui restano aperte tutte le vie di terra allorchè è chiusa l' imboccatura dell' Elba. Il furore e la passione sono assai cattivi consiglieri.

,, I giornalisti inglesi annunziano come un fatto d' arme glorioso, la preda dei pescatori francesi; e pure l' Inghilterra agisce ancor qui contro sè stessa. Togliendo la loro proprietà agli infelici abitanti delle coste, e privando le famiglie dei loro sostegni, mette alla disperazione le popolazioni di cui ha distrutto le risorse; le eccita a portarsi con maggior ardore alla difesa del nostro territorio ed a vendicar la patria; ed accende il sentimento dell' odio nel cuor degli uomini che vi erano meno accessibili per l' oscurità e la tranquillità della loro vita. Per tal modo una cattiva azione trae sempre dei funesti risultati: ciò che è ingiusto non è giammai di profitto, e non può che sollevare l' opinione. = E' nella natura dell' uomo di ricusare il suo interesse e i suoi voti alle imprese evidentemente contrarie all' equità ed alla buona fede; e siano qualsivogliano le sue prevenzioni, finisce sempre coll' essere trascinato verso la causa la più giusta. Quale sarebbe la sorte d' Europa, se non vi fosse alcuna potenza disposta a contenere l' ambizione d' uno stato che conta per nulla i trattati e la giustizia! = Il ministero inglese segue la traccia a cui lo trascina il suo carattere ben conosciuto dall' Europa intera. Gli uomini deboli non possono obbedire alla ragione. Abbandonati alle loro passioni, si trovan sempre fuori di misura. Una condotta moderata attesta il vigore di un criterio sano: l' ingiustizia e la violenza provengono da una vera debolezza, siccome il trasporto è l' effetto naturale dello stato di malattia. In qual modo potrebbero brillare i lumi della ragione in mezzo alle illusioni del delirio? Si dice ogni dì al popolo inglese che la Francia è in preda a tutti i disordini e sempre lacerata dalle fazioni; che il governo è senza forza, lo spirito pubblico senza energia. Parlando contro l' evidenza, i ministri di S. M. britannica parlano forse più contro la loro coscienza, che non un ammalato nel delirio, allorchè mostra a que' che lo circondano i fantasmi creati dall' immaginazione. Guai al popolo diretto da uomini deboli e senza piano! guai altresì all' Europa, se questi uomini di-

spongono di quanto resta ancora della potenza e della prosperità di un gran popolo! "

Vienna 9 Luglio.

La sollicitudine del nostro governo è ora diretta particolarmente al sollievo delle finanze, e si pensa ai mezzi di diminuire la quantità delle carte di stato che circolano. Si dice che trattisi ancora di cambi considerevoli di territorj fra l'elettore di Baviera e le corti di Austria e di Berlino, e che il sig. di Montgelas ministro bavaro si è portato ad Anspach per conferire su quest'oggetto col bar. d'Ardenberg. = L'imperatore di Russia ha nominato il co. di Bouturlin in suo ministro di secondo rango alla corte di Roma, ove spiegherà lo stesso carattere di monsig. Arezzo a Pietroburgo. Il co. di Cassini, attualmente incaricato d'affari di Russia a Roma, sarà consigliere di legazione del nuovo ministro. = Li 19 giugno è passato da Temesvar il nuovo ministro turco che si reca a Parigi.

Giusta il nuovo calendario militare l'armata imperiale è composta di 63 reggimenti d'infanteria di linea, 17 di frontiera, 8 reggimenti di corazzieri, 6 di dragoni, 6 di cavalli leggieri, 12 d'ussari, 1 di cacciatori, 4 di milizia tirolese, 4 reggimenti d'artiglieria, un corpo di zappatori, minatori, bombardieri, pontonieri e un battaglione di *czaistes*. Lo stato maggiore generale consiste in 9 feld. marescalli, 35 tenenti marescialli e generali di cavalleria, 136 luogotenenti generali, e 258 generali maggiori. Nell'anno scorso sono morti 24 generali.

Roma 16 luglio.

Il giorno 11 il S. Padre tenne concistoro segreto, in cui chiuse ed aprì la bocca al card. Fesch, e quindi pubblicò cardinale diacono monsig. Gazzoli di Terni, e cardinali preti monsig. Despuig patriarca d'Antiochia nato in Palma di Majorica, e monsig. Pietro Galeffi canonico della Vaticana nato in Cesena li 27 ottobre 1770. L'altro jeri S. S. diede il cappello cardinalizio ai tre nuovi porporati, che ricevettero in quest' occasione i soliti complimenti. S. M. il re di Sardegna avendo mandato a complimentare pubblicamente il card. Fesch, questi e il sig. Cacault si portarono nel giorno seguente a ringraziare il detto sovrano. Il prefato sig. Cacault ebbe li 12 la sua udienza di congedo da S. S. e nella sera stessa l'Em. Fesch presentò le sue credenziali, assumendo le funzioni di ministro plenipotenziario francese.

Scrivesi da Messina in data del 29 giugno, che li 27 radunatisi a consiglio tutti i cavalieri che colà si trovarono dell'ordine di Malta, letta la bolla d'elezione di S. S., il nuovo gran maestro prestò il consueto giuramento nelle mani del balio Trotti come anziano, nominò i suoi rappresentanti ed impiegati, non che gli uffiziali del suo palazzo. Il commissario Buzzi venne incaricato degli affari dell'ordine in Roma, per dove partì sopra legno raguseo.

Non sussiste quanto fu annunziato dai fogli di Milano, che il ministro di Francia a Napoli abbia fatto partire i suoi domestici, e che in un villaggio degli Abbruzzi siano stati fucilati alcuni individui.

Ancona 16 luglio.

Scomparsi affatto dall'Adriatico i legni algerini, incominciano ad approdare liberamente a questo porto bastimenti da ogni parte, e specialmente dal levante con merci diverse. In questi ultimi giorni sono comparse alla nostra vista due navi da guerra, una delle quali di 74 cannoni, e credonsi ambedue con bandiera inglese. Questa mattina però sono anche queste scomparse, prendendo altra direzione.

Genova 20 luglio.

Il gen. Gardanne passa da di qui a comandare le truppe francesi stazionate in Mantova, e gli succede il gen. di brigata Milhaud che lascia il comando di Mantova. La 106 mezza brigata passa a Bergamo; e si crede che verrà rimpiazzata dalla 67. Sono qui giunti diversi bastimenti con zucchero, grani ec. da Ponente, ed alcuni furono anche visitati dagli inglesi.

Milano 25 luglio.

Fin dal giorno 19 è qui ritornato da Genova il gen. in capo Murat colla di lui sposa e seguito. Noi abbiam già detto nel passato foglio con quali distinzioni ed onori fosse stato ricevuto e trattato in Genova il prelodato generale. Pria della sua partenza, seguita il giorno 17 dopo pranzo, furono dati a sua contemplazione altri divertimenti e feste. Fra le altre fu rimarcabile una bellissima festa da ballo nel superbo palazzo Turzi adornato a trofei da guerra e magnificamente illuminato, non che una pesca nel porto, stata intorbidata da una picciola sì ma importuna pioggia. Il generale in capo con tutto il suo seguito si recarono a congedarsi in forma pubblica da quel doge, non che dal cardinale arcivescovo.

IL CORRIERE MILANESE
Giovedì 28. Luglio 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.
Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Repubblica Italiana, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia. = Le lettere e i gruppi contenenti danaro, debbono essere affrancati e segnati col nome di chi gli invia, poichè diversamente non verranno ritirati dalla Posta.

Costantinopoli 18 giugno.

La Porta ha ricevuto nuove più affliggenti notizie sui progressi dei briganti che desolano la Romelia. Uno dei loro corpi si è portato sopra Andrinopoli, e minaccia di prendere a viva forza quella città. Il gran signore ha tenuto ultimamente un consiglio di stato, nel quale si deliberò sui mezzi di far cessare finalmente i disordini in cui trovansi immerse varie parti dell' impero ottomano, e che finirebbero col produrre la sua dissoluzione. E' stato deposto come negligente il pascià di Romelia. Il gran visir deve accelerare la sua partenza, e già son radunate in gran parte presso questa città le truppe ch' ei deve comandare. La maggior parte delle soldatesche destinate ad agire contro Abdul Vechab, sono già arrivate anch' esse a Bassora. Si conferma che questo ribelle è stato compiutamente battuto dal pascià di Bagdad: egli si era impadronito di Gedda, e ne avea passato a fil di spada gli abitanti che gli si erano opposti. = Sentesi da un' altra parte, che un corpo dell' armata di Pasvan ha passato di nuovo il Danubio, e minaccia la Valacchia. Il capo che comanda il predetto corpo, chiede a quell' ospodaro 18m. piastre, e una gran quantità di viveri, foraggi e vestimenti per la sua truppa. Il principe Ypsilanti non rispose all' intimazione, accompagnata delle più terribili minaccie, e prese tutte le misure per rispingere i briganti, se osassero avanzarsi.

La rivolta degli arnauti non è avvenuta in Alessandria, ma al Cairo. Eccone i veri dettagli. Le truppe arnaute od albanesi erano state licenziate. Stanche dopo 50 giorni d'attendere la loro paga, la mattina del 29 aprile si presentarono alla casa del tesoriere (tefterdar) per chiedere del denaro. Questi non avendone di pronto, invasero tutta la di lui casa. Informato di questa violenza, il pascià del Cairo fece dire ai rivoltati di sortire dalla città, e che allora sarebbero stati pagati. Ma essi non vollero sortire dalla casa del tesoriere pria d' avere il denaro. Il pascià fece allora tirar dei colpi di cannone dal suo palazzo contro i rivoltati, e questa misura pose in furore tutti gli albanesi. Taher pascià lor capo s' impadronì del castello, e puntò i cannoni contro il palazzo di Mehemet pascià del Cairo. Il fuoco continuò tutto il giorno e la notte. Taher percorse tutta la città per tranquillizzare gli spiriti, e nel medesimo tempo proibì alle sue truppe di cagionare il menomo danno: queste incendiarono la casa del tefterdar e alcune altre. Mehemet fu abbandonato da tutta la sua corte, ed alla sera del primo di maggio dovette fuggire: dicesi che siasi imbarcato, e che già sia qui arrivato. I ribelli hanno saccheggiato ed incendiato il di lui palazzo. La città è rimasta tranquilla, e Taher pascià arnauta è alla testa del governo. Egli scrisse ai consoli europei, promettendo a tutti sicurezza e tranquillità; e per assicurare dippiù la sua autorità pretendesi che già sia entrato in corrispondenza coi bey dell' alto Egitto.

Londra 5 luglio. (per Amburgo)

I preparativi per rispingere un' invasione si proseguono colla maggiore attività su tutti i punti dell' Inghilterra. Su tutte le coste si sta in una vigilanza senza esempio, e i reggimenti fanno la guardia notturna per metà, onde esser pronti ad ogni sorpresa dell' inimico. Pari è la vigilanza nelle isole di Jersey e Guernesey, che più di tutte sono esposte e minacciate, e dove non abbiamo che poche fregate dell' ammiraglio Saumarez ad incrociare in quelle acque. Non è difficile che il terribile piano dello sbarco cominci dall' invasione delle isole predette. Sir Sidney Smith si è portato a comandare le nostre divisioni sulle coste d' Olanda, mentre lord Thornborough si è recato all' Elba. L' armata di riserva testè decretata, debbe essere riunita e frammischiata colle truppe di linea. Contasi che le forze militari della gra

Brettagna e dell'Irlanda verranno portate a 300m. uomini, ma forse non si troveranno che sulla carta. Le milizie formeranno una seconda linea, e nei contorni di questa città vi sarà un corpo considerevole di truppe scelte destinate a proteggere la capitale. Le disposizioni marittime non sono meno formidabili. Molti vascelli sono in costruzione; altri son pronti a sortire; tutte le nostre crociere son rinforzate; si continua ad arruolar marinai. Nè i francesi stanno oziosi. Sentiamo che nel porto di Brest si trovano pronte a sortire 23 navi di linea con una quantità di scialuppe e barche cannoniere. Sui cantieri di S. Malò sono in costruzione 150 scialuppe cannoniere, e 24 all'incirca sono di già allestite. Anche a Cherburgo si travaglia ad una quantità di dette scialuppe. Il governo francese ha acquistato tutte quelle che servivano al commercio.

Le navi olandesi state sequestrate al primo scoppiare della guerra colla Francia, sono state dichiarate di buona preda. Si dice che il marchese Cornvallis passerà vice re in Irlanda.

Non abbiamo notizie interessanti dall'America. La guerra era vicina a scoppiare alle Antille. L'ammiraglio che comanda alle navi francesi a S. Domingo, avea chiesto di poterle riparare alla Giamaica, ma gli fu ricusato. Il vascello il Gemappes è ripartito per l'Europa colla metà equipaggio e cannoni, per rendere più celere il suo viaggio. Il citt. Laussat, ch'era destinato prefetto alla Luigiana, ignorando ancora *la* cessione di questo paese all'America, ha pubblicato un proclama, datato li 29 marzo dalla Nuova Orleans, nel quale annunziò a quelli abitanti il prossimo arrivo del capitano generale Victor, del commissario di giustizia Job Aimè, e il felice lor ritorno sotto il dominio della Francia.

Amburgo 10 *luglio*.

Trattasi di nuovi legami assai importanti, che sono sul punto di essere formati fra molte potenze del nord, relativamente alla libertà della navigazione. Molti avvenimenti succeduti dacchè è scoppiata la guerra fra la Francia e la gran Brettagna, e sopra tutto la detenzione fatta dagli inglesi di varj bastimenti russi, svedesi, danesi e prussiani, hanno fatto travedere alle corti di Pietroburgo, Berlino, Stoccolm e Copenaguen, che sia loro interesse di prendere delle misure combinate per far rispettare le loro bandiere dai dominatori del mare. Parlasi d'una lega stata proposta a quest' effetto dalla corte di Pietroburgo, che tende al medesimo scopo della neutralità armata adottata alla fine dell' ultima guerra. Pare che la sola corte di Stoccolm sia poco disposta a questo piano, ma che poi anch' essa vi si conformerà. Del resto, noi non garantiamo l'autenticità della notizia. Confermasi però che vi sono delle negoziazioni assai importanti fra il gen. Mortier e il principe reale di Danimarca; e la Prussia ha fatto dichiarare in Embden, che l' Inghilterra ha acconsentito che tutti i bastimenti con bandiera prussiana abbiano la libertà di recarsi nei porti di Francia, sottoponendosi alle leggi stabilite in Inghilterra a riguardo dei neutri.

Altra di Amburgo 13 *luglio*.

Una lettera di Berlino annunzia che il maggiore di Krusenack è partito li 7 luglio con dispacci per il gen. Mortier, che si assicura essere relativi al chiudimento dell' Elba, cui si spera che cesserà fra poco. Nell' istesso giorno è pur partito da Berlino il sig. Lombard Consigliere intimo di gabinetto prussiano con dispacci simili per Parigi. Il gen. Mortier è da qui partito la sera del giorno 10. I suoi ajutanti e generali col colonnello Rapp partirono la mattina del giorno 11. Tutti i predetti generali erano l'altro jeri a Cuxhaven, ove esaminarono attentamente lo stato delle cose. Il colonnello Rapp si pose dopo in viaggio per Brusselles per renderne conto al primo Console, e gli altri generali ritornarono direttamente in Annover. L' Elba intanto è bloccata dagli inglesi, ma l'altro jeri entrarono ancora nel nostro porto 37 bastimenti provenienti da diversi porti del Baltico. Dopo quel giorno vi si contano sette fregate e un cuttero inglesi, che non lasciano più passare alcun bastimento neutro, rimandandone la maggior parte a Tonningen.

Le truppe francesi abbandonano successivamente i contorni dell'Elba per rientrare nell' interno dell'Annoverese. Il corpo di truppe francesi che occuperà il ducato di Lauenburgo, è composto di due mezze brigate di 2m. uomini ciascuna, e di un reggimento di cavalleria di 400 uomini. Queste truppe sono sotto il comando del gen. di divisione Drouet, che avrà il suo quartier generale a Ratzeburgo, e già una mezza brigata ne giunse nei contorni di Lauenburgo. Si valuta a 12m. uomini il numero delle truppe annoveresi state disciol-

te. ... a gran parte dei soldati sono già ritornati alle loro case. Così i francesi son ora pacifici possessori di un punto militare de' più importanti, che li rende padroni del passaggio dell' Elba.

Coppenaguen 9 luglio.

Si attende quanto prima qui o nel Sund la flotta russa. Li 6 luglio è qui arrivato il nuovo inviato inglese sig. de Liston, sostituito al sig. de Crawford detenuto a Parigi.

Altra di Amburgo 13 luglio.

La navigazione del Veser è sempre libera. Dalle lettere di Rostock dell' 11 sentiamo l' arrivo seguito li 10 a Varnemunde di una flotta russa, che alcune portano a sei navi, altre ad otto, soggiugnendo che se ne attendevano delle altre.

Ecco la nota di cui abbiamo parlato nello scorso foglio, ossia l' esposizione pubblicata a Londra sugli avvenimenti d'Annover.

,, Allorchè per una differenza a lui totalmente estranea, venne dalla Francia attaccato l' elettorato d' Annover, la situazione del medesimo elettorato, e le misure in esso prese, furono rappresentate sotto un aspetto, che rese necessario di esporre nel seguente racconto le circostanze in cui si trovava.

,, Lo stato delle truppe annoveresi in tempo di pace è di circa 16500 uomini. Esse erano state considerevolmente aumentate col mezzo di leve fatte nel paese, allorchè nel 1793 la maggior parte dell' armata andò ad unirsi all'armata degli alleati nel Brabante; e dovendo fornire nel 1796 circa 15m. uomini per l' armata d' osservazione che coprir dovea la linea di demarcazione convenuta fra S. M. prussiana e la repubblica francese, fu ritenuta sul medesimo piede. Ma allorchè nel 1800 quest' armata non solo fu disciolta, ma l' occupazione delle truppe prussiane rese necessaria una pronta riduzione delle truppe annoveresi, fu d'uopo rimandare tutte le persone levate durante la guerra, poichè ciò era loro stato promesso. Non si potè in seguito completare lo stato dell' armata con un reclutamento volontario, che è il solo modo ammesso dalla costituzione in tempo di pace; e le difficoltà s' accrebbero molto di più, allorchè divennero provincie prussiane i vescovati d' Hildesheim e d'Eichsfeld, che infino allora aveano somministrato molte reclute.

,, Per queste ragioni, al principio delle presenti turbolenze le truppe non ammontavano al numero di 15m. uomini, di cui ve n' era un numero considerevole in semestre nelle nuove provincie prussiane, ai quali, comunque fossero gente sicura e della migliore volontà, veniva impedito il raggiungere i loro reggimenti. Non si poteva dunque contare che sopra 13m. uomini al più; dai quali, detratti quelli che doveano guarnire la fortezza d'Hameln ed altri piccioli distaccamenti necessarj, non rimanevano che 10m. uomini all' incirca da opporre al nemico.

,, Informata S. M. al principio d' aprile, secondo le intimazioni del primo console, del pericolo a cui sarebbe esposto il paese d' Annover in caso di una guerra fra l' Inghilterra e la Francia, ne fece avvertire la reggenza, ed ordinò di richiamare tutti quelli che si trovavano in congedo, e che si tenessero i reggimenti in tale stato da poter riunirsi in campi d' esercizio, rimettendosi altronde, per le altre disposizioni da darsi, alla reggenza ed al feld maresciallo Valmoden comandante in capo delle truppe, poichè sia per la lontananza, che per l' incostanza degli avvenimenti, poteva facilmente essere pregiudizievole il vincolarli ad ordini, che per non previsti casi potevano riuscire o poco adottabili, oppure ineseguibili.

,, Preparavansi in Annover queste unioni in accampamenti, ma pria di tutto dovevansi approntare dei magazzeni, la di cui formazione rendevasi più difficile tanto per l' estrema carezza e mancanza dei grani e foraggi, quanto perchè erano necessarie molte sistemazioni nei reggimenti al caso in cui dovuto avessero agire seriamente. Ma per fare una resistenza efficace, si doveano fare altre cose ancora. Era necessaria sopra tutto una leva considerevole di uomini e cavalli; e questa, unita alle requisizioni di viveri, carriaggi ec. che si doveano esigere dai sudditi, avrebbe potuto sembrar loro un peso altrettanto più gravoso, se la superiorità immensa del nemico, siccome doveasi temerlo, avesse reso inutili tutti questi grandi sforzi per la difesa dei proprj confini.

,, In questa sì difficile situazione, e sotto una così grande responsabilità, era ben naturale che tanto la reggenza annoverese, quanto il feld maresciallo dovevano desiderare ordini precisi sopra la gran quistione, se si dovesse o no fare una opposizione militare. Si decisero tanto più a desiderare un tal ordine, in quanto riguardavano come impossibile che l' elettorato potesse essere da tutti i suoi vicini totalmente abbando-

nato, e si lusingavano che qualche circostanza a loro ignota potrebbe procurar loro qualche assistenza. Ma sussistevano ancora le medesime ragioni che aveano impedito a S. M. il dare ordini simiglianti, e dovette dunque limitarsi a rispondere ,, che se vi avea qualche speranza d'ottenere lo scopo principale, quello cioè di guarentire il paese da un'occupazione, non esservi sforzo che si dovesse tralasciare intentato; ma che se non potevansi avere che minori scopi in vista, se non poteva trattarsi che di salvare degli effetti e procurare una ritirata onorevole alle truppe, si dovessero proporzionare i mezzi a questi oggetti, e non obbligare il paese a sacrifizj, che senza poter essergli realmente utili, non avrebbero fatto che esporlo a nuove sciagure. "

,, Questa risposta, data li 13 maggio, non era per anco arrivata ad Annover, che vi si seppe essere lord Vithvorth sul punto di abbandonare Parigi, e che un corpo considerevole di truppe francesi si radunava presso Nimega, colla vista palese di occupare l'elettorato. Era dunque manifesto che non era più tempo di attendere degli ordini, ma che era d'uopo agire da se. Si decise coll' assenso di S. A. R. il duca di Cambridge (il quale, comunque non avesse che l'autorità datagli dal suo grado di tenente maresciallo, sulle preghiere fattegli si era compiaciuto di assistere in un simile momento alle deliberazioni della reggenza) di rivolgersi a S. M. il re di Prussia, e di pregarlo della sua assistenza, sicchè facesse anche entrare nell' elettorato le sue proprie truppe per garantirlo da un' invasione francese. Il re di Prussia credette di non poter acconsentire a quanto si chiese, ma promise di fare nuove rimostranze a Parigi, onde impedire l'occupazione dell'Annover. Frattanto le buone disposizioni manifestate dagli abitanti del paese, non meno che quelle dimostrate dagli stati, aveano determinato la reggenza d'Annover a fare i maggiori sforzi per la difesa del paese.

,, Ai 16 maggio fu pubblicato un ordine di registrare i nomi di tutti quelli che si trovavano in istato di portar l'armi, e di levare dalla totalità un numero di reclute per rinforzare le truppe di linea, che si sperava di portare a 30m. uomini. Ai 21 seguì l'ordine di scegliere le reclute e di metterle in marcia per i diversi reggimenti. Nella maggior parte del paese si presentarono le reclute colla migliore buona volontà, ma tutto era omai troppo tardi, poichè fin dal 17 maggio il gen. Mortier era marciato da Nimega per il Vaal, e continuò la sua marcia con prestezza tale, che li 30 maggio entrò quasi improvisamente nel principato d'Osnabruck, nel momento in cui nel paese d'Annover si era dato principio a tutto, e nulla era compiuto, e nel momento in cui tutti i reggimenti erano in marcia, ma due appena erano giunti al loro destino.

,, Fu allora che vennero spediti dei deputati al gen. Mortier a dichiarargli la piena neutralità dell' elettorato.

,, Al primo di giugno il feld maresciallo conte di Valmoden, il quale fino allora diresse tutto colla più instancabile attività, e perchè la sua presenza in Annover era troppo necessaria, e perchè la sua malattia lo poneva fuori di stato di recarsi presso le truppe, rinunziò il comando al duca di Cambridge; e S. A. R. non ascoltando che il suo zelo ricevette il comando, comunque fosse quasi impossibile di aspettarsene un felice esito. Il duca si portò immediatamente colà ove il ponte sul Veser esigeva di prendere la prima posizione; ed arrivatovi nella sera stessa, vi trovò sei battaglioni d'infanteria, sei squadroni di cavalleria, e qualche artiglieria, in totalità di circa 3m. uomini. Il resto della truppa o si trovava ancora in marcia, od era in qualche distanza per coprire altri passaggi del Veser, e per assicurare la ritirata all'Elba, la quale particolarmente, mediante un corpo nemico che si credeva dovesse tirarsi verso il Veser, e che si trovava a Vildeshausen, poteva essere tagliata (1); e le reclute che arrivavano, non avendo mai portate le armi, non essendo nè addestrate, nè montate, si dovettero rimandare indietro, perchè non fossero di peso alle truppe in un momento sì decisivo.

Frattanto il gen. Mortier rimandò i deputati con condizioni tali, ch'essi credettero di non aver potere sufficiente di accettarle. Egli vi aggiunse che non avrebbe arrestato la sua marcia, e che se facevasi la più piccola resistenza, o che se avesse passato il Veser, non si sarebbe creduto obbligato a mantenere le esibite condizioni. Infatti si mostrò la vanguardia dell' armata francese il giorno 2 giugno dopo pranzo ad una lega da Nienburgo, e siccome non arrestava la di lei marcia, attaccò i posti avanzati annoveresi, ma fu respinta. I fran-

(1) *Nota*. **I francesi non vi entrarono: la cosa è totalmente falsa.**

cesi, giusta la loro propria dichiarazione, perdettero 30 uomini (2), e fecero alto; e gli annoveresi ebbero un morto e cinque feriti che ricondussero seco loro. Nel momento però che arrivò l' annunzio di quest' affare a Nienburgo, il duca ricevette un dispaccio dalla reggenza d'Annover, col quale veniva istantemente pregato di recarsi ad Annover. Partì sul momento, ed a metà strada incontrò i deputati, i quali ritornavano al quartier generale francese per conchiudere una convenzione a condizioni veramente un poco più limitate di quelle che furono dapprima esebite, e secondo le quali le truppe si obbligavano a non più servire in tempo dell' attual guerra nè contro i francesi, nè contro i suoi alleati, se prima non fossero state cambiate. L' imperiosa necessità dettò questa determinazione, ma il duca non potè prender parte a tale convenzione, nè sottomettersi a questa obbligazione, e ne aveva già fatto pria la sua dichiarazione.

„ Era giunto il momento, fino a cui coll' assenso del re il duca aveva promesso di non abbandonare il paese e le truppe da cui era adorato, e per cui avea dimostrato un così grande attaccamento. Era questi il momento in cui più non poteva esser utile al paese. Altro non gli rimaneva che di dare la sua dimissione e di partire subitamente. Ciò che fece nello stesso giorno 3 giugno, in cui fu sottoscritta al quartier generale francese la già nota convenzione."

(*Estr. dal Corrisp. d' Amburgo*.)

Dall' Aja 14 luglio.

Vi sono da pochi giorni dei nuovi movimenti fra le truppe francesi e batave che si trovano nell' Olanda. Non solo hanno per oggetto la formazione di un campo nella nord Olanda, e di un altro presso la frontiera di quella contrada, ma trattasi ancora del radunamento di un secondo corpo di riserva nell' Overyssel. Così l' armata francese va divenendo sempre più forte sulle frontiere dell'Annoverese, per esser pronta ad ogni avvenimento. Il primo campo verrà formato presso Deventer, e non conterà meno di 10 a 12m. uomini. Riguardo al secondo, potrebbe anche avvenire che venisse sospeso, dovendo la sua origine alle differenze sopraggiunte in Annover, ed ora appianate. Queste differenze avearo prodotto un gran cambio di corrieri; ma la corrispondenza estera la più interessante è certamente quella coll' Inghilterra, da cui sembra dipendere ancora il riposo od il rovesciamento dell' Europa intera. Questa corrispondenza non è per anco interrotta. Durante il soggiorno del primo console a Dunquerque, vi arrivò un corriere da Londra, e ne fu rispedito un altro per la medesima città.

Una divisione di 8 fregate inglesi minaccia attualmente l' ingresso della Mosa. Noi vi abbiamo due vascelli di linea a guardarla, oltre una divisione di legni da guerra francesi. La nostra squadra ch' era al Ferrol sotto il vice ammiraglio Devinter, ne partì li 16 giugno per Batavia sotto il comando del contr' ammiraglio Hartsinck.

Vienna 12 luglio.

Comunque sia stata voce generale giorni sono, che i campi d' esercizio erano contrammandati, è noto ora con certezza che ve ne sarà uno in Gallizia ed uno nei contorni di Minckendorf. Quest' ultimo sarà composto di 22 battaglioni d' infanteria, 9 divisioni di cavalleria, ed una numerosa artiglieria. S' ignora se al secondo dei predetti campi potrà assistere S. M. I. Egli si è alquanto ristabilito dagli incomodi di salute che avea ultimamente sofferto, talchè ha ricominciato le sue solite udienze settimanali, e li 7 assistette ad un' altra sessione della straordinaria conferenza di stato a Laxemburgo, in cui si trattò fra le altre cose di accrescere gli appuntamenti agli impiegati, atteso che il rincarimento generale dei viveri in tutto il mondo rende oramai indispensabile un tale provedimento. S. M. partirà fra pochi giorni per le acque di Baden.

E' qui atteso un ministro bavaro, incaricato di entrare in negoziazione per l' appianamento delle difficoltà sopraggiunte intorno ai possessi dei conventi soppressi. Il consigliere di stato Fechtich è nominato dalla nostra corte, e il sig. referendario de Diller dall' elettore di Salisburgo per trattare del suddetto oggetto coll' inviato bavarese. = Armansi molti bastimenti nei porti di Venezia, Trieste e Fiume, onde proteggere il commercio contra i corsali barbareschi. = L' arciduca Palatino è partito li 28 giugno da Pietroburgo, prendendo la strada di Mosca, da dove per Brodi, Lemberg e Czchau si recherà a Pest.

Strasburgo 20 luglio.

Quattro compagnie del 7. reggimento d' artiglieria a piedi, e il reggimento d' ar-

(2) *Nota*. In quest' affare non rimase ucciso un sol uomo.

tiglieria a cavallo che qui si trovava, sonosi posti in marcia per l' Annoverese. Per quell' armata si vanno indirizzando ogni giorno dei nuovi generali.

Friborgo 21 luglio.

Il giorno 16 il landamano diede un gran pranzo per il convocamento della dieta. Vi furono invitati il ministro francese, lo spagnuolo e quello della repubblica italiana, non che tutti i membri della dieta, e le autorità costituite, ed alla sera vi fu un gran ballo. Li 18 è qui giunto il sig. Reding dalle acque di Baden. Nella dieta non si è finora trattato alcun affare d'importanza. Si pretende che i reggimenti svizzeri da levarsi al soldo della Francia saranno quattro, e di 2m. uomini ciascuno.

Parigi 30 messidoro (19 luglio.)

Il primo console si è recato li 23 messidoro a visitar Flessinga e Magdeburgo. A Flessinga fu ricevuto dal gen. Monnet. Egli visitò subito gli arsenali e i magazzini della marina batava. e giunto al cantiere di costruzione testificò il piacere di veder terminata in breve tempo una fregata che vi sta costruendo, onde sostituirvi dei vascelli di 74. Percorse le coste, e ritornato a Flessinga vi ricevette tutte le autorità del paese colà recatesi a complimentarlo. Partì in seguito per Magdeburgo, da dove ritornò poco dopo, e verso le cinque di sera riparti sopra un bellissimo yacht per Bresckens. Dappertutto venne accompagnato da una folla immensa di popolo accorso da tutte le parti delle isole per vedere l' eroe della Francia. Egli era accompagnato dal ministro della marina, dai consiglieri di stato Forfait e Cretet, dai prefetti e governatore del palazzo, dal comandante generale della gendarmeria e da altri generali. Accordò la somma di 200m. franchi per i lavori del porto d' Ostenda non ancor troppo avanzati, e il prodotto della vendita di molti terreni per l'istesso oggetto. Continuò poscia per Brugges e Gand. In quest' ultima città giunse li 25 fra l'allegrezza universale, e incontrato con onori straordinarj, siccome lo fu pure dovunque è passato. Egli si fermò in Gand li 26 27 e 28, e visitò tutte le manifatture, ricevette tutte le autorità insieme con madama Bonaparte di lui sposa che già vi si trovava da alcuni giorni, e duranti i suddetti tre giorni non vi furono che allegrie replicate, danze, giuochi, fuochi d' artifizio, illuminazioni brillanti, e immensa folla di gente che riempiva le strade, e risuonar le faccia de' trasporti giojosi che eccitava in essa la presenza del primo Console. In Gand li 26 dal ministro Marescalchi gli fu presentato il generale di divisione Pino, incaricato dalle truppe italiane e francesi, riunite sotto il comando del gen. Murat, di offrire al primo Console le loro braccia, le loro sostanze e la loro vita per vendicare l'onor nazionale, i diritti delle nazioni, e la fede dei trattati violati dall' Inghilterra. Credesi che li 29 contasse il primo Console di partire per Anversa, da dove per li 2 termidoro è aspettato a Brusselles. In quest'ultima città sono già arrivati tutti i distaccamenti della guardia consolare, e il senatore Luciano Bonaparte vi arrivò incognito, e ne partì per i dipartimenti del Reno, ove va a prendere possesso dei diversi dominj senatoriali.

Tutti i cantieri marittimi sono in una sorprendente attività. Ognuno crede prossima la discesa. Già si assicura che sono designati i corpi che debbono avervi parte, e che ne sono nominati i capi.

Madrid 31 giugno.

La compagnia delle Filippine ha perduto una somma assai considerevole per la nota cattiva fede dei chinesi. I fattori della compagnia a Manilla approfittarono della partenza della gabarra la Ferrolena che si recava a Canton, per rimettere a quella fattoria 600m. piastre; e un' altra grossa somma fece rimettere col medesimo mezzo a Canton anche il commercio di Manilla. La Ferrolena naufragò sulle coste della China a 40 leghe da Macao. Appena ebbero avviso di questa sciagura, i fattori di Canton fecero partire una nave con 40 nuotatori, onde riavere gli effetti perduti. Siccome però si doveano adempiere delle formalità per ottenere il permesso di far le ricerche senza ostacolo, queste durarono tre settimane, e intanto i chinesi vicini alla costa ove avea naufragato la nave, fecero passare nell' interno gli spagnuoli che si erano salvati, e fecero dai loro nuotatori trar dall' acque circa 700m. piastre. Allorchè giunsero quei di Canton non ne trovarono che 70m. Informato il vice re di Canton di questo furto, ordinò la restituzione del danaro, e inviò un mandarino di primo rango per far eseguire i suoi ordini. Si spera che il denaro verrà restituito.

Corfù 14 giugno

E' stato qui pubblicato ed affisso il seguente manifesto del principe e preside del senato Settinsulare.

,, Penetrato il governo della repubblica Settinsulare dai sentimenti più distinti di leale e sincera eguale amicizia verso le rispettabili potenze, tra cui sono sfortunatamente insorte delle differenze, e che sono in istato di guerra, ha creduto di dovere a se stesso, ai riguardi giustamente sentiti verso le potenze belligeranti d'Inghilterra e di Francia, alla sicurezza e tranquillità dei sudditi Settinsulari pacifici abitanti di questi lidi, di far pubblicamente intendere e sapere quanto segue:

,, Aliena per ogni riflesso la repubblica Settinsulare da qualunque oggetto di discussione tra le due alte potenze, di cui pregia al sommo la benevolenza ed amicizia, vede con giubilo nel suo seno gli agenti pubblici di entrambe, ai quali non cesserà mai di dare eguali segni di deferenza e di dovuto riguardo, anzi si fa carico di dichiarare all'Europa, alle potenze tutte amiche, e specialmente alla Francia ed Inghilterra, la più esatta e rigorosa neutralità a termini dei principj del diritto delle genti, persuase che queste due alte potenze rimireranno la repubblica Settinsulare con tutta parzialità e reciproca amicizia, e che non permetteranno mai che venga detta neutralità in modo alcun benchè minimo violata, nè in riguardo ai suoi diritti politici o territoriali, nè in ordine ai rapporti commerciali, o proprietà dei sudditi Settinsulari; ai quali tutti in conseguenza il Governo ingiunge e comanda di avere pei bastimenti da guerra e commerciali, e per gl' individui tutti delle due potenze belligeranti gli stessi riguardi e sentimenti di mutuo affetto ed eguale considerazione, e specialmente incarica sotto la più stretta risponsabilità i suoi agenti nell'estero e tutti gl'impiegati civili e militari di non permettere in modo alcuno, che sia danneggiato sotto qualsivoglia pretesto un individuo qualunque che appartenga alle dette due potenze belligeranti, colle quali il governo anzi spera di stringere sempre più i legami di buona corrispondenza, e di relazioni commerciali.

,, Il Governo manda pubblicarsi il presente, e parteciparsi officialmente agli agenti esteri, ed ai suoi impiegati nell'estero, onde pervenga a notizia di ognuno. = *Sottoscritti* = Spiridion Giorgio Teotochi. = Zambelli *Supremo Segretario di Stato*. "

Messina 29 giugno.

Si diè contezza nello scorso foglio della prima adunanza del consiglio dell'ordine di Malta, che il gran Maestro tenne qui nella mattina de' 27, e dell'allocuzione da esso pronunziata in tal circostanza. Diamo ora al pubblico la predetta allocuzione.

,, Scelti noi dal beatissimo padre nostro signore, a cui rendiamo grazie e professiamo gratitudine, ad occupare il gran magistero del sacro militare ordine Gerosolimitano, dobbiamo fare ogni nostro sforzo, onde renderci degni di una tale scelta; ma soli che possiamo noi fare? Che far possiamo privi dell'assistenza dei zelanti e saggi religiosi anziani? Si tratta di riunire e riorganizzare un corpo, i di cui membri sono stati per ben cinque anni dispersi, e per cinque anni quasi senza attività le leggi. Ecco, o dilettissimi fratelli, il motivo che ci ha sollecitati a riunire presso di noi il sacro consiglio nelle forme ordinate dai nostri statuti, a' quali noi giuriamo di sempre e costantemente ubbidire. Lungi dal richiamare alla memoria, o dilettissimi fratelli, i dolorosi passati eventi, e le funeste cagioni che gettarono l'ordine in un mare di guai, da cui lo trasse la robusta mano del virtuoso monarca, al quale dobbiamo una immortale riconoscenza, solo ragionar dobbiamo dei salutari mezzi che guidar ci possono all'alta gloria di condurre all'antico splendore un ordine, che per lo spazio di quasi sette secoli meritò il benefico sguardo delle potenze e la stima delle nazioni. O voi dilettissimi fratelli anziani, che meco uniti componete il sacro consiglio dell'ordine, rammentate in ogni vostra deliberazione i doveri, ai quali vi astringe il giuramento or ora prestato in mano mia, ed alla presenza di quel Dio, che tutto vede, tutto pesa, premia e punisce. Voi siete quelli, ai quali è toccata la bella sorte di riannodare i sacri legami della nostra istituzione, legami che dalla religione e dall' onore soltanto acquistar possono una durevole solidità. Questi legami sono l'intero oblio del personale interesse, ed il fermo pensiero dell'interesse pubblico; distruttore è il primo, ed il secondo sostegno di ogni società: sono l'ubbidienza agli statuti, l'inviolabilità delle leggi, l'armonia fra noi, la rettitudine, il coraggio e la costanza. Convinto di trovare in tutti voi questi nobili sentimenti, che devono riacquistarci il perduto lustro, secondare le benefiche mire dei governi già dichiarati a favor nostro, ed ottenerci la protezione delle potenze tutte, viviamo nella dolce speranza di futura gloria. "

Datum Messinæ in conventu nostro, die vigesima septima junii 1803. = TOMMASI

Genova 23 luglio.

Giungono continuamente in porto dei bastimenti con bandiere ligure e neutra, che vengon dagli inglesi lasciati correre al loro destino. I zuccheri sono ribassati del 20 per cento, e non trovano compratori. Si attende un numeroso convoglio, che vien segnalato dal fanale.

E nel momento si pubblica un ordine del senato, per cui non sarà ricevuta nei nostri porti alcuna derrata coloniale proveniente dagli inglesi, nè alcuna loro mercanzia per via diretta od indiretta, tutto dovendo essere confiscato. I bastimenti neutrali dovranno munirsi di una fede del commissario delle relazioni commerciali ligure nel porto in cui avrà caricato, onde poter entrare liberamente nei porti liguri. La fede dovrà attestare che le mercanzie non sono inglesi. Ogni bastimento non munito di detta fede, sarà soggetto a rigorosa visita.

Gli inglesi della lancia, di cui abbiamo parlato in altro foglio, avendo consumato la prescritta contumacia, passeggiano presentemente per la città.

Milano 28 luglio.

Mentre in tutti i dipartimenti della repubblica si travaglia al compimento della requisizione militare, i due dipartimenti dell' Agogna e del Serio sono stati i primi a riempire i voti della Nazione e del Governo col presentare l' intiero loro contingente. Lode allo zelo delle autorità del primo di essi, mille ostacoli locali e particolari sono stati superati. Ha continuato il secondo con quell' energia e diligenza, che ha dimostrate sino dal principio della coscrizione.

I due Prefetti Parravicini e Brunetti, gli Ufficiali Comandanti Capo Brigata Fontane, e Capo Squadrone Villata, hanno dato un nuovo luminoso attestato della loro attività e prudenza, e di quell' attaccamento alla Patria ed al Governo, che li rende cari ad entrambi.

E' stato pubblicato il primo numero del terzo semestre dell' associazione *al Giornale di Mode e d' Aneddoti*, che si stampa e si dispensa in Firenze da Guglielmo Piatti. Questa operetta periodica, che ha incontrato tutto il favore del pubblico, si rende sempre più interessante per i segreti, ricette e invenzioni di cui dà conto, riguardanti i comodi della vita; per l' istruzioni sulla più gustosa maniera di cucinare, per i pezzi piacevoli ed utili di prose e di poesie, delle quali è corredato. I figurini delle mode non si limiteranno al vestiario, ma daranno ancora un' idea della mobilia. Si dispensa gratis agli associati il frontespizio e l' indice della prima annata. Le associazioni si prendono in Milano da Luigi Veladini a paoli 16 per sei mesi.

E' stato pubblicato in Modena da quella società tipografica il tomo X. delle memorie di matematica e fisica della Società italiana, diviso in due parti, in tutto di 105 fogli con 19 tavole in rame. Il prezzo è di paoli 30 fiorentini. E' già sotto al torchio il tomo 11.

De quelques propriétés particulières de la langue française, comparativement à la langue italienne. Lettre en réponse à M. l' abbé Vald . . . membre et secrétaire de l' acad. . . . Virg. . . . à Mantoue. L' autore di questa lettera è il letterato francese, cui nel nostro foglio n. 53. annunziammo che esibiva la sua opera a chiunque volesse perfezionarsi nella pronunzia e nello stile della lingua francese. Egli ha approfondito con una facilità tale gli oggetti che tratta nella sua lettera, che mostrando di toccarli leggiermente colla piacevole agilità del suo stile, giustifica ciò che dice in lode del genere epistolare dei francesi, in cui hanno avuto finora dei modelli non ancora imitati. Noi desideriamo ch' egli continui il di lui soggiorno in Italia, onde secondar possa le intenzioni di quelli che volessero perfezionarsi col di lui mezzo nello stile epistolare e nella pronunzia della lingua francese. L' opuscolo suddetto si vende dai librai francesi Giegler, Nyon, Margaillan, e Reycends.

I fratelli Fabbri hanno aperto un comodo e vago Albergo nella loro casa sotto il num. 1137 in contr. del Marino, una delle più centrali di questa città, colla denominazione di *Antico Albergo del Marino*. La sua vicinanza agli ufficj principali della città, ai tribunali, ai teatri; la proprietà e il buon gusto con cui è montato con ogni sorta di comodi e con giardino; l' onestà con cui trattano i loro concorrenti anche alla tavola che si tiene a foggia di Trattoria, fanno lusingare i proprietarj dell' Albergo dell' approvazione di chi li favorirà.